

**COMUNI DI  
LASTEBASSE, PEDEMONTE, VALDASTICO**  
Provincia di Vicenza

**P.A.T.I.**

Elaborato

R

Scala

## Relazione di progetto

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi di approvazione del PATI  
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

**Il Sindaco di Lastebasse**  
Emilio Leoni

**Il Sindaco di Pedemonte**  
Roberto Carotta

**Il Sindaco di Valdastico**  
Claudio Sartori

**Uffici Tecnici Comunali**  
Lastebasse  
Pedemonte  
Valdastico

**Provincia di Vicenza**  
Settore Urbanistica



**P.A.T.I.**  
**AltaValleAstico**

**Progetto urbanistico e VAS**  
Fernando Lucato

**AUA** Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza  
tel. 0444 042849  
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com  
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it  
www.auaurbanistica.com  
Fernando Lucato urbanista  
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Geologiche e  
Compatibilità Idraulica**  
Claudia Centomo, Marco Dal Pezzo

**Analisi Agronomiche**  
Maurizio Novello, Carlo Klaudatos  
Coll. Nicola Galvan, Annalisa Capolupi

**V.Inc.A.**  
Carlo Klaudatos, Marco Grendele

**SDOLOMITI  
STUDIO**

36076 - Recoaro Terme (VI)  
P.zza Dolomiti, 8/A - info@dolomitistudio.it  
Tel. 0445 780229 Fax 0445 780229

**Informatizzazione**  
Luca Zanella

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**  
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE  
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

**Approvazione**

**Novembre 2021**



Versione:

- *Edizione per approvazione in CdS, adeguate al parere VAS n. 97 del 10 e 18 maggio 2021, al Comitato Tecnico intersettoriale e VTP della Provincia di Vicenza del 21.09.2021.*

## Introduzione

Con l'emanazione della LR 11/2004 i Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdistico hanno dato avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) in co-pianificazione con la Regione e la Provincia ai sensi dell'art. 15 e 16 della legge stessa.

La nuova normativa regionale, come noto, stabilisce che il livello di pianificazione comunale deve mirare principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e si articola in disposizioni strutturali contenute nel presente Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) e in disposizioni operative contenute nel successivo Piano degli Interventi (PI).

Il **Documento Preliminare** (DP), elaborato con i contenuti stabiliti dall'art. 3, comma 5 della L.R. 11/04, è stato predisposto dalle Giunte dei comuni coinvolti e, dopo la sottoscrizione dell'accordo di co-pianificazione, presentato e discusso con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'art. 5 della L.R. 11/2004.

Il Documento ha rappresentato, dunque, la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano.

Parallelamente alla formazione del P.A.T.I. è stata avviata anche la predisposizione del **Quadro Conoscitivo** (QC), costruito sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Scopo di questa elaborazione è stato analizzare lo stato del territorio ed i processi evolutivi che lo caratterizzano. I dati e le informazioni raccolte sono stati organizzati in base alle banche dati fornite dalla Regione e distinti nelle seguenti matrici:

- c01\_ Informazioni territoriali di base
- c02\_ Aria
- c03\_ Clima
- c04\_ Acqua
- c05\_ Suolo e Sottosuolo
- c06\_ Biodiversità
- c07\_ Paesaggio
- c08\_ Patrimonio Culturale e Architettonico
- c09\_ Inquinanti fisici
- c10\_ Economia e società
- c11\_ Pianificazione e Vincoli

Con la Legge Urbanistica 11/2004 la Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE che introduce, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, la **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS).

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale è sottoposto alla VAS, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La VAS valuta gli effetti derivanti dall'attuazione del piano, evidenzia la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi dello stesso e alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione. Altresì, individua e valuta le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nello strumento di pianificazione.

La Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, "*Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione*" (BUR n. 101 del 21/11/2006). Nel rispetto di tali procedure e di quanto stabilito dal D.Lgs 4/2008, è stata predisposta la VAS che è stata intesa non come verifica "a posteriori" delle scelte di piano già confezionate, ma come processo sviluppato parallelamente al piano per verificarne le azioni e prevederne gli interventi compensativi. Successivamente sono state adottate del Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09 e n. 791 del 31.3.09 per l'adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. "Codice Ambientale", approvata dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008.

L'impianto normativo disciplinante la valutazione ambientale è stato implementato dal DL 70/2011 e conseguente la Regione Veneto ha emanato la DGR n. 1646 del 7.8.2012 per la presa d'atto del parere n. 84 del 3.7.2012 "*linee applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporto Ambientali dei PAT/PATI.*" Con successiva Delibera della Giunta Regionale n. 1717 del 3.10.2013 c'è stata la presa d'atto del Parere n. 73 del 2.7.2013 della Commissione VAS "*Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4.*"

Questa relazione sintetizza i contenuti pianificatori del PATI rimandando alla lettura del Rapporto Ambientale e dei diversi apporti specialistici (in particolare allo studio agronomico-ambientale e alla relazione geologica) allegati alla documentazione del Quadro Conoscitivo per gli approfondimenti specifici.

## 1. IL TERRITORIO e LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

### 1.1 Inquadramento territoriale



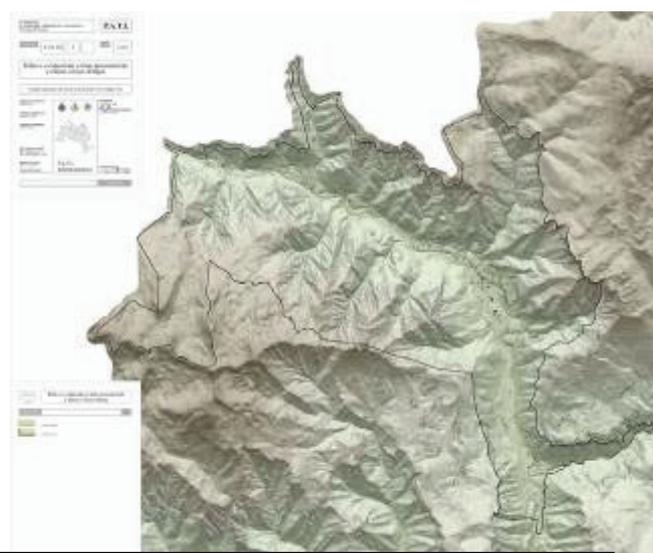
Il PATI Alta Valle dell'Astico interessa i comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico che sono situati a nord della Provincia di Vicenza e rappresentano gli ultimi 3 comuni vicentini della vallata dell'Astico prima del confine con il Trentino.

Confinano, partendo da nord in senso orario, con la Provincia Autonoma di Trento (Folgaria, Lavarone, Luserna) e i comuni di Rotzo, Roana, Cogollo del Cengio, Arsiero, Tonezza, Laghi.

Il territorio dei tre comuni, che appartengono alla Comunità Montana Alto Astico Posina, ha una superficie di 55,24 kmq con una densità di 44,06 ab/kmq, valore molto al di sotto della media provinciale (318,27 ab/kmq) a causa della conformazione morfologica: basti pensare che l'altitudine dei tre comuni varia dai 294 ai 1.820 m slm.

La popolazione residente al 01.01.2015 è di 2.306 abitanti così ripartiti nei 3 comuni:

Lastebasse:	215	residenti
Pedemonte:	779	residenti
Valdastico:	1.312	residenti



Modello digitale del territorio Elaborazione su base CTRN

### 1.1.a Sistema insediativo

Il sistema residenziale, vista la conformazione morfologica del territorio, è costituito da numerose frazioni e contrade, che nel corso degli anni sono stati oggetto di numerose variazioni di confine.

I limiti amministrativi del territorio hanno subito infatti notevoli cambiamenti nel corso degli anni, che riproponiamo in breve:

1918: *fino a questa data Casotto e Pedemonte fanno parte dell'Impero Austroungarico;*

1929: *Casotto e Pedemonte vengono uniti alla Provincia di Vicenza;*

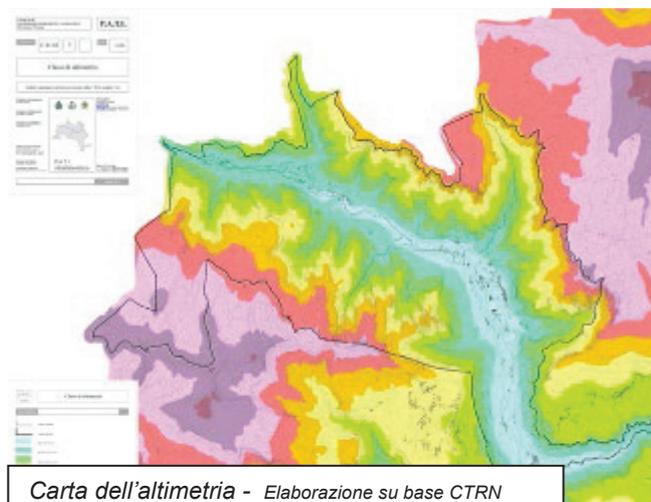
1940: *viene creato il comune di Valdastico, aggregando i comuni di Forni di Val d'Astico, Casotto, le frazioni di San Pietro Val d'Astico e Pedescala (già comune di Rotzo) con i centri abitati di Settecà, Soglio, Forme Cerati, Valpegara e Sella;*

1980: *a seguito di un referendum Casotto passa dal comune di Valdastico a quello di Pedemonte*

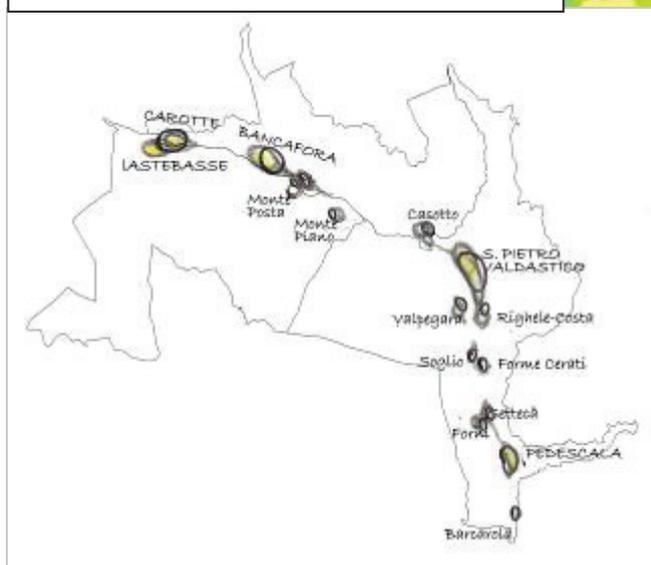
Attualmente, il Comune di Valdastico comprende i nuclei urbani di Barcarola, San Pietro Val d'Astico, Pedescala, Soglio, Forme-Cerati, Lucca, Settecà, Forni, Valpegara, Ponte Maso.

Il Comune di Lastevasse le frazioni di Busatti, Giaconi, Montepiano, Posta, Villaggio, Fiorentini.

Il Comune di Pedemonte è invece formato da Carotte, Casotto, Ciechi-Brancafora, Longhi, Scalzeri.



Carta dell'altimetria - Elaborazione su base CTRN



In riferimento al sistema turistico-ricettivo e ricreativo è opportuno sottolineare la presenza di alcuni elementi caratterizzanti il territorio del PATI:

- il sistema di Tonezza Fiorentini che rappresenta un importante polo di attrazione turistica in connessione diretta con il sistema di Folgaria e il suo comprensorio sciistico;
- il sistema turistico dei luoghi e degli elementi della grande guerra (*"Progetto di Tutela del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale sul territorio degli altipiani vicentini"*) con il Forte Ratti e le altre testimonianze [EcoMuseo della Grande Guerra];
- la valenza turistico-escursionistico della Val Civetta e dei numerosi sentieri (anche abbandonati) con particolare riguardo a: Strada Tedesca; Strada Rio Torto; Strada della Riva; Strada delle Forme; Forni-Cimitero; Singella; Banchette;
- il progetto pista ciclabile intercomunale a sinistra della SP350 che ricade all'interno del progetto regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino.e della Ciclopista Astico (Valdastico-Vicenza) proposta dal PTCP;
- le potenzialità per le attività ludico-ricreative in connessione con il torrente Astico (es. loc. Masi-Torriori, loc. Scalzeri-Tamburinari).

Per quanto riguarda il sistema produttivo le principali zone sono localizzate in zona Dogana - Cerati in comune di Valdastico, a Brancafora nel comune di Pedemonte, e si segnala la presenza di alcune aree non attuate a Ponte Posta, Pedescala, Valdastico

Particolare importanza riveste **l'attività estrattiva** che interessa rilevanti porzioni dei versanti della vallata e che costituiscono un importante bacino a livello provinciale e regionale (cave Marogna, Molino, ...). Il territorio è interessato dalle cave attive (cfr. PRAC):

- Civetta , cod. 24050-7790 – Lastebasse;
- La Marogna, cod. 24112-7772 – Valdastico;
- Molino, cod. 24076-7156 – Pedemonte.

e dalle seguenti cave estinte

- Rio Geron, cod. 24076-7568 Pedemonte;
- Marmi, cod. 24032-7591 in comune di Cogollo del Cengio e parzialmente anche in comune di Valdastico.

### 1.1.b Sistema della viabilità

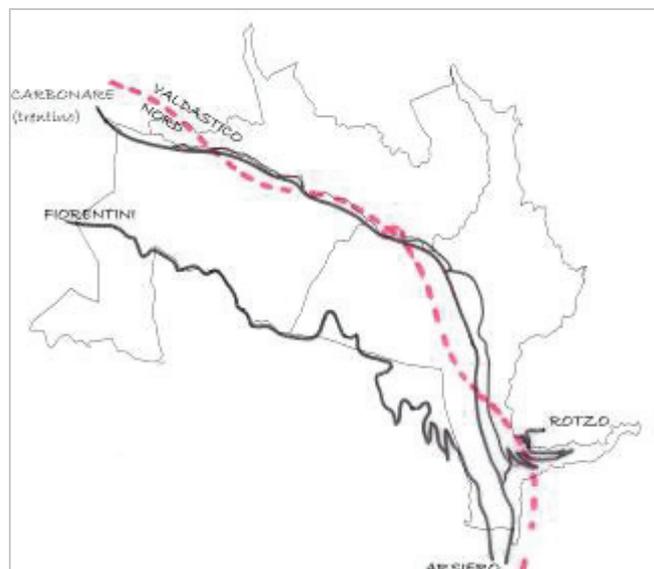
Il sistema della viabilità è connotato dalla presenza della SP 350 che costeggiando il torrente Astico sul fondovalle attraversa il territorio dei tre comuni e li collega con l'altopiano dei Fiorentini e di Folgaria, sopportando consistenti volumi di traffico di "pendolarismo turistico" sia durante la stagione turistica estiva che quella invernale.

Da Pedescala si stacca, inoltre, la SP del Piovan, che sale verso Rotzo e giunge sull'altopiano dei Sette Comuni, e sono numerose le strade e i sentieri minori che salgono in quota.

L'altopiano dei Fiorentini, infine, è attraversato dalla SP64 che collega Tonezza del Cimone all'Altipiano di Folgaria.

Per quanto riguarda la viabilità di progetto il territorio è interessato:

- dal progetto di prolungamento a nord dell'autostrada A31 Valdastico (collegamento verso Trento) approvato fino a Lastebasse e in via di definizione per il tratto successivo nella tipologia di superstrada a pedaggio;
- il progetto di Arroccamento Lastebasse-Fiorentini, descritto dal PTCP quale collegamento con seggiovia tra il fondovalle e il comprensorio sciistico.



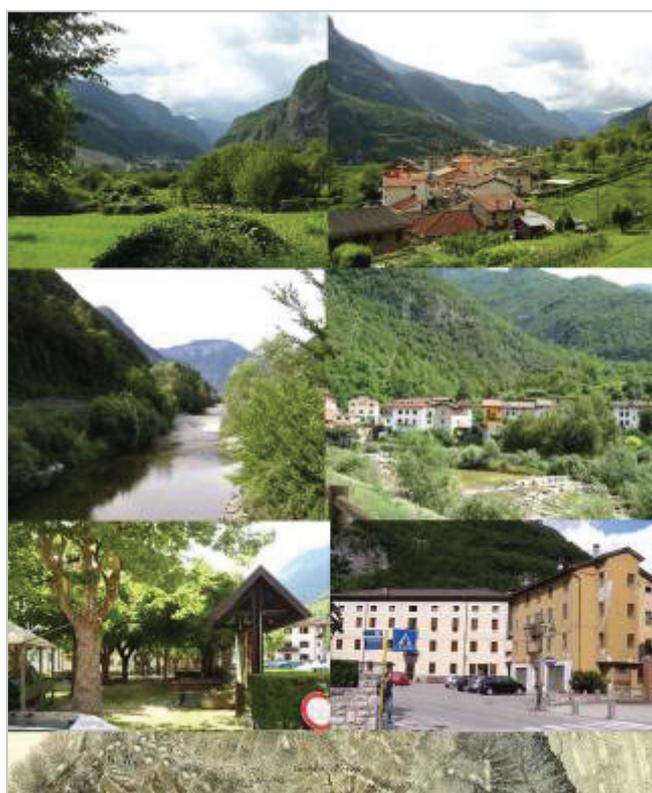
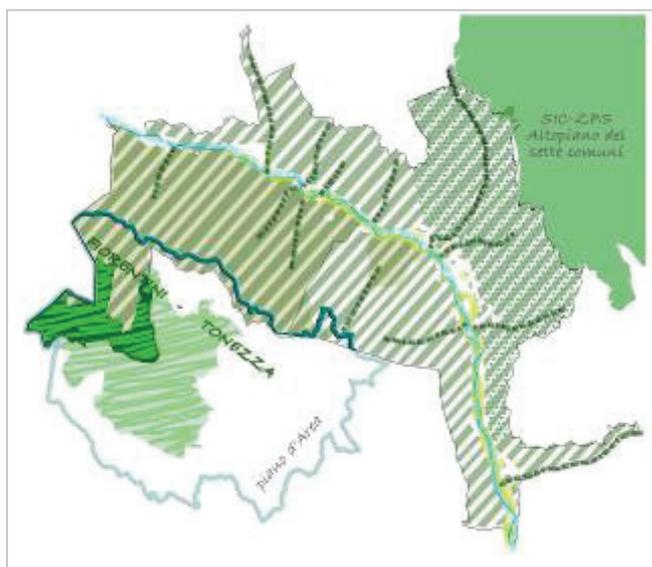
### 1.1.c Sistema ambientale

Il sistema ambientale è caratterizzato dalla presenza di numerose aree di pregio, (una piccolissima porzione del territorio è inclusa anche nel perimetro dell'area SIC IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni"), e il PATI provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio".

Le aree di valore naturale ed ambientale sono individuate e disciplinate dal piano in oggetto che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata e con la rete ecologica definita dal PTRC e dal PTCP.

In particolare, si evidenziano:

- l'area della **Val d'Assa** (versante nord è compreso nel PATI) quale *ambito di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale*. Si tratta di una profonda gola che segna l'Altopiano di Asiago; importante per il ritrovamento di numerosi graffiti preistorici nonché per la ricca vegetazione fra cui predomina il faggio, l'abete, il pino silvestre e il larice;
- l'altopiano di **Tonezza-Fiorentini** quale *ambito per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica*. In particolare, l'ambito è oggi disciplinato:
  - o dal Piano d'Area predisposto dalla Regione [approvato con DGR n. 4233 del 29.12.2009] e ai sensi dell'art. 4 delle NTA il Piano d'Area sostituisce il piano ambientale previsto dal PTRC e decadono le misure specifiche di tutela stabilite dalla scheda n. 28 dello stesso);
  - o dalla pianificazione settoriale prevista dal Piano Regionale Neve (adottato con DGR n. 3375 del 10 novembre 2009) che riconosce il polo sciistico dei Fiorentini in connessione con il comprensorio del sistema sciistico di Folgaria.
- i **Siti di importanza regionale** della rete natura 2000 quali la Val d'Assa, la zona culminale dell'Altopiano di Tonezza, le Morene e la Gola dell'Astico e la Marogna di Casotto;
- il sistema idraulico e ambientale del **torrente Astico** anche alla luce dello studio di fattibilità per le opere di ricarica e ricomposizione fluviale e ambientale del letto del fiume Astico (loc. forte Ratti, Forni, Valpegara, Sella);
- la **Valle Civetta** e le altre valli minori che confluiscono sul torrente Astico, con valenza naturalistica-ambientale e paesaggistica da tutelare come ecosistema ecologico vallivo anche per la protezione dell'equilibrio idraulico e della fauna ittica;
- le **sorgenti e le sorgenti carsiche** sono presenti nel territorio del PATI.



Relativamente agli elementi più significativi del **paesaggio di interesse storico**, il PATI recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina promuovendo il recupero e la tutela di:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale (es. chiese di Lastebasse, San Pietro, Brancafora, Ponte Posta, Carotte, Forni, Casotto, Pedescala, chiesetta del Restele, capitelli, lavatoi, fontane, sito del Paleolitico in bassa valle delle Lanze – i Fiorentini in comune di Lastebasse);
- sistema insediativo storico-vallivo costituito dalle contrade e dalla viabilità e sentieri di collegamento;
- sistema dei terrazzamenti e dei sentieri di collegamento silvo-pastorali;
- sistema degli alpeggi e delle malghe;
- sistema dei baiti (es. casoni Busatti, Valeri, Pigio, Tonec).

### 1.1.d Segni storici

Le tavole e nella descrizioni militari che accompagnano le tavole della Carta del Ducato di Venezia di Anton Von Zach (di cui riportiamo alcuni estratti significativi del territorio del PATI - VIII.11-VIII.12 [Fusine] - IX.11 [Monte Verena] - IX.12 [Asiago] ) segnalano alcuni elementi e segni storici che ancora oggi sono riconosciuti come elementi importanti dell'organizzazione insediativa e del complesso delle relazioni con il territorio circostante:

- la presenza dei pascoli negli altipiani;
- i territori scoscesi della valle dell'Astico e della Valdassa;
- l'importanza di questo territorio come collegamento tra il vicentino e l'allora Tirolo.



Unione dei fogli:

VIII.11-VIII.12 [Fusine] - capitano Habermann

IX.11 [Monte Verena] - primo tenente Rumerskirch

IX.12 [Asiago] - tenente Birnstiel

## VIII.11-VIII.12 [Fusine] - capitano Habermann

### Caratteristiche del territorio

(...) "Il ramo più lungo della montagna si snoda quasi sempre alla stessa altezza fino a Campo Luzzo (Cima Campomulazzo), fino a dove divide il Tirolo dal Vicentino, poi prosegue in Tirolo verso la Fogaria e la frontiera rimane sulla destra fino alla Valle de' Astico sotto San Sebastian, da dove poi l'Astico fa da frontiera attraverso il resto della sezione.

Da Melegna (Alpi di Melegna), dove il collegamento delle montagne arriva dal Tirolo attraverso Le Coe, il ramo principale gira verso Tonezza e la montagna è in massima parte rocciosa verso il Vicentino, però ha buoni pascoli; verso la Valle dell'Astico ha principalmente boschi d'abeto rossi mescolati ad alberi di larice" (...)

(...) "I due corsi d'acqua, l'Astico e il Posina, sono di scarso rilievo in caso di clima secco, ma hanno sempre acqua sufficiente ad alimentare molini e fucine" (...)

(...) "La seconda via principale va da Arsiero, nella Valle dell'Astico, verso Pedemonte e da lì attraversa le contrade Carotta, Canove, Busette; sale gradualmente nella valle fino ai molini alle Buse, qui attraversa un ponte di pietra verso San Sebastian, Lavaron, ecc.; va diritta, ma ripida con delle curve lungo la cascata dell'Astico ai molini superiori, sotto la montagna Laste Basse e gira anch'essa a destra verso San Sebastian. Questa via è sempre aperta, anche d'inverno." (...)

(...) "Da San Sebastian una via equestre più breve conduce attraverso Laste Basse, Pra Bertoldo, l'osteria sopra lo Scoglio del Aspò, Montagna Melegnon, verso Tonezza e più oltre Arsiero.

In montagna gli altri sentieri pedonali servono ai pastori e ai carbonari, e solo alcuni di essi sono estremamente difficoltosi da utilizzare per gli animali da soma; non conducono mai ad altra destinazione che gli alpeggi. " (...)

### Osservazioni sulle montagne e sulla posizione della sezione in relazione alle operazioni militari.

(...) "Nella Valle dell'Astico non ci sono assolutamente accampamenti e, se le truppe dovessero improvvisare un accampamento fra San Sebastian e Pedemonte, ci si dovrebbe arrangiare nel miglior modo possibile lungo la strada. " (...)

(...) "Gli abbeveratoi per il bestiame sparsi qua e là sulle montagne non si possono nemmeno prendere in considerazione, perché l'acqua piovana qui raccolta è resa del tutto imbevibile dal bestiame ed è piena di fango e sporcizia" (...)

## IX.11 [Monte Verena] - primo tenente Rumerskirch

### Popolazione

(...) "Le Poste (Posta) nella Val d'Astico, un colmello di Casotto, si compone di 3 case." (...)

### Corsi d'Acqua

(...) "Il Torrente Astico attraversa un piccolo tratto dell'angolo sinistro inferiore della sezione e in questo tratto il rivolo segna i confini con il Tirolo.

Nella sezione vi è pochissima acqua. Principalmente presso le malghe, ovvero casere, vi sono fosse con acqua nelle quali i casari raccolgono l'acqua piovana per l'abbeveraggio. Nella stagione secca vi è un'enorme mancanza d'acqua, durante la quale gli abitanti sono obbligati ad usare la neve (che si trova qua e là in buche, benchè in quantità molto piccole). " (...)

**IX.12 [Asiago] - tenente Birnstiel**

Nomi	Case	Numero degli abitanti				
		Religiosi	Notabili	Popolazione rimanente	Bestie da tiro	Animali da soma
St. Pietro	412	2	5	1521	/	7
Piediscale	237	2	5	922	/	8

Vie di comunicazione

(...) "Dal villaggio Piediscale, che si trova sul Torrente Astigo, si dipartono 2 vie; la migliore sale lungo l'Astigo ed è una via pedonale quasi piana, larga 4 passi e in buono stato, passa per le Case, Le Forme (Forme Cerati), attraversa dei prati sotto il villaggio San Pietro e alla fine raggiunge il Casotto a 4 miglia di distanza da Piediscale.

La seconda via che viene da Piediscale scende lungo l'Astigo, attraverso un ponte di legno 800 passi sotto il villaggio, laddove la Val d'Assa entra nell'Astigo. [...] Questa via si percorre sola o a cavallo, anche se potrebbe essere resa facilmente carrozzabile; serve alla comunicazione con il Tirolo e viene usata spesso, è quasi interamente piana, molto buona e sempre utilizzabile" (...)

Corsi d'Acqua

(...) "Questo torrente proviene dal Tirolo, entra in questa sezione presso il villaggio Le Poste (Posta), e forma il confine fra il territorio veneziano e il Tirolo, fino a che giunge al Casotto, da qui scorre verso sud sotto una curva, attraversa questa sezione in direzione diritta da nord verso sud e l'abbandona presso la Sega di Velo (Seghe di Velo). In estate ha poca acqua, cosicché in alcuni luoghi si perde sotto la sabbia e riemerge in altri. Non ha rive strette in nessun luogo e non lo percorrono né imbarcazioni né zattere" (...)

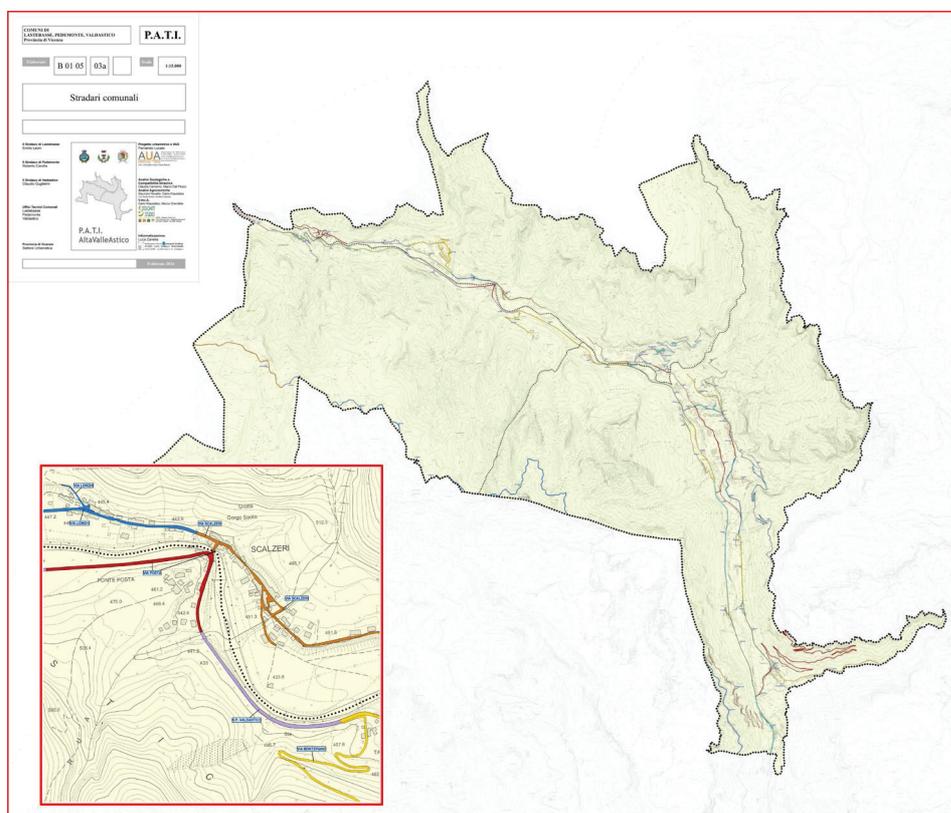
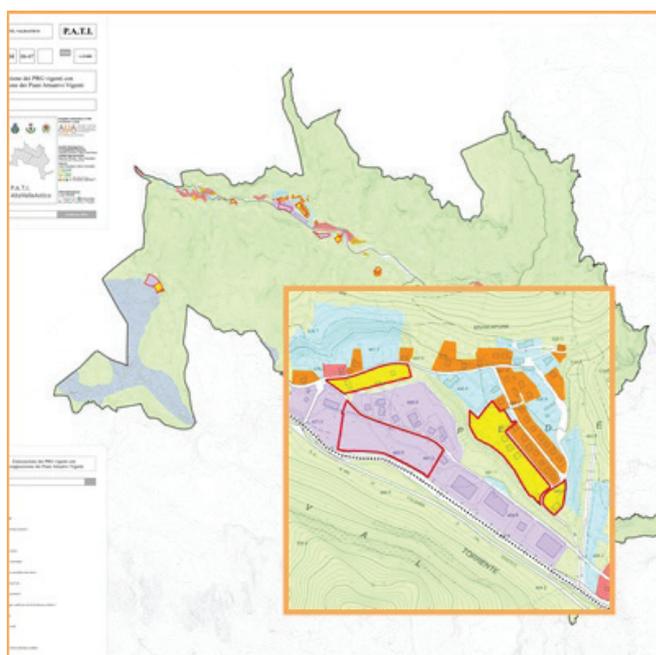
Accampamenti

(...) "Presso San Pietro c'è un prato situato fra l'Astigo e questo villaggio, un comodo accampamento per 1.000 uomini. Qui c'è moltissima legna e si può prendere l'acqua dall'Astigo." (...)

## 1.2 Il territorio e il quadro conoscitivo

Il PATI è affiancato dal Quadro conoscitivo che contiene anche l'aggiornamento della base cartografica (aggiornamento speditivo da ortofoto) e alcune elaborazioni relative alla concentrazione / distribuzione della popolazione residente. Inoltre, il QC contiene la zonizzazione del PRG, dei PUA adottati, dello stradario e dei centri abitati secondo le codifiche regionali.

Di seguito si riportano alcune elaborazioni contenute nel Q.C. e per ogni approfondimento si rimanda alla specifica relazione sulle banche dati (cartella d07\_banche dati del Q.C).



### 1.3 La pianificazione sovraordinata

I Comuni di Lastevasse, Pedemonte e Valdastico fanno parte dell'IPA Alto Vicentino<sup>1</sup>: le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Fanno inoltre parte della Comunità Montana Alto Astico Posina; secondo le disposizioni del D.Lgs. 267/2000, la Comunità Montana è un'unione di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, finalizzata alla valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

#### 1.3.a Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con DGRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**. Approvato con DCR n. 62 del 30 giugno 2020

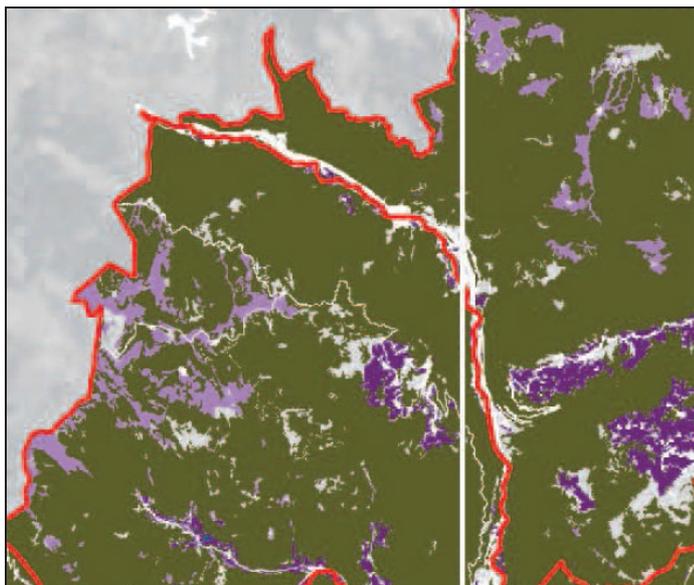
Con DGRV n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata poi adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica.

La variante è stata finalizzata all'integrazione di quanto emerso nel PTRC adottato nel 2009, con il lavoro svolto dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) operante dal settembre dello stesso anno. La variante compie inoltre anche un aggiornamento dei contenuti territoriali a seguito delle mutate condizioni economiche, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento al PRS.

Gli elaborati oggetto di variante sono:

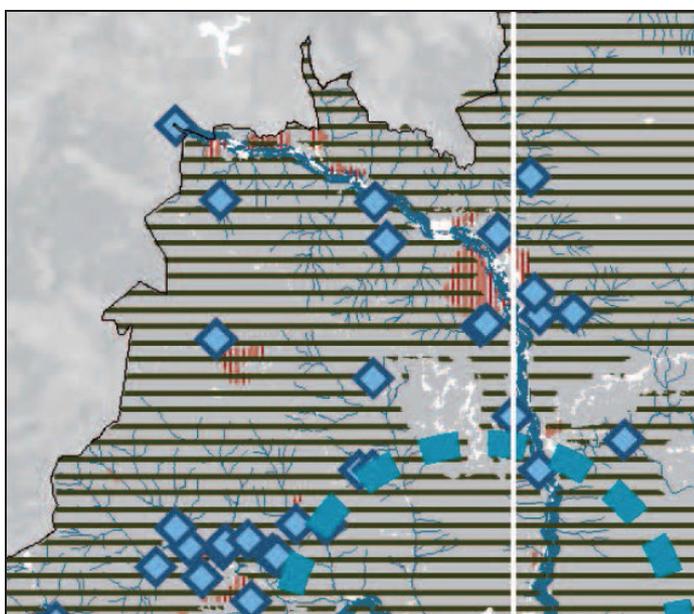
- la Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (integrazione rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 04 Mobilità (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 08 Città, motore di futuro (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Relazione illustrativa (modifica e integrazione rispetto PTRC adottato)
- il Documento per la pianificazione paesaggistica (modifica dell'elaborato "Ambiti di Paesaggio
- Atlante ricognitivo del PTRC" adottato e integrazione con gli elaborati: Ambiti di paesaggio, Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici, Atlante ricognitivo e Sistemi di valori comprendenti a loro volta gli elaborati: I siti patrimonio dell'Unesco, Le Ville Venete, Le Ville del Palladio, Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e manufatti difensivi, Archeologia Industriale, Architetture del Novecento)
- le Norme Tecniche (modifica e integrazione rispetto al PTRC adottato).

<sup>1</sup> IPA Alto Vicentino: comprende i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastevasse, Monte di Malo, Pedemonte, Piovone Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Tonezza del Cimone, Torbelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Thiene, Valdagno, Recoaro Terme, Chiuppano, Marano Vicentino, Villaverla, Carrè, Isola Vicentina, San Vito di Leguzzano, Malo, Zanè



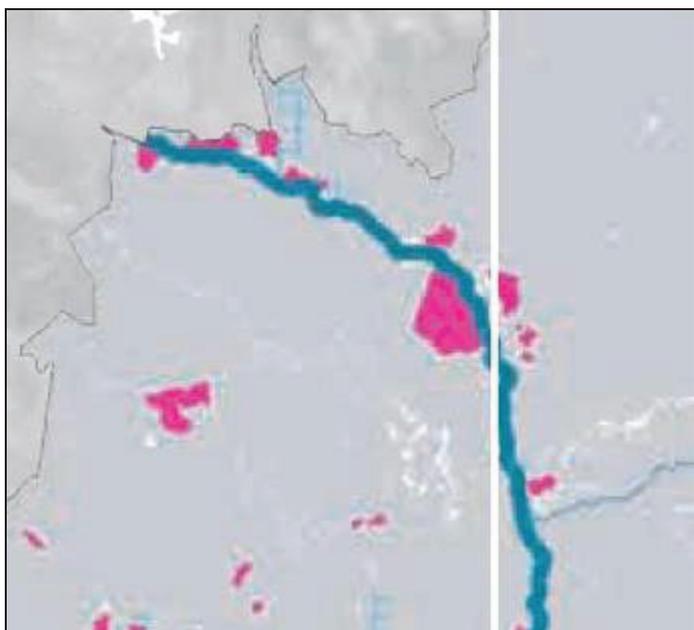
#### Estratto PTRC Tavola 01a "Uso del suolo – suolo"

Il territorio del PATI è occupato per lo più dal "Sistema di suolo agro forestale" denominato dal PTRC "foresta ad alto valore naturalistico", intervallato da aree minori a "prato stabile" e "aree a pascolo naturale".



#### Estratto PTRC Tavola 01b "Uso del suolo – acqua"

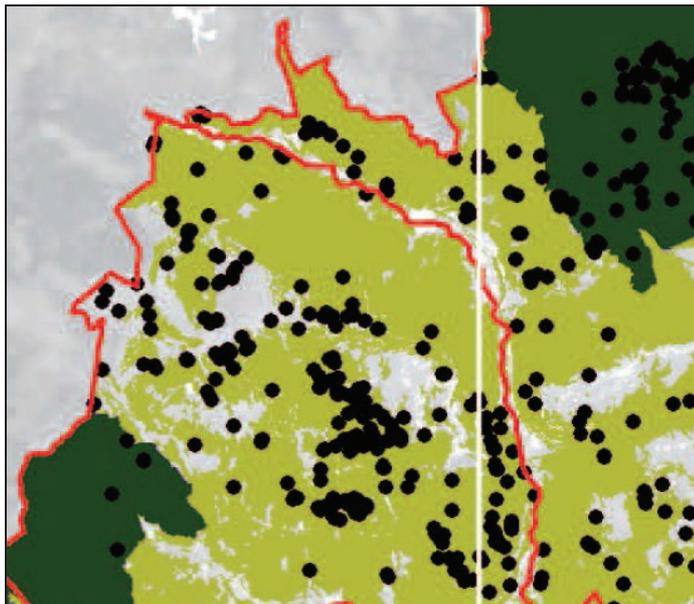
I tre comuni del PATI si trovano a nord rispetto ad un'area di produzione idrica diffusa di importanza regionale". Il territorio dell'Alta Valle dell'Astico è attraversato da nord a sud dall'omonimo Torrente Astico. Molte le sorgenti a servizio di pubblico acquedotto indicate nella carta del PTRC, infatti l'intero territorio è segnalato come "area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi". Alcune aree, in particolare lungo al torrente, sono indicate come aree di maggiore pericolosità idraulica".



#### Estratto variante PTRC Tavola 01c "Uso del suolo – idrologia"

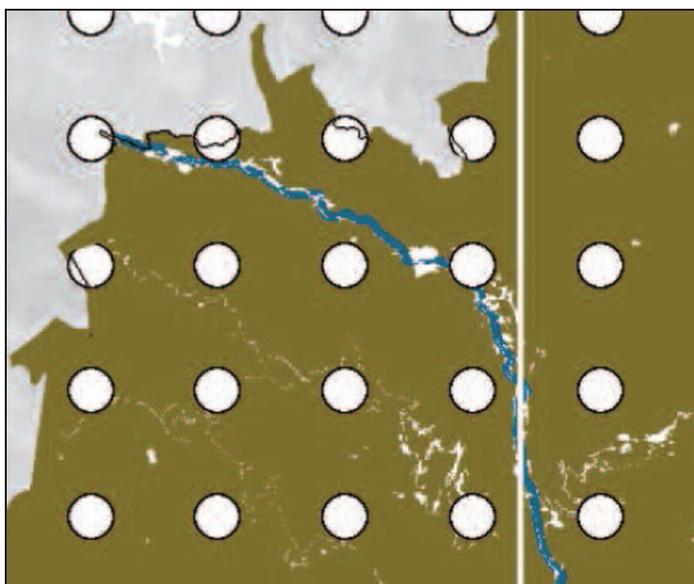
*Tavola aggiornata con la variante n.1 al PTRC*

Alcune aree di pericolosità geologica sono indicate prevalentemente lungo il Torrente Astico.



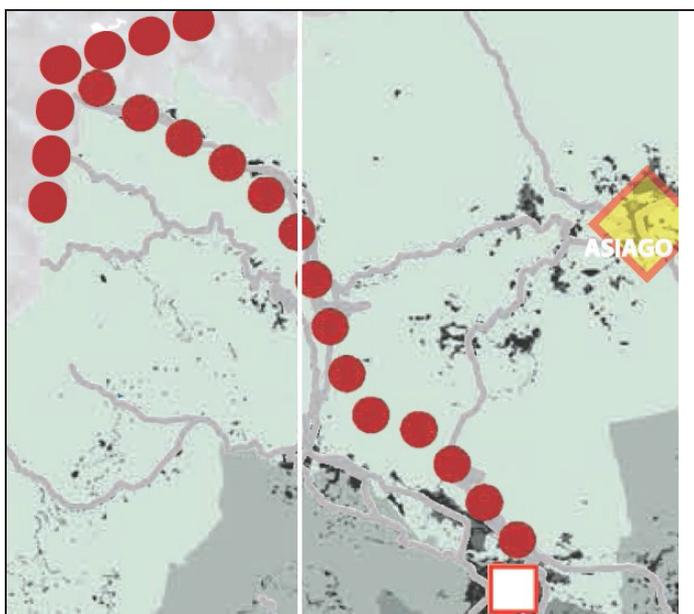
#### Estratto PTRC Tavola 02 "Biodiversità"

Il territorio è indicato come corridoio ecologico tra due aree nucleo poste ad ovest e a nord est. Ad est e ad ovest del Torrente Astico è segnalata la presenza di grotte.



#### Estratto PTRC Tavola 03 "Energia e ambiente"

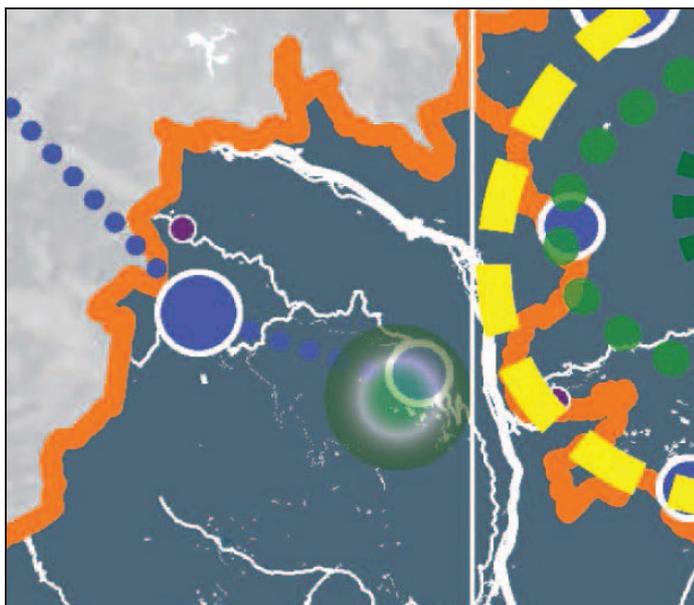
Il territorio è indicato come area con possibili livelli eccedenti di radon. Il livello di inquinamento da ossidi di azoto rientra nella classe "zero".



#### Estratto variante PTRC Tavola 04 "Mobilità"

*Tavola aggiornata con la variante n.1 al PTRC*

Uno sguardo allargato al contesto mostra il previsto prolungamento dell'A31 "Valdastico Nord", indicato appunto come autostrada di progetto, che attraversa il territorio del PATI. A sud il casello autostradale di Piovene Rocchette.



#### Estratto variante PTRC Tavola 05b "sviluppo economico e turismo"

La porzione est del territorio del PATI è compresa entro l'area di eccellenza turistica di Asiago e comuni limitrofi, coincidente con il parco agroalimentare dei sapori "Altopiano dei Sette Comuni". Il numero di produzioni DOC, DOP e IGP per comune rientra nella classe più alta indicata dal PTRC. È segnalata la presenza di due principali ambiti sciistici-funiviari nella porzione est e in quella ovest del territorio. A sud del comune di Valdastico è segnalata la presenza di una visione di alta quota "Altopiano di Tonezza"



#### Estratto PTRC Tavola 7 "Montagna del vento"

E' riconosciuto il sistema insediativo della Valle dell'Astico. La freccia gialla ad ovest indica il coordinamento trans-regionale delle attività di pianificazione territoriale. Ad est la freccia verde indica un pascolo monticato, sistema dell'economia montana dell'area.

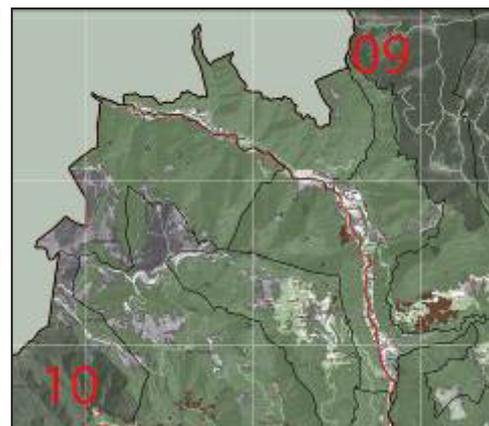
Il PTRC individua, come già esposto nel capitolo n.7, due **ambiti di paesaggio** che interessano i comuni del PATI: il n.09 Altopiano dei Sette Comuni che comprende il comune di Pedemonte e il versante est di Valdstico; il n. 10 Altopiano di Tonezza in cui ricadono il comune di Lastebasse e il versante ovest di Valdstico.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio stabilisce che, in riferimento a ciascun ambito di paesaggio, i piani paesaggistici "attribuiscono adeguati obiettivi di qualità" (art. 3).

L'individuazione degli obiettivi di qualità è uno dei contenuti specifici del piano paesaggistico (art. 143 comma 1 lettera i).

Per la descrizione paesaggistica degli ambiti si veda il capitolo n.7 Paesaggio.

Sono di seguito riportati invece gli obiettivi di qualità che interessano gli ambiti di paesaggio in oggetto:



### 09 Altopiano dei Sette Comuni

1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico
2. Integrità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale
10. Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa
11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi Prativi
13. Cura della copertura forestale montana e Collinare
16. Conservazione dei paesaggi terrazzati Storici
18. Valore storico-culturale dell'edilizia rurale Tradizionale
21. Qualità del processo di urbanizzazione
22. Qualità urbana degli insediamenti
24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici
28. Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici
29. Qualità ambientale e paesaggistica delle stazioni turistiche invernali
32. Inserimento paesaggistico e qualità delle Infrastrutture
33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne
35. Qualità dei "paesaggi di cava"
37. Integrità delle visuali estese
38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali
38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali
39. Salvaguardia del "paesaggio immateriale"



### 10 Altopiano di Tonezza

1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico
2. Integrità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale
3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri
11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi Prativi
13. Cura della copertura forestale montana e Collinare
22. Qualità urbana degli insediamenti
24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici
26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi
29. Qualità ambientale e paesaggistica delle stazioni turistiche invernali
32. Inserimento paesaggistico e qualità delle Infrastrutture
38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali
39. Salvaguardia del "paesaggio immateriale"



### 1.3.b Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato adottato il 20.12.2006 e parzialmente riadottato in sede di esame delle osservazioni e controdeduzioni con Del n. 33 del 10.4.2007. Il Consiglio Provinciale, con DCP n. 40 del 20/5/2010 ha adottato la nuova versione del P.T.C.P. e con DGRV n. 1646 del 7.8.2012 il piano è stato approvato.

Di seguito sono riportati gli indirizzi per la pianificazione comunale per l'ambiente insediativo "per l'ambiente insediativo "Conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino" in cui rientrano i tre comuni.

**1. Gli indirizzi principali per la pianificazione comunale/intercomunale del P.T.C.P. relativi all'Ambito Insediativo sono:**

- a. *Rafforzare il tessuto produttivo dell'area, migliorare la qualità degli insediamenti e dell'offerta dei servizi alla persona e all'impresa;*
- b. *rilocalizzare le grandi funzioni di livello sovracomunale capaci di rilanciare il ruolo e la vocazione dell'ambito;*
- c. *perseguire il riequilibrio territoriale e, soprattutto, tendere alla realizzazione di condizioni di parità - sia a livello di opportunità occupazionali che di dotazioni infrastrutturali e di servizi;*
- d. *promuovere azioni finalizzate a migliorare la formazione dei lavoratori e degli imprenditori, valorizzandone il sapere tecnico;*
- e. *promuovere politiche di innovazione tecnologica e di sostegno alla ricerca, anche attraverso la diffusione delle tecnologie a distanza;*
- f. *valorizzare il contributo della media distribuzione come elemento di riqualificazione e ammodernamento della rete commerciale;*
- g. *migliorare l'integrazione tra i settori di filiera e la rete di settori produttivi e di offerta congiunta dei beni dell'area.*
- h. *promuovere la costituzione di centri specifici di formazione a sostegno di alcune specializzazioni locali;*
- i. *Controllare la tendenza alla contrazione delle attività commerciali, ed al possibile indebolimento di alcune aree di specializzazione produttiva (in particolare il tessile) a causa di effetti derivanti dai processi di globalizzazione. Promuovere la creazione di mercati locali specifici per prodotti locali.*
- j. *per il sistema della PoliCittà di Thiene-Schio-Valdagno, programmare il sistema insediativo in modo coordinato e concertato tra i poli di riferimento e i comuni contermini. In particolare, la localizzazione di servizi di rango sovralocale caratterizzanti la PoliCittà dovrà essere frutto di una pianificazione intercomunale;*
- k. *Riorganizzare in maniera competitiva l'offerta commerciale dei centri storici integrandola alla valorizzazione delle risorse locali nel settore turistico.*
- l. *Rilanciare, valorizzare e promuovere il turismo "della salute" (turismo termale, del benessere, dello sport, del relax ecc...) e quello invernale.*
- m. *valorizzare il patrimonio storico e culturale dell'area oltre che i servizi esistenti, come il teatro Rivoli di Valdagno.*
- n. *Valorizzare il corso del torrente Leogra, realizzando un parco territoriale capace di mettere in rete e preservare un sistema ambientale ancora integro compreso tra il Bosco di Dueville e le sorgenti del Bacchiglione sino a Schio (conoide di Santorso).*

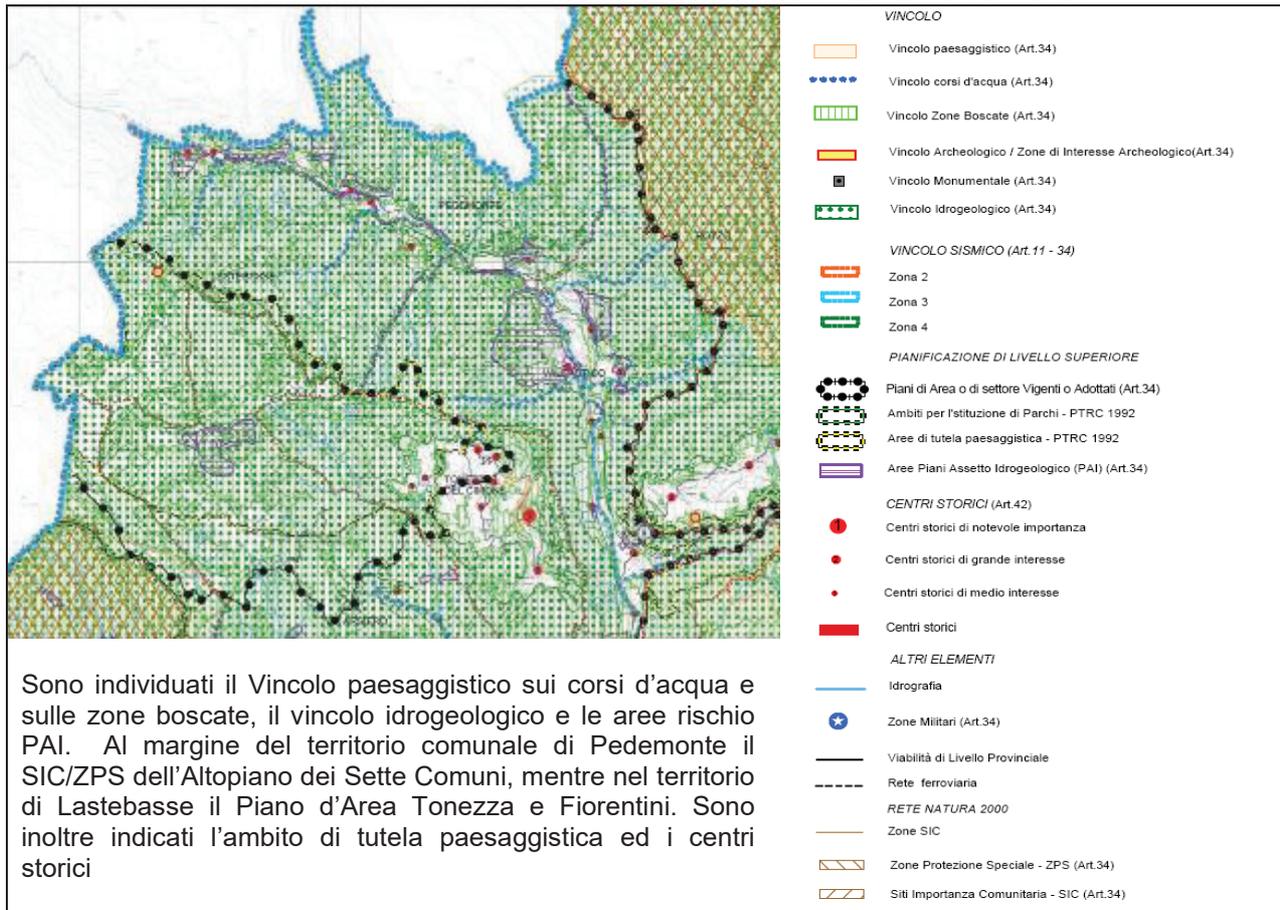
**2. Gli Obiettivi per "La rete delle infrastrutture per la mobilità":**

- a. *Promuovere politiche per la riqualificazione della viabilità;*
- b. *potenziare la mobilità sostenibile ciclo-pedonale e del trasporto pubblico;*
- c. *dare continuità territoriale ai collegamenti fra i nuclei urbani e i sistemi di trasporto pubblico.*
- d. *prevedere un sistema integrato circolare di trasporto pubblico su gomma e rotaia, realizzare e mettere in sicurezza piste ciclabili che permettano di collegare siti di rilevanza strategica per l'ambito come il collegamento di Montebello e Recoaro Terme con la Valle del Chiampo e il basso vicentino;*
- e. *prevedere interventi per agevolare la connessione ferro-gomma, privilegiando il servizio ferroviario per la connessione dell'Altovicentino con il capoluogo, e prevedere una riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma a partire dalle stazioni di Schio e Thiene;*
- f. *promuovere interventi per la messa in rete delle piste ciclo-pedonali, soprattutto se di valenza sovracomunale, anche attraverso il riuso delle sedi ferroviarie dismesse;*

### 3. Obiettivi per "Il territorio rurale"

- a. *Valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali e agricole al fine di creare le condizioni per l'avvio di un nuovo processo di crescita dell'area;*
- b. *promuovere la crescita della redditività delle zone rurali;*
- c. *Creare un sistema di corridoi ambientali che garantisca la connessione tra la fascia di montagna e quella di pianura, la cui struttura portante viene individuata nei corsi d'acqua (torrenti, rogge).*
- d. *programmare la messa in rete di manufatti di pregio e siti di interesse turistico come: cippi di M. Teresa d'Austria del 1751 a Campogrosso; manufatti della Prima Guerra Mondiale a Campogrosso, Gazza, M.Civillina con annesso centro di documentazione della Grande Guerra e Museo "La vita del soldato nella Grande Guerra"; Il bunker della II Guerra Mondiale alle Fonti Centrali; il sito archeologico "Basto" tra Monte Campetto e Cima Marana; il sito geologico di M.Civillina; chiese di S. Antonio Abate, S. Giorgio, S. Bernardo, S.Giuliana; Centro idropinico regionale; Rifugi a Campogrosso, Montefalcone e Gazza; Malghe per la produzione dei prodotti d'alpeggio; la sentieristica d'escursione e naturalistica, percorsi turistici Agno - Chiampo e Recoaro Mille - M. Spitz, percorso Grandi Alberi, sentiero delle Mole, sentiero Chempele – Fonti, Sentieri attrezzati sul gruppo del Carega, sulle guglie del Fumante, e del Sengio Alto; promozione degli impianti di risalita esistenti e loro potenziamento; promuovere la conoscenza degli ambiti naturalistici del Parco del Pasubio, delle Piccole Dolomiti e del Parco delle Fonti.*

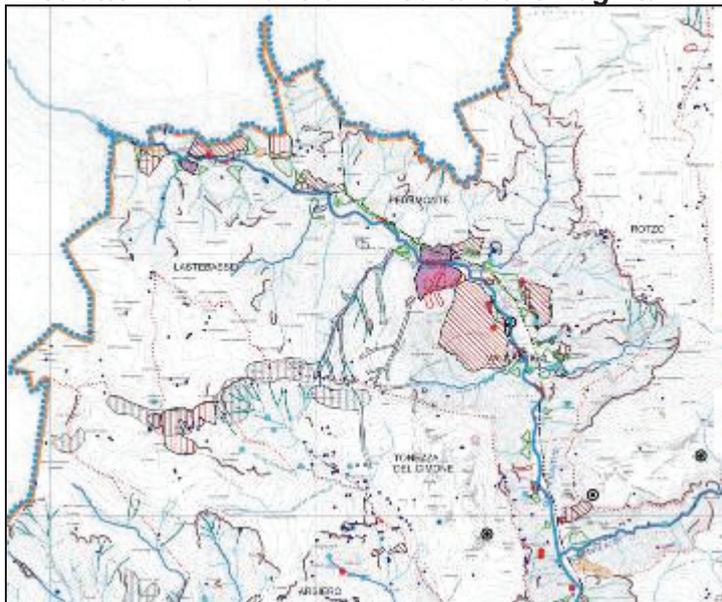
**Estratto PTCP - Tavola 1.1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale**



**Estratto PTCP - Tavola 1.2 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale**



**Estratto PTCP - Tavola 2.1 Carta delle fragilità**

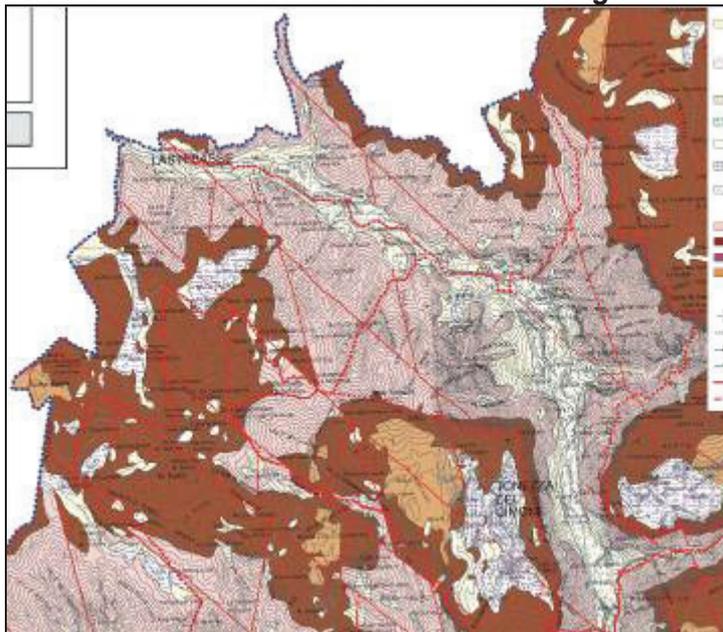


Nella tavola 2 emergono, oltre alle aree PAI con la differente classe di pericolo sono indicati principalmente i dissesti geologici

-  *Scarpata di degradazione*
  -  *Frane attive e non attive*
  -  *Conoidi alluvionali attivi e non attivi*
  -  *Canaloni e coni di valanga*
- E la presenza di cave attive  ed estinte 

	Confine del PTCP		PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)
	Confini comunali		P1
	DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)		P2
	Scarpate di degradazione (Art.10)		P3
	Frana attiva e non attiva (Art.10)		P4
	Conoide alluvionale attiva (Art.10)		Aree fluviali
	Conoide alluvionale non attiva (Art.10)		PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PA (Art.10)
	Canaloni e coni di valanga (Art.10)		P1
	Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)		P2
	Impianto rete telefonia mobile (Art.10)		P3
	Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)		PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)
	Discariche (Art.10 - Art.12)		P1
	Depuratore (Art.29 - Art.10)		P2
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)		P3
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)		P4
	Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)		Paleo frane PAI
	ACQUA		RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10)
	Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)		R1
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		R2
	Grotte (Art.10 - Art.39)		R3
	Sorgenti e Grotte coincidenti		R4
	Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10)
	Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)		Area a rischio caduta valanghe Piano Provinciale di Emergenza (Art.10)
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		Cave attive (Art.13)
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		Cave estinte (Art.13)
	Alvei fluviali Disperdenti e Drenanti (Art.29)		Cantieri minerari attivi (Art.13)
	Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		Concessioni minerarie esistenti (Art.13)
	Spartiacque idrogeologico (Art.29 - Art.10)		RISCHIO SISMICO (Art.11)
	Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (Art. 9-10-29)		Zona 2
	Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29) (limite inferiore dell'area di ricarica della falda)		Zona 3
	CASSE DI ESPANSIONE E BACINI DI LAMINAZIONE (DCP n.110 del 30/11/2019) Art. 10		Zona 4
	Opere esistenti		LINEE ELETTRICHE (Art.10)
	Opere proposte		da 50 a 133 Kw
			da 133 a 221 Kw
			da 221 a 380 Kw
			Metanodotti (Art.10)

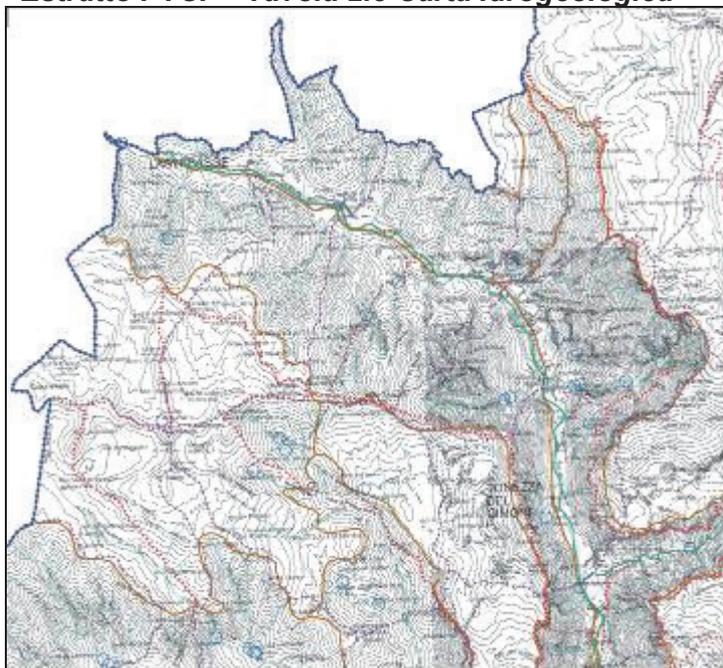
**Estratto PTCP - Tavola 2.2 Carta della fragilità**



Sono evidenziate la Litologia del substrato e la presenza di depositi alluvionali

- COPERTURA DETRITICA COLLUVIALE ED ELUVIALE**
- Copertura detritica colluviale ed eluviale
- ACCUMULI DI FRANA**
- Accumuli di frana
- DEPOSITI ALLUVIONALI**
- Materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa
  - Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa
  - Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri antichi a tessitura prevalentemente sabbiosa
  - Materiali di accumulo fluvioglaciale o morenico grossolani in matrice fine sabbiosa
  - Materiali di accumulo fluvioglaciale o morenico grossolani in matrice fine sabbiosa - INFRAMORENICI
- LITOLOGIA DEL SUBSTRATO**
- Rocce compatte massicce o a stratificazione indistinta
  - Rocce compatte stratificate
  - Rocce superficialmente alterate e con substrato compatto
  - Rocce compatte prevalenti alterate a strati o interposizioni tenere
- SEGNI CONVENZIONALI**
- Stratificazione < 8°
  - Stratificazione 8 - 20°
  - Stratificazione 20 - 40°
  - Stratificazione >C40°
  - Faglie e sovrascorrimenti certi
  - Faglie e sovrascorrimenti sepolti

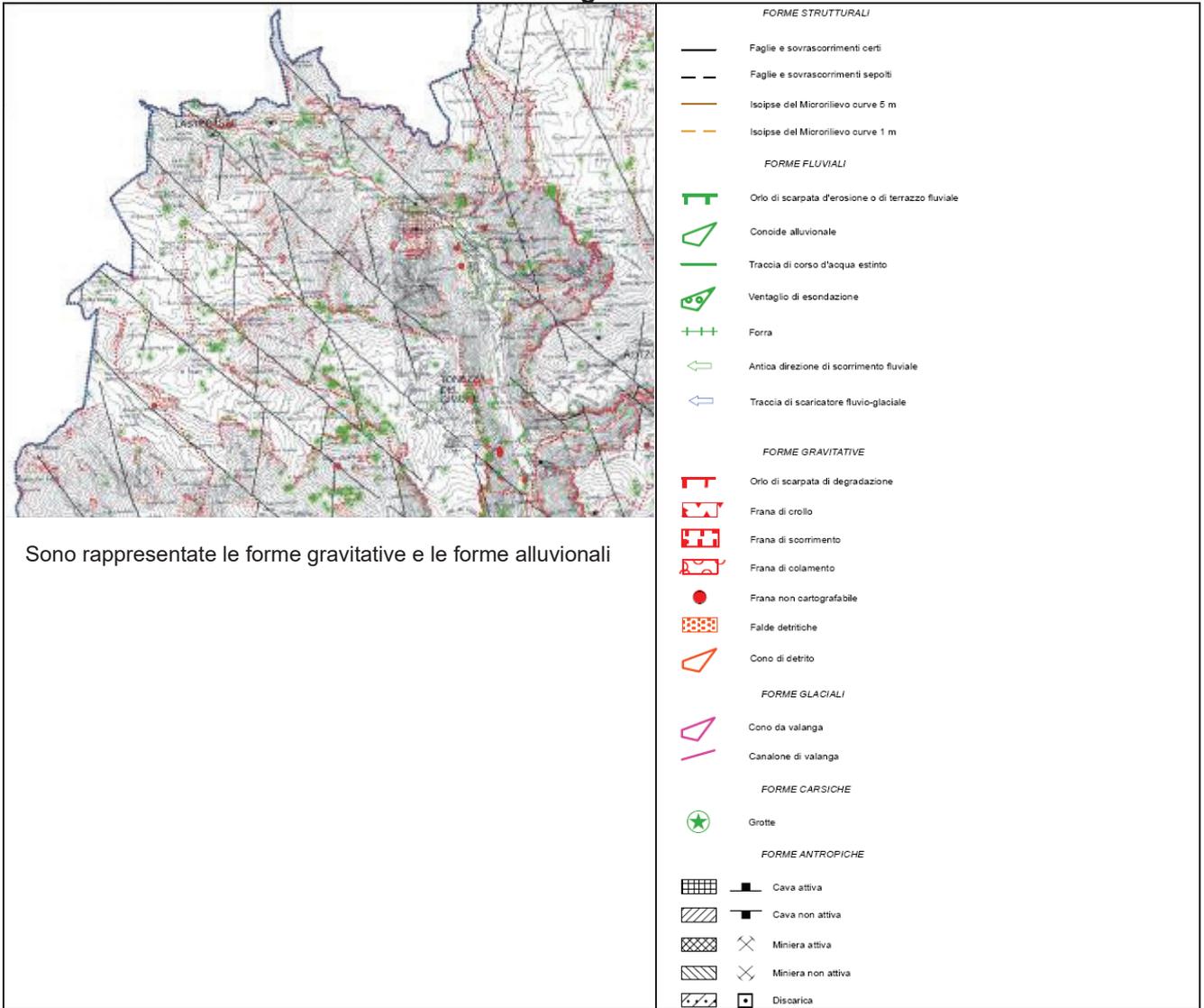
**Estratto PTCP - Tavola 2.3 Carta Idrogeologica**



Oltre all'idrografia primaria emergono le sorgenti, le risorgive e le aree carsiche

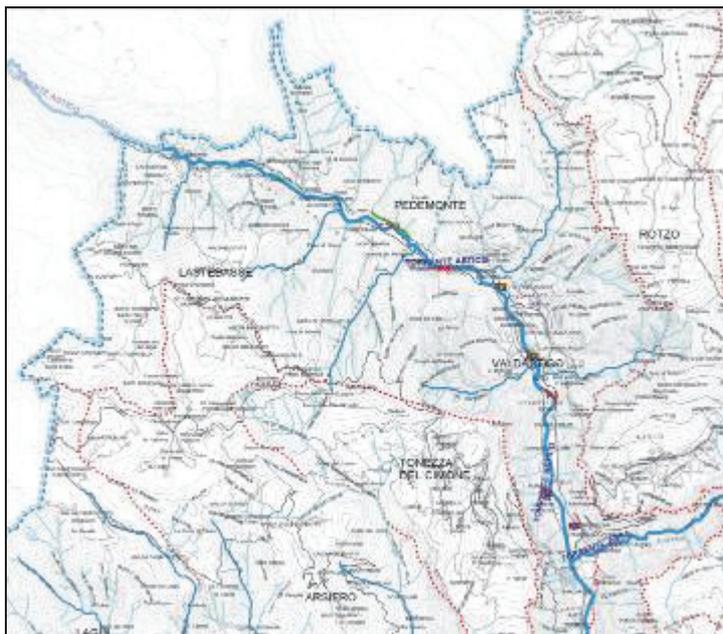
- IDROLOGIA DI SUPERFICIE**
- Limiti di bacino idrografico
  - Idrografia primaria
  - Idrografia secondaria
  - Corso d'acqua drenante
  - Corso d'acqua disperdente
  - Cassa di espansione e bacini di laminazione (DCP n. 110 del 30/11/10) - Opere esistenti
  - Cassa di espansione e bacini di laminazione (DCP n. 110 del 30/11/10) - Opere proposte
  - Limite superiore della fascia delle risorgive
  - Limite inferiore della fascia delle risorgive
  - Sorgenti
  - Risorgive
  - Aree esondabili o a ristagno idrico
  - Bacino lacustre
- ACQUE SOTTERRANEE**
- Linea isofreatica con equidistanza 20 m (quota in m s.l.m.)
  - Linea isofreatica con equidistanza 5 m
  - Rete freaticometrica
  - Spartiacque idrogeologico
  - Limite di imbocco acquiferi in pressione (limite inferiore della zona di ricarica della falda)
  - Aree carsiche
- POZZI E DERIVAZIONI**
- Pozzi di attingimento idropotabile
  - Aree di cattura dei pozzi

**Estratto PTCP - Tavola 2.4 Carta Geomorfologica**

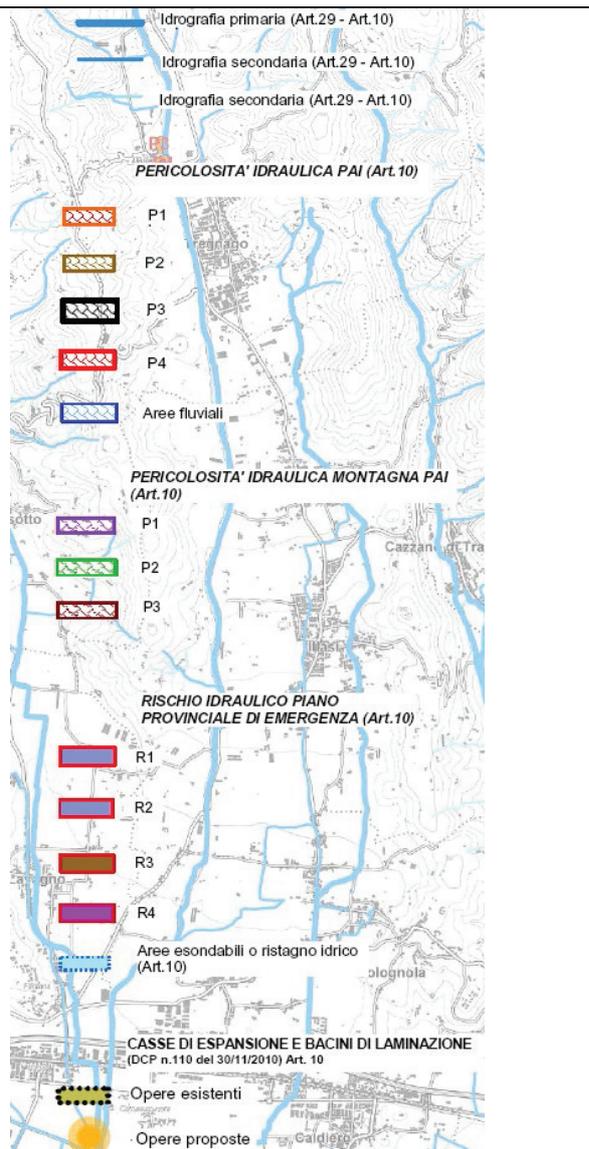


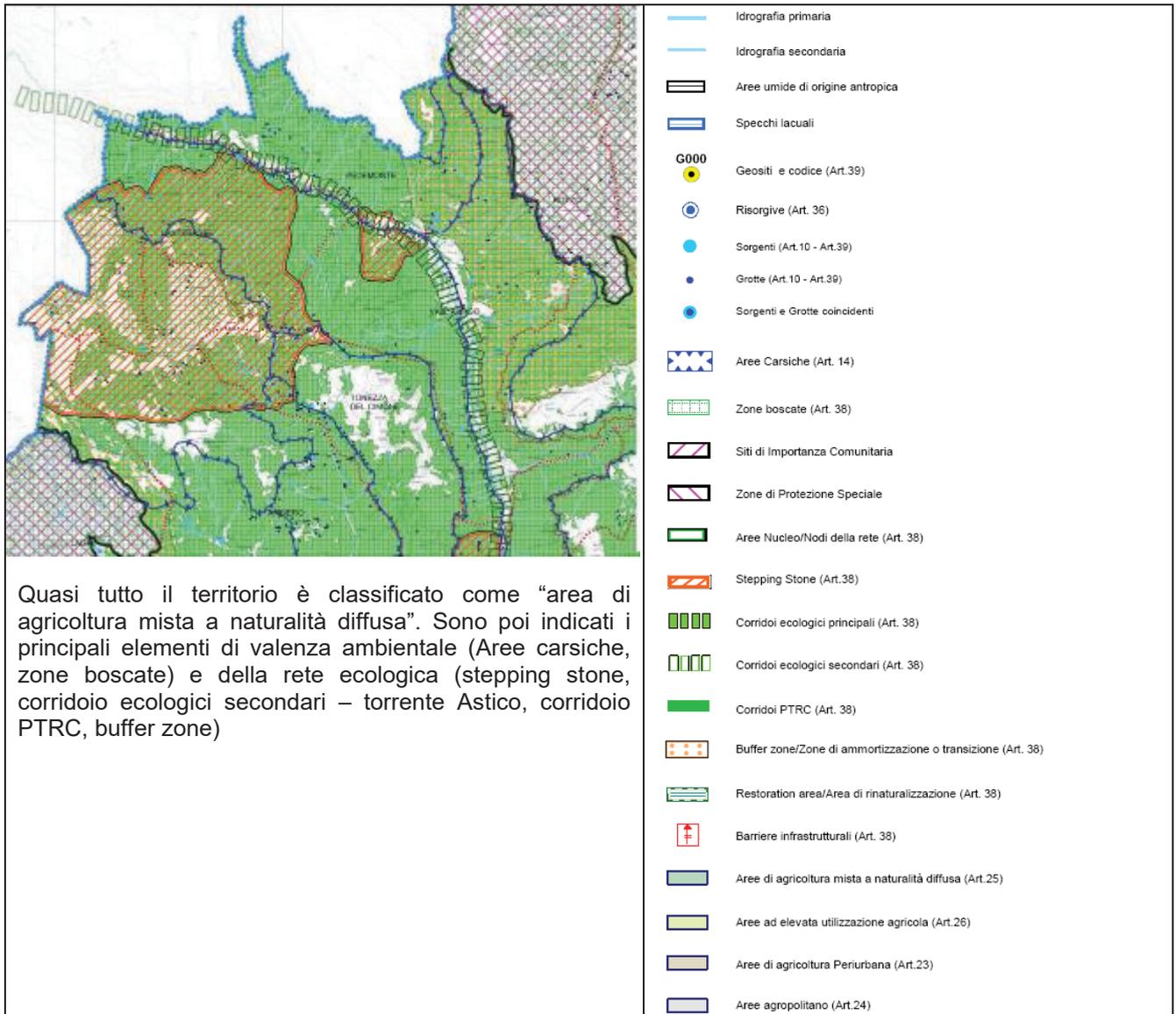
Sono rappresentate le forme gravitative e le forme alluvionali

**Estratto PTCP - Tavola 2.5 Carta Rischio Idraulico**

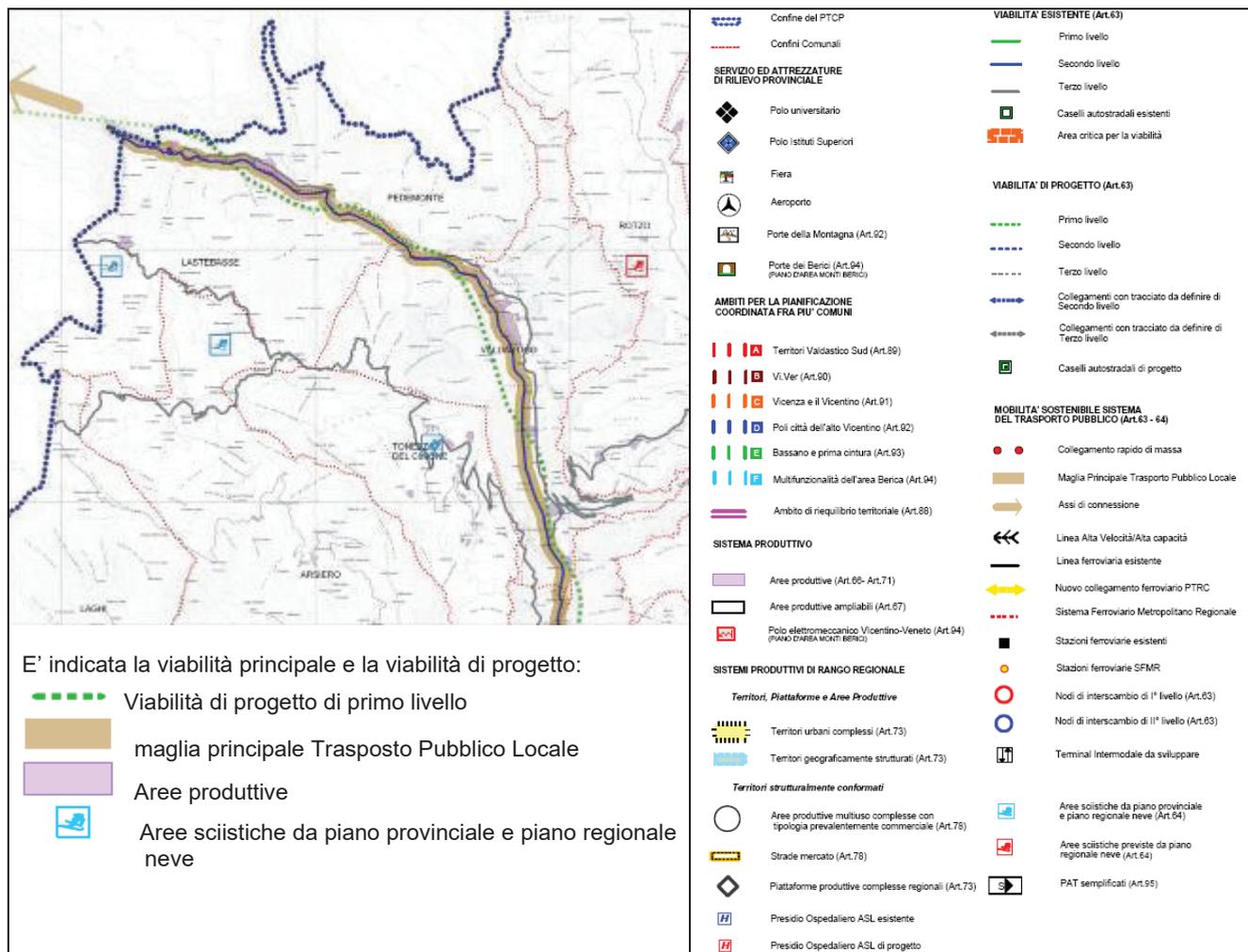


Con l'idrografia principale sono indicate ridotte aree a pericolosità idraulica localizzate lungo l'asta del torrente Astico



**Estratto PTCP - Tavola 3.1 Sistema ambientale**

**Estratto PTCP - Tavola 4.1 Sistema Insediativo e infrastrutturale**



**Estratto PTCP - Tavola 5 - Sistema del paesaggio**



### 1.3.c Piano d'Area

Il PTRC 1992 (Approvato con DCR n° 250 del 13.12.1991) individuava nelle tavole 5 e 9 due aree "di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale", "disciplinate dalle norme specifiche di tutela rispettivamente delle schede n. 28 e 32 fino all'approvazione dei piani di cui al comma 5 dell'art. 33 (norme nel PTCP o con appositi piani di settore)". l'art. 33 dispone che "per ciascuna delle aree di tutela paesaggistica [...] viene redatto un Piano ambientale, approvato dal Consiglio Regionale".

#### Ambito n. 28 Altopiano di Tonezza – Fiorentini

Per l'ambito n. 28 è stato approvato il piano d'Area Altopiano di Tonezza – Fiorentini (delibera del CRV n.192 del 29/11/1996 - ultima variante approvata con DGR n.4233 del 29.12.2009), che interessa parte del territorio dei Comuni di: Arsiero, Laghi, Lastevasse, Valdastico, Tonezza del Cimone.

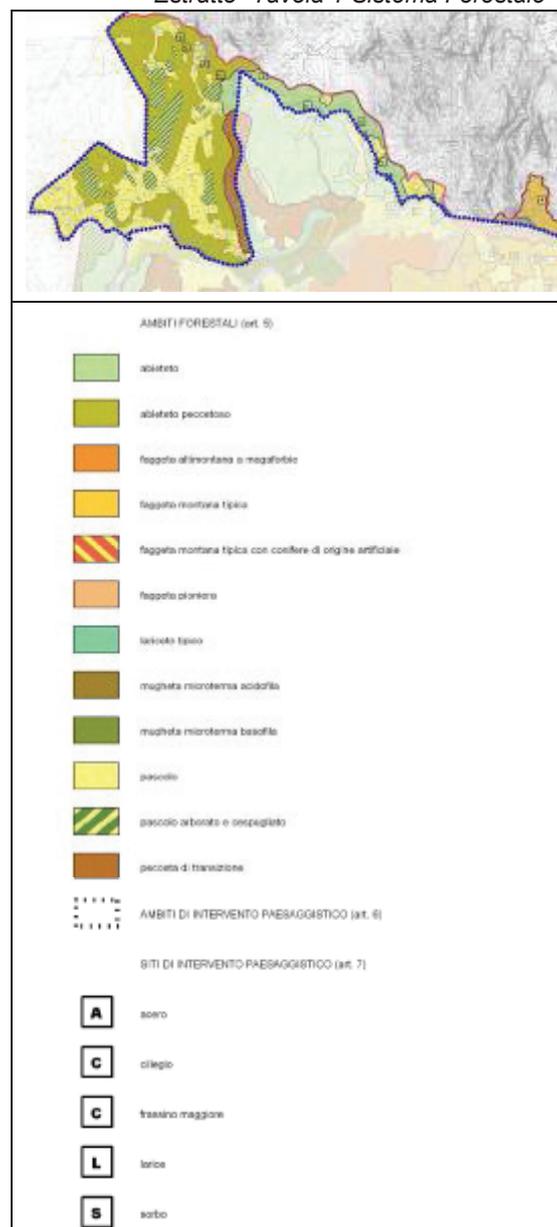
Due sono principalmente gli obiettivi del Piano di Area:

- salvaguardare le risorse ambientali di un'area estremamente fragile, caratterizzata da una estesa copertura boschiva, dove dominano larici ed abeti, da una fauna di notevole interesse (gallo cedrone, gallo forcelle e camoscio), oltreché dalla presenza di diversi ritrovamenti di manufatti storici e di "segni" più recenti legati alla attività silvo-pastorale attualmente quasi scomparsa;
- definire uno "sviluppo sostenibile", preferibilmente della fruizione turistica estiva ed invernale: uno sviluppo economico che sappia adattarsi al contesto ambientale e non distrugga, nel suo espandersi, le risorse non riproducibili oggi presenti.

I contenuti del piano, che mira alla tutela il paesaggio forestale salvaguardandone sia i valori paesaggistico ambientali che l'aspetto produttivo e sociale, sono articolati nei seguenti sistemi, per ciascuno dei quali il Piano sono dettate le relative Norme:

- Sistema forestale;
- Sistema delle fragilità naturalistico-ambientali;
- Sistema della valorizzazione turistico-ricreativa.

Estratto "Tavola 1 Sistema Forestale"



Ambiti di protezione ecologico forestale (art. 8)

- Ambiti limitrofi a Cima Valbona e Coston d'Arsiero (due porzioni in comune di Lastebasse)
- Ambito dello Spitz di Tonezza (porzione in comune di Valdastico)

Areali (art. 9)

- Areale del gallo cedrone (nella zona del Coston di Lastebasse e del Coston di Arsiero)
- Areale del camoscio (nella zona dello Spitz di Tonezza)

Ambito di rilevante valenza paesaggistica (art. 10)

- Ambito della Valle delle Lanze
- Ambito dello Spitz di Tonezza

Zona instabile soggetta a dissesto (art. 11)

- Tre ambiti nel versante nord dello Spitz di Tonezza

Sito di interesse archeologico (art. 12)

- Sito archeologico, loc. Fiorentini (industria litica riferibile ad un complesso epigravettiano italico tardo)

Zona umida e fascia di rispetto (art. 13)

- Laghetto di Costa d'Agra
- Sorgente delle Lanze (o sorgente degli Albi)

viabilità veicolare di penetrazione (art. 14)

- SP 84 dei Fiorentini

sentieri (art. 16)

- sentieri CAI, viabilità silvopastorale e strade militari dismesse

ambito a prevalente fruizione ambientale e di visitazione (art. 17)

- ambito valle delle Lanze e Campomolon
- ambito Spitz di Tonezza

ambito per lo sci da discesa (art. 18)

- ambito Coston
- ambito Fratte

eventuali collegamenti sciistici (art. 18)

- collegamento con Folgaria da monte Campomolon attraverso il "canale" di costa d'Agra

ambito turistico polifunzionale (art. 19)

- Fiorentini
- Fratte

malga o baito (art. 21)malga o baito con potenzialità agrituristiche (art. 21)ambito di interesse storico di Forte Campomolon (art. 23)

- parte dell'ambito in comune di Lastebasse (Albi delle Lanze / Cima Valbona)

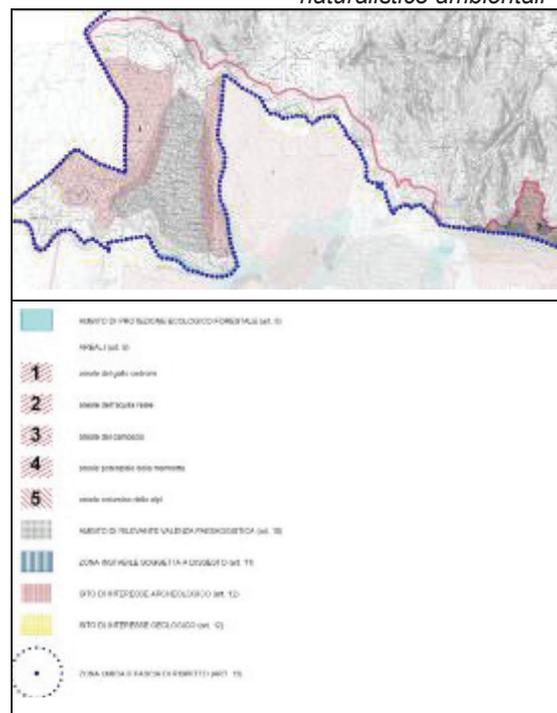
sito panoramico attrezzato (art. 24)

- Chiesetta del Restele
- SP 64 crinale tra Val Pegara e Valle di Menore

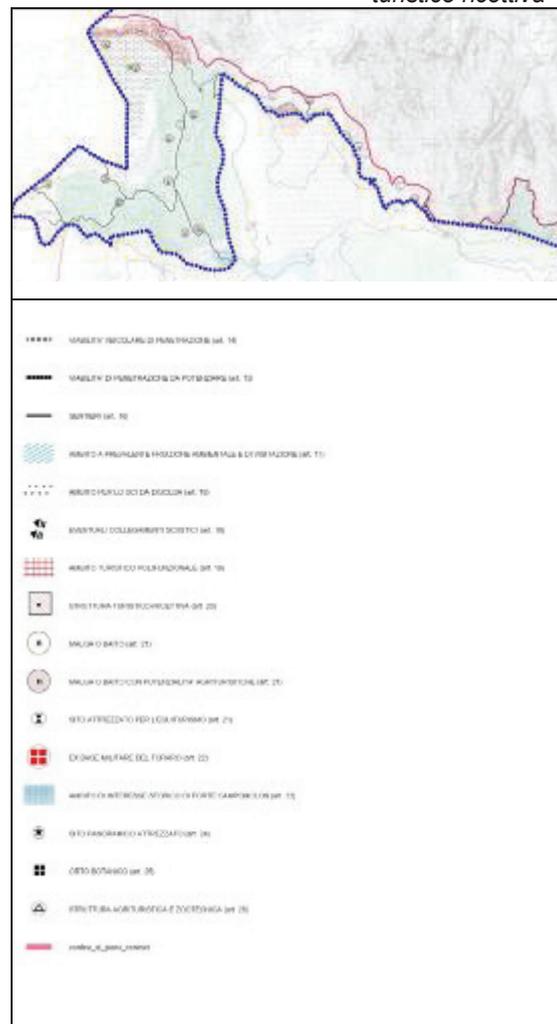
orto botanico (art. 25)

In prossimità del baito Coston (da istituire)

Estratto "Tavola 1 Sistema delle fragilità naturalistico ambientali"



Estratto "Tavola 3 Sistema della valorizzazione turistico ricettiva"

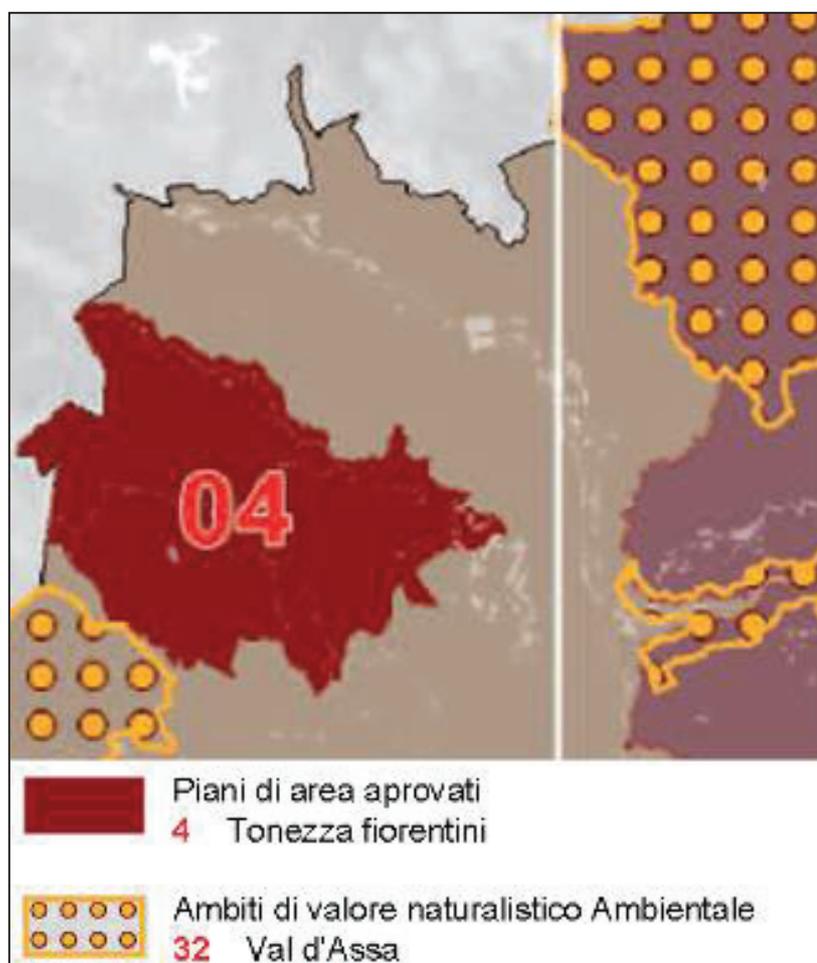


### Ambito n. 32 Val D'Assa

Per quest'area non è ancora stato redatto un Piano Ambientale e valgono, quindi, le norme del PTRC 1992 così come precisato nell'art. 72 del nuovo PRTC adottato:

[...]

- b) *gli ambiti di valore archeologico e naturalistico-ambientale non ancora attuati possono essere disciplinati, fatto salvo il Piano Faunistico Venatorio regionale di cui alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, mediante i Piani di Area dell'art. 48 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, oppure attraverso PAT o PATI, contenenti:*
- b1) *l'individuazione dei valori di interesse storico-culturale e naturalistico-ambientale;*
  - b2) *l'individuazione degli elementi e delle invarianti da salvaguardare e valorizzare;*
  - b3) *la determinazione degli interventi conservativi, riqualificativi, di recupero e miglioramento da attuarsi;*
  - b4) *la regolamentazione delle attività e degli interventi compatibili, con particolare riguardo a quelli edilizi, alle opere di urbanizzazione, all'impianto di infrastrutture e attrezzature, alla circolazione e navigazione a motore;*
  - b5) *la disciplina degli elementi e delle attività non compatibili al fine del ripristino dei valori attribuiti all'ambito.*
2. *Per gli ambiti relativi ai beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 142 del decreto legislativo n. 42 del 2004 continua ad applicarsi la rispettiva disciplina anche nel rispetto dell'articolo 145 del medesimo decreto.*
3. *Sono fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici generali, o loro varianti, approvati dopo l'entrata in vigore del PTRC 1992.*



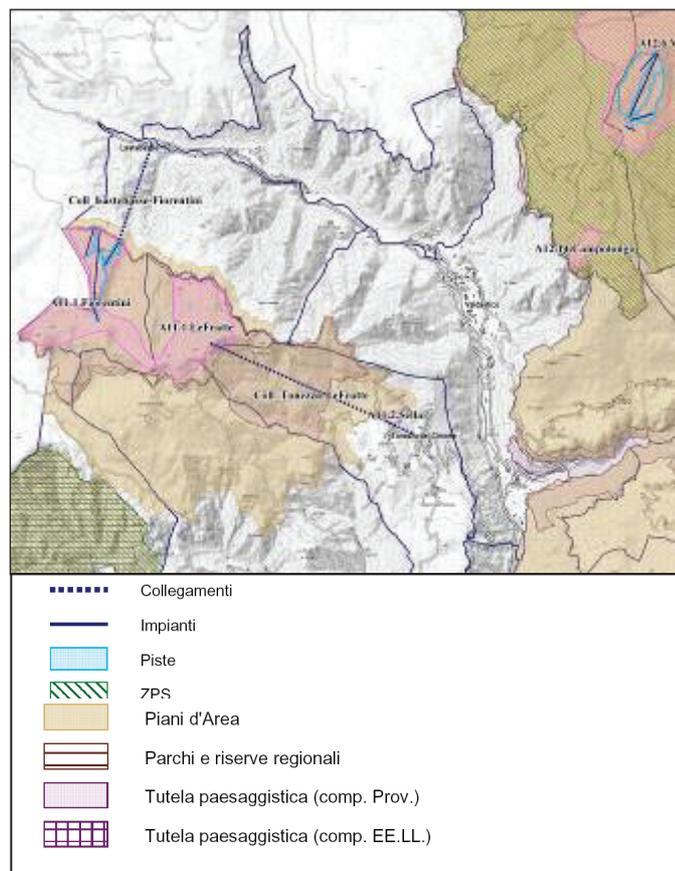
### 1.3.d Piano Regionale Neve

Con DGRV n. 3375 del 10.11.2009 è stato adottato il Piano Regionale Neve (PRN). Il Piano è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013 (Pubblicata sul BURV n. 26 del 19/03/2013)

Per quanto riguarda il territorio del PATI in oggetto, il PRN la programmazione del P.R..N. indica due arroccamenti (collegamenti tra centri abitati e aree sciabili volti alla riduzione del traffico veicolare che si attesterebbe a valle ai piedi della stazione di partenza con evidente beneficio per tutta la zona in quota):

- Lastebasse-Fiorentini: l'arroccamento si configura come un impianto di apporto al Comprensorio sciistico dei Fiorentini in grado di fornire un'alternativa alla viabilità comunale alquanto problematica (cfr. scheda collegamento)
- Tonezza-LeFratte

L'attuazione/realizzazione degli interventi nei subdemani, collegamenti ed arroccamenti è subordinata all'assunzione nelle NTA dei Piani urbanistici comunali delle direttive e delle prescrizioni contenute negli art. 15 (prescrizioni operative), 16 (utilizzo e tutela della risorsa acqua), 17 (rischio valanghe), 18 (tutela del paesaggio), 19 (SIC e aree di pregio ambientale) delle NT del PRN.



Il Piano Regionale Neve individua il demanio sciabile dell'Alto Astico (A11) suddiviso nei sub-demani A11.1 Fiorentini (tip. B) e A11.2 Le Fratte (tip. C)

Tabella 1 - Elenco Demani

DENOMINAZIONE DEMANIO	CODICE
Cortina, San Vito, Misurina, Auronzo	A01
Civetta	A02
Nevegal	A03
Sappada	A04
Padola	A05
Falcade	A06
Arabba, Marmolada	A07
Lessinia	A08
Recoaro Mille	A09
Del Baldo	A10
<b>Alto Astico</b>	<b>A11</b>
Altopiano di Asiago	A12
Agordino, Cansiglio, Avena e San Nazario	A13

estratto Allegato B del Piano Neve, Relazione Sci Alpino

#### Sub ambiti

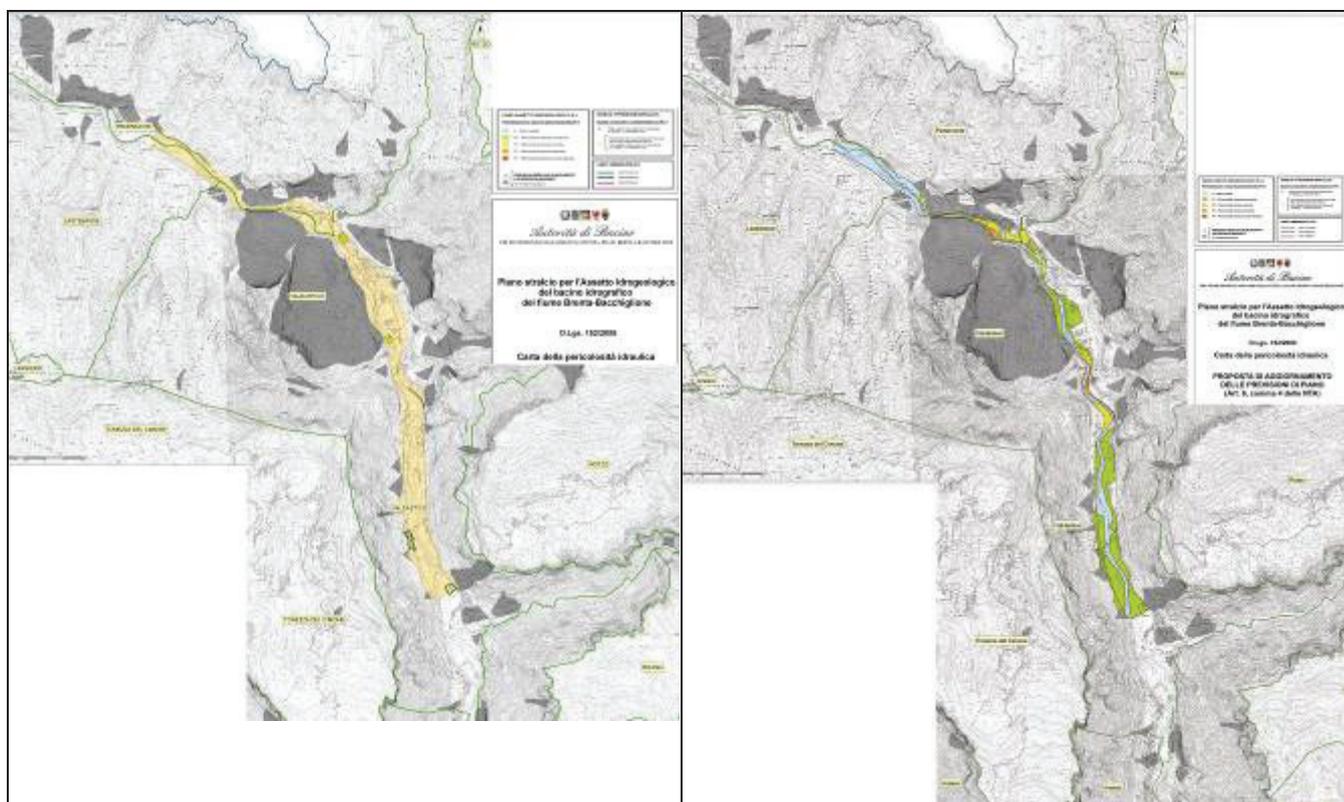
Z/	A10	A11.1.Costabella	C	2.179.046
28	A11	A11.1.Fiorentini	B	2.716.997
29	A11	A11.1.LeFratte	C	2.266.289

### 1.3.e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

In data 21 novembre 2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha approvato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia. Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 28/04/2014 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati.

#### Carta della Pericolosità idraulica

Nella carta della Pericolosità idraulica è individuata una zona di attenzione idraulica lungo il corso del torrente Astico. Tale fascia interessa tutti e tre i comuni. L'Autorità di Bacino ha avviato l'aggiornamento del Piano: si riporta la proposta di aggiornamento del luglio 2015 (con l'acquisizione del Parere del Comitato Tecnico sarà emanato il decreto di aggiornamento).



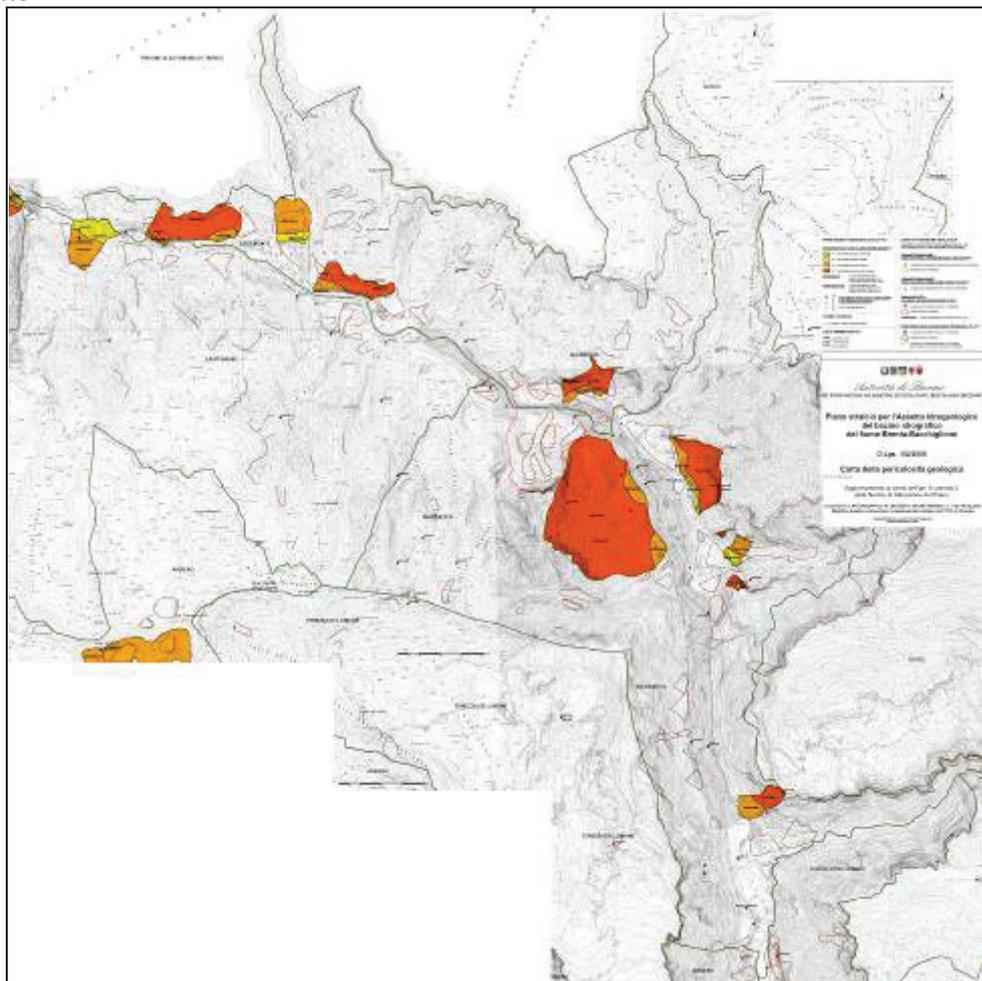
**Carta della pericolosità geologica - Unione tavole 17 e 18**

**Carta della pericolosità geologica. Proposta di aggiornamento delle previsioni di piano (art. 6, comma 4 delle NTA). Aggiornamento luglio 2015 - Unione tavole 17 e 18**

### Carta della Pericolosità geologica

Nel territorio comunale dei tre comuni interessati dal PATI sono individuate molteplici aree a pericolosità P3 (pericolosità elevata) e P4 (molto elevata) localizzate nei comuni di Pedemonte (località Carotte – Ciechi, Longhi – Scalzeri, Casotto aree P3 e P4; località Brancafora aree P3 e P2) e Valdastico (versante est dell'Astico e area a monte in località San Piero V., Val del Riogioioso, Pedescala aree P3 e P4; tra la Val dell'Orco e la Val del Riogioioso aree P3 e P2). A Lastebasse è indicata una zona P2 e P3 in corrispondenza dell'abitato principale. Nella tavola sono inoltre indicati i dissesti franosi indicati dall'Autorità di Bacino Alto Adriatico, l'inventario dei fenomeni franosi della banca dati I.F.F.I. e dal P.T.C.P.

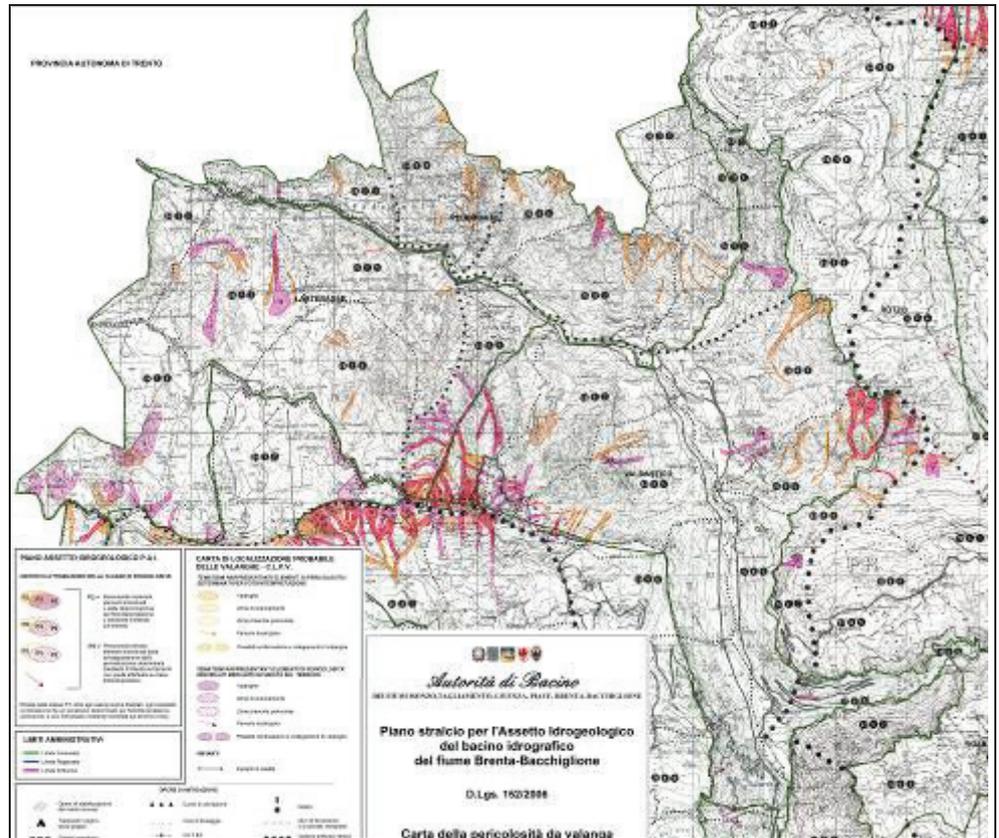
Si riporta l'unione delle tavole dei tre comuni, aggiornate ai sensi dell'art. 6 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano



**Carta della pericolosità geologica.**  
aggiornate ai sensi dell'art. 6  
comma 2 delle Norme di  
Attuazione del Piano  
Decreto segretariale n. 7 del  
18.02.2015 modifica del  
quadro conoscitivo  
complementare relativo al  
PTCP di Vicenza  
Unione tavole dei tre  
Comuni.

### Carta della Pericolosità da valanghe

I territori comunali sono marginalmente interessati da fenomeni di valanga: la tavola indica aree a pericolosità moderata ed elevata in corrispondenza delle quote maggiori, localizzate ai confini comunali.



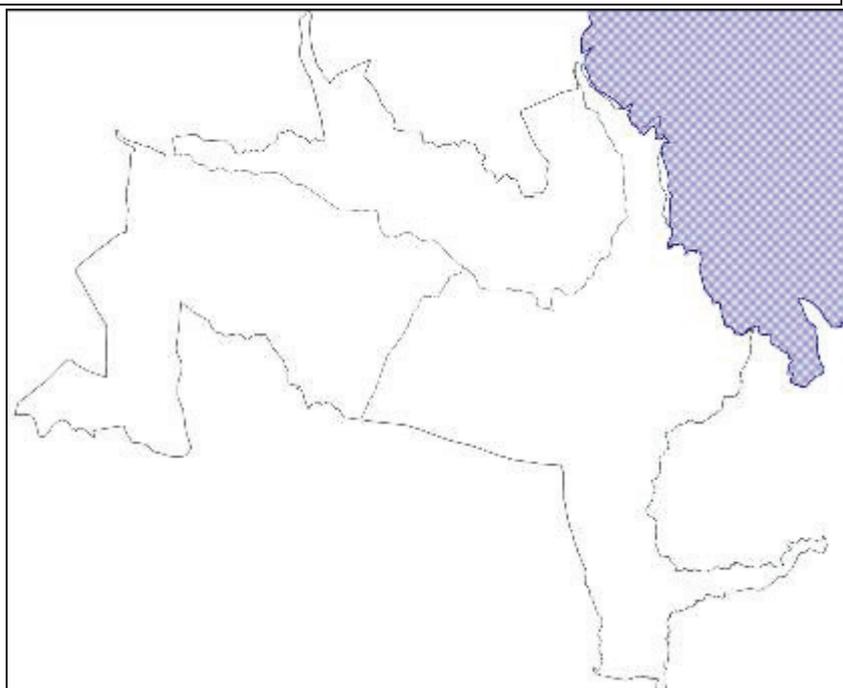
**Carta della pericolosità da valanga**

### 1.3.f SIC e ZPS

Il territorio del PATI è direttamente interessato dal Sito di Interesse Comunitario (individuato anche come ZPS) denominato "Altopiano dei Sette Comuni", che comprende al suo interno una piccolissima porzione di territorio del comune di Valdastico posta a nord-ovest.

Il SIC/ZPS Monti Lessini - Pasubio - piccole Dolomiti Vicentine, anche se relativamente vicino al Comune di Lastebasse, vista la conformazione del territorio e l'andamento delle valli, ne risulta invece funzionalmente separato.

<b>SCHEDA SIC ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI<sup>2</sup></b>	
NOME DEL SITO	<b>Altopiano dei Sette comuni</b>
CODICE DEL SITO	<b>IT3220036</b>
TIPO DI RELAZIONE	<b>SIC identico a ZPS designata</b>
REGIONE AMMINISTRATIVA	<b>Veneto</b>
PROVINCIA DI APPARTENENZA	<b>Vicenza</b>
REGIONE BIOGEOGRAFICA	<b>Alpina</b>
COORDINATE GEOGRAFICHE CENTRO SITO	<b>Longitudine: E 11° 26' 21" Latitudine: N 45° 56' 51'</b>
ESTENSIONE	<b>14988 ha</b>
QUOTA PIU' ALTA	<b>2336 m s.l.m.</b>
QUOTA PIU' BASSA	<b>1300 m s.l.m.</b>

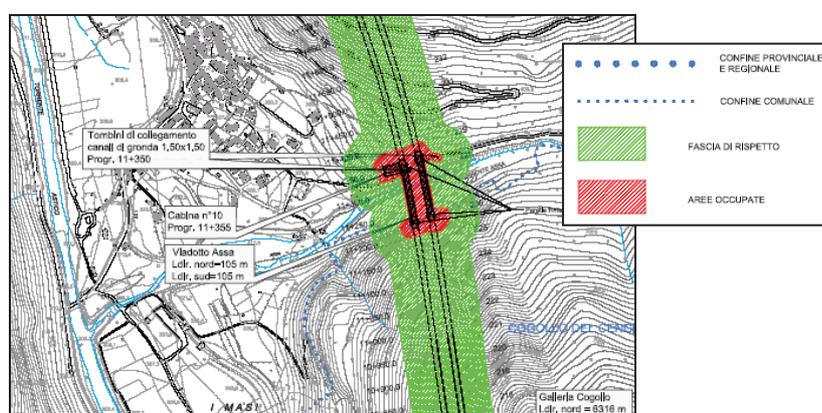


<sup>2</sup> fonte: Scheda descrittiva biotopo Altopiano dei sette comuni ([www.provincia.vicenza.it](http://www.provincia.vicenza.it))

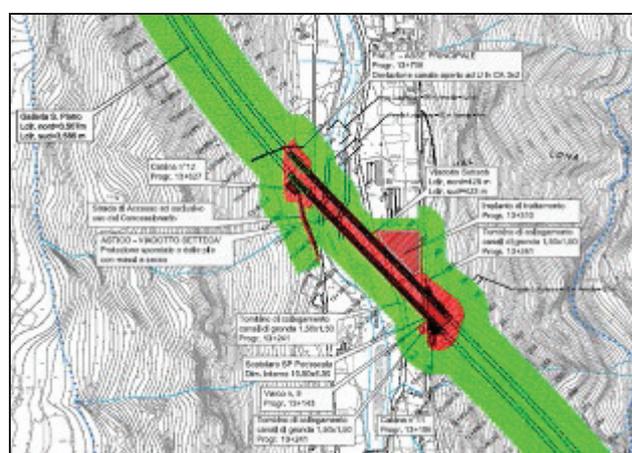
### 1.3.g Progetto prolungamento autostrada A31 Valdastico (Piovene Rocchette - Besenello)

Con lettera del 5 Maggio 2014, è stato comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che il progetto preliminare del primo lotto funzionale Piovene Rocchette-Valle dell'Astico dell'autostrada Valdastico A31 Nord, è stato approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con delibera n.21 del 18 Marzo 2013, registrata dalla Corte dei Conti in data 4 luglio 2013 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale – n.168 del 19 luglio 2013.

Sul corridoio individuato dal progetto preliminare del primo lotto di prolungamento dell'A31 (Piovene Rocchette-Valle dell'Astico) valgono le misure di salvaguardia di cui al D.lgs. 163/2006, art.165, comma 7, per cui tutti gli interventi ricadenti all'interno del corridoio devono conseguire il nulla-osta da parte del soggetto aggiudicatore<sup>3</sup>.



Estratto tavola 5\_Passaggio Valdassa, Loc. Pedescalca



Estratto tavola 6\_Passaggio Forni, Loc. Forni-Setteca



Estratto tavola 7\_Casello Valdastico, Loc. Casotto

<sup>3</sup> D.lgs. 163/2006, art.165, comma 7 L'approvazione determina, ove necessario ai sensi delle vigenti norme, l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera e perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato - regione sulla sua localizzazione, comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti e adottati; gli immobili su cui è localizzata l'opera sono assoggettati al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327; il vincolo si intende apposto anche in mancanza di espressa menzione; gli enti locali provvedono alle occorrenti misure di salvaguardia delle aree impegnate e delle relative eventuali fasce di rispetto e non possono rilasciare, in assenza dell'attestazione di compatibilità tecnica da parte del soggetto aggiudicatore, permessi di costruire, né altri titoli abilitativi nell'ambito del corridoio individuato con l'approvazione del progetto ai fini urbanistici e delle aree comunque impegnate dal progetto stesso. A tale scopo, l'approvazione del progetto preliminare è resa pubblica mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione (o nella Gazzetta Ufficiale) ed è comunicata agli enti locali interessati a cura del soggetto aggiudicatore. Ai fini ambientali, si applica l'articolo 183, comma 6.

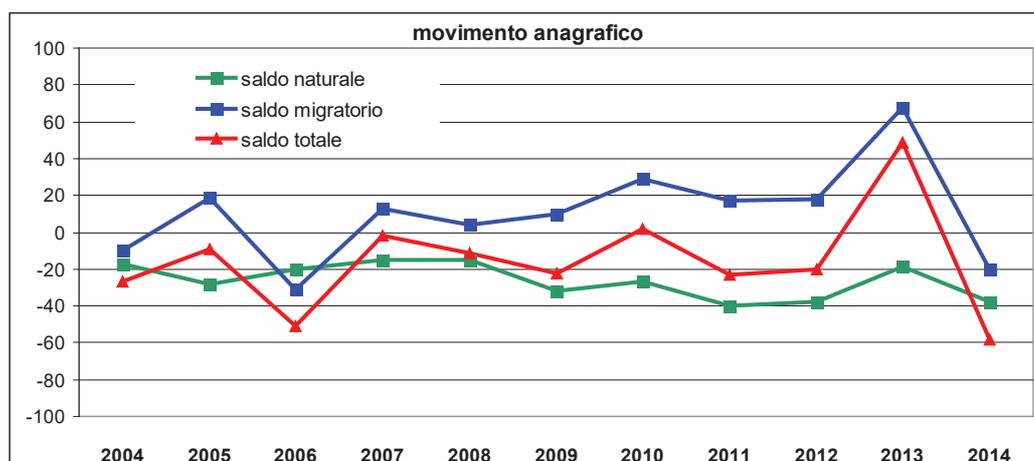
## 2. LE ANALISI e IL QUADRO CONOSCITIVO

Questa parte della Relazione riporta in modo sintetico i principali elementi delle analisi; per approfondimenti si rimanda al Rapporto sullo stato dell'Ambiente e alle relazioni specialistiche delle indagini che accompagnano il piano.

### 2.1 La popolazione

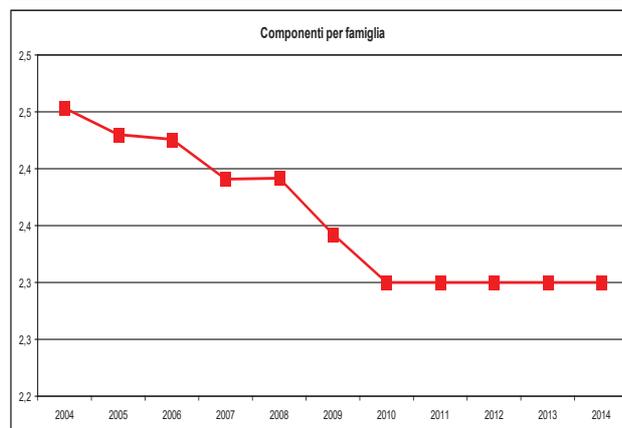
Negli ultimi 10 anni, dal 2004 al 2014, la popolazione è diminuita di 211 unità con un calo di circa il 9% e del 50% dal secondo dopoguerra: non stupisce, pertanto, che tutti gli indicatori demografici descrivano una popolazione strutturalmente indebolita con tassi di vecchiaia elevati e ridotti valori di natalità il cui declino può almeno essere rallentato trattenendo gli attuali residenti e alimentando un flusso migratorio positivo favorito da una rinnovata capacità attrattiva.

Il saldo naturale, nei dieci anni presi in considerazione, presenta sempre valori negativi con il picco massimo nel 2011 dove il valore è -20 unità. Il saldo migratorio, invece, presenta valori negativi solo nel 2004 e nel 2014, ma con valori non sufficienti a compensare la diminuzione generata dal saldo naturale.



Nello stesso arco temporale (2004 – 2014), le famiglie diminuiscono di 38 unità ed il numero medio di componenti si abbassa da 2,5 a 2,3 nel periodo 2004-2010, per attestarsi a 2,3 dal 2010 fino ad oggi.

anni	popolazione residenziale			famiglie	
	M	F	tot	n. famiglie	componenti
2004	1197	1320	2517	1026	2,5
2005	1199	1309	2508	1032	2,4
2006	1179	1278	2457	1013	2,4
2007	1174	1281	2455	1027	2,4
2008	1164	1280	2444	1022	2,4
2009	1148	1274	2422	1034	2,3
2010	1146	1288	2434		2,3
2011			2399	998	2,3
2012	1106	1243	2349	1003	2,3
2013	1107	1257	2364	2364	2,3
2014	1090	1216	2306	988	2,3



## 2.1.a Struttura e indicatori demografici

Va preliminarmente ricordato che nella ridotta dimensione demografica, una modesta variazione delle componenti (numero dei morti o dei nati) può modificare significativamente l'indicatore considerato che perde così di significato.

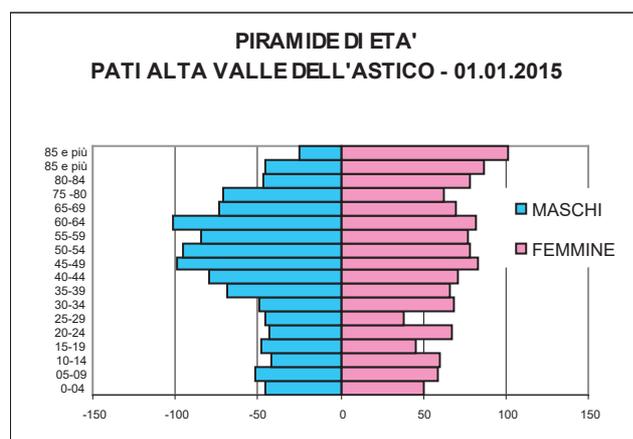
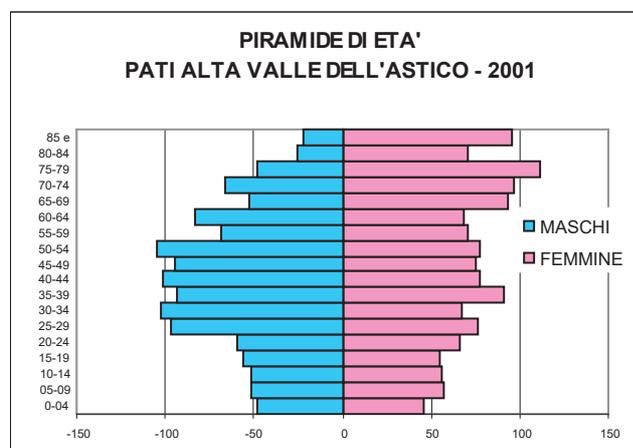
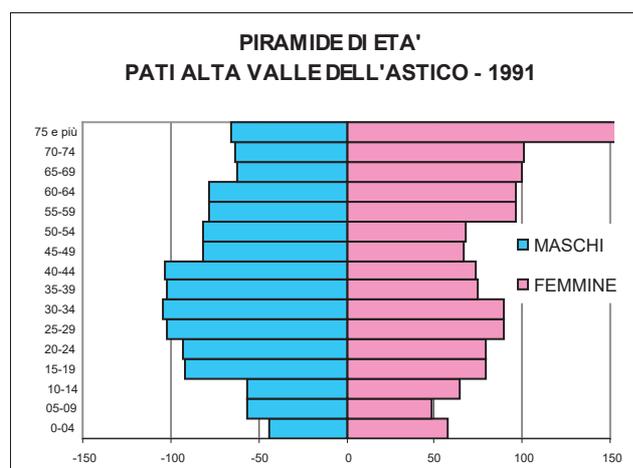
A fronte della dinamica demografica prima descritta è importante verificare quali sono i cambiamenti che nello stesso periodo si sono verificati nella struttura della popolazione, in quanto, le modifiche strutturali pongono questioni relative alle esigenze e bisogni che emergono dalla società.

In primis sono stati analizzati i dati relativi alle classi quinquennali d'età, rappresentati attraverso le cosiddette piramidi d'età e successivamente si è proceduto con il calcolo degli indicatori demografici.

L'osservazione delle piramidi di età oltre a registrare la diminuzione della popolazione complessiva dei tre Comuni dell'Alta Val d'Astico, fa emergere un altro dato importante che si ricava dalla lettura del mutamento della forma della piramide. Infatti, alla base sono rappresentate le fasce giovani della popolazione, mentre al vertice si trovano le classi più anziane.

Dal 1991 al 2014 la piramide si mantiene costante nell'area centrale, ma con un innalzamento d'età delle classi più popolose, mentre la base, rappresentante i bambini e le classi più giovani, si assottiglia.

Tali dinamiche sono evidenti anche nell'analisi del rapporto tra la popolazione anziana e la popolazione in età scolare (variazione percentuale della popolazione delle classi 0-4 e 05-14 anni e > 65 anni) dove la classe più bassa della popolazione diminuisce del 30,1%. Nell'intervallo preso in esame, la popolazione in età scolare mostra un positivo incremento (del 15,6%) che in altri intervalli temporali è invece negativo. La popolazione più anziana aumenta dell'1,34%.

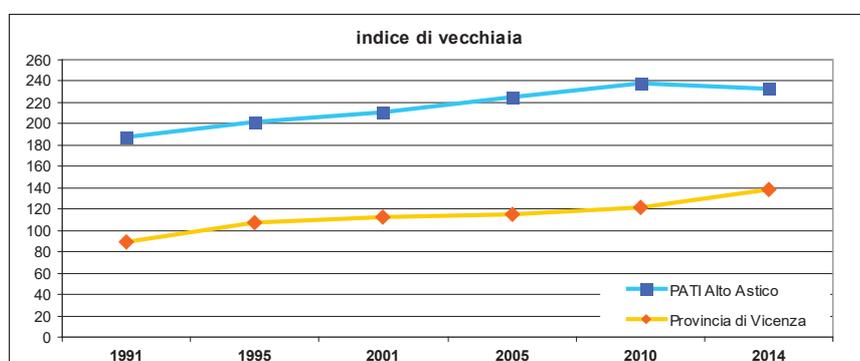


	2005	2014	Variazione ultimi 10 anni	
			n.	%
popolazione in età scolare (5-14 anni)	186	215	29	15,59%
popolazione anziana (>65 anni)	674	683	9	1,34%
popolazione (0-4 anni)	113	79	-34	-30,09%

I cambiamenti della struttura della popolazione sono evidenziati anche dai seguenti indicatori demografici.

PATI Alto Astico	1991	1995	2001	2005	2010	2014
indice di vecchiaia	188,07	201,22	211,25	225,42	238,62	232,31
indice di dipendenza	54,48	59,23	61,07	63,39	67,63	73,51
indice di ricambio	101,75	112,33	136,94	125,23	171,84	218,07
indice di struttura	90,84	96,24	108,01	111,68	146,10	166,33

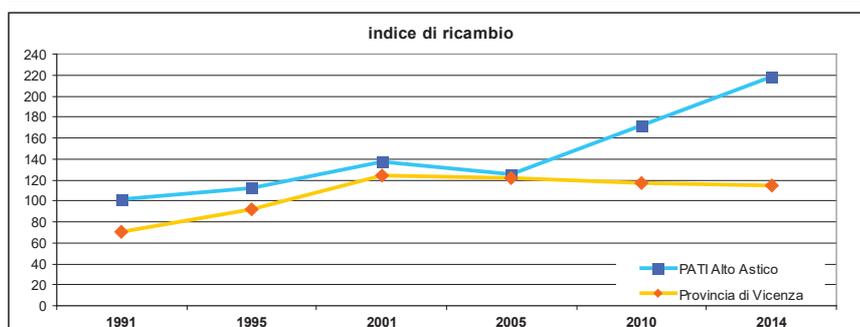
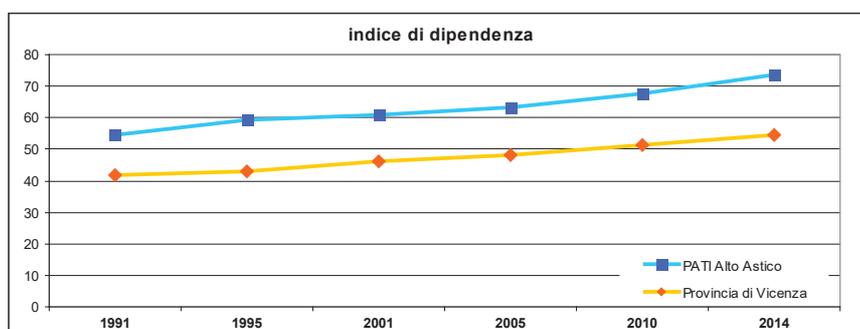
Provincia di Vicenza	1991	1995	2001	2005	2010	2014
indice di vecchiaia	89,82	107,51	112,93	114,98	121,37	138,47
indice di dipendenza	41,97	42,88	46,35	48,08	51,31	54,50
indice di ricambio	70,06	91,98	124,47	121,45	116,88	114,15
indice di struttura	79,62	82,27	90,39	96,13	113,35	133,21



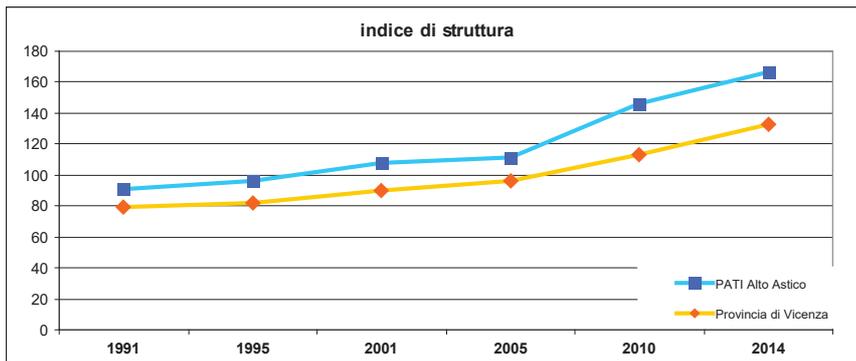
**Indice di vecchiaia:** (rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con meno di 14 anni) il superamento della soglia del 100 indica che la popolazione "anziana" è numericamente superiore a quella "giovane".

L'indicatore per i tre Comuni del PATI ha un andamento crescente fino al 210, negli ultimi quattro anni mostra una leggera diminuzione in controtendenza rispetto alla media provinciale. Il valore è ampiamente sopra la media provinciale a dimostrazione della maggior presenza di popolazione anziana rispetto alle classi giovani.

**Indice di dipendenza:** (rapporto tra la popolazione delle classi d'età non lavorativa e la popolazione delle classi in età lavorativa) indica il rapporto tra i cittadini presunti non autonomi per la loro età (0-14 e oltre 65) e coloro che si presume debbano sostenerli (15-64). L'andamento registra una costante crescita, in linea con la tendenza provinciale, ma con valori più elevati.



**Indice di ricambio:** (rapporto tra la popolazione della classe 60-64 anni, ovvero coloro che stanno per uscire dall'età lavorativa, e la popolazione della classe 15-19 anni, coloro che stanno per entrare nel mondo del lavoro): un valore superiore al 100 indica che è maggiore la componente in uscita dal mondo del lavoro rispetto alla componente che si appresta ad entrare. Nei comuni del PATI l'indicatore si affianca alla media provinciale fino al 2005, per poi crescere negli ultimi 10 (contrariamente al dato provinciale).



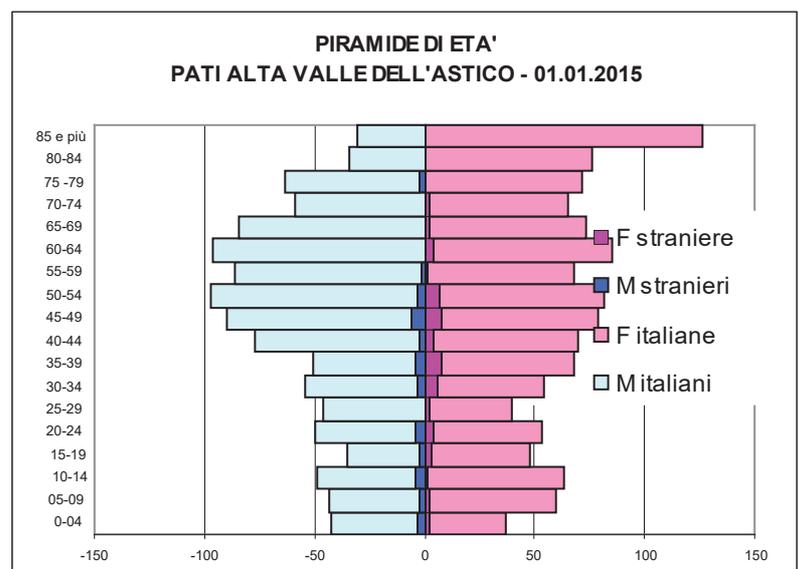
**Indice di struttura:** (rapporto tra la popolazione della classi 40-64 anni e la popolazione delle classi 15-39 anni) esprime sinteticamente il grado di invecchiamento della fascia centrale della popolazione e permette di analizzare l'organizzazione della popolazione attiva rispetto all'età anagrafica della stessa. L'incremento pressoché costante del valore dell'indicatore è la dimostrazione dell'aumento della componente "più anziana" presente nel mercato del lavoro rispetto a quella "più giovane". L'indicatore mostra una significativa crescita negli ultimi anni.

## 2.1.b La componente straniera

La lettura dei dati anagrafici relativi alla popolazione residente nei comuni del PATI (fonte [www. http://demo.istat.it/](http://demo.istat.it/)) al 01.01.2015 permette di analizzare anche la presenza della componente straniera e la sua distribuzione delle differenti classi d'età. Gli stranieri residenti nei tre comuni al 01 gennaio 2015 sono 92 (circa il 4% della popolazione) così ripartiti nei tre comuni:

Lastebasse:	6 (2,79%)
Valdastico:	20 (2,57%)
Pedemonte	66 (5,03%)

Al 01 gennaio 2015 dicembre, la media provinciale (fonte <http://www.demo.istat.it/>) era dell'11,60%. La piramide d'età scomposta per cittadini italiani e cittadini stranieri mette in risalto come la popolazione straniera si distribuisce nelle classi, con una leggera maggioranza nella fascia dai 34 ai 54 anni, mentre risulta evidente che l'aumento delle nascite è influenzato da questa componente di residenti.



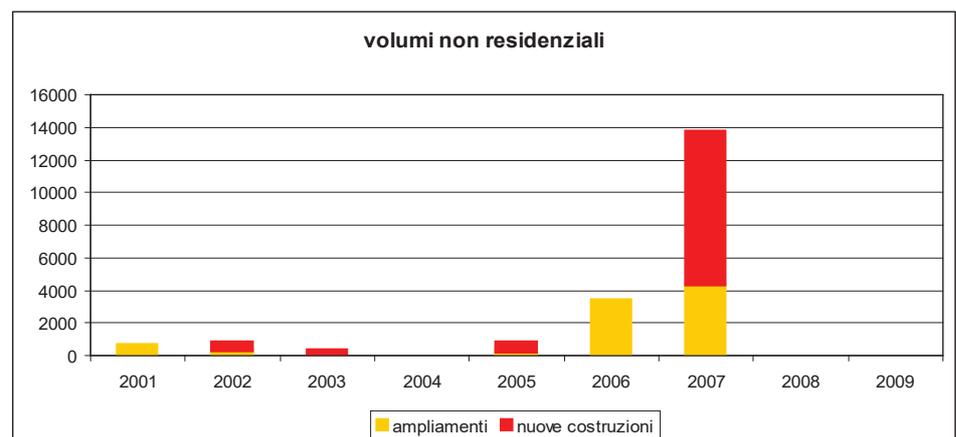
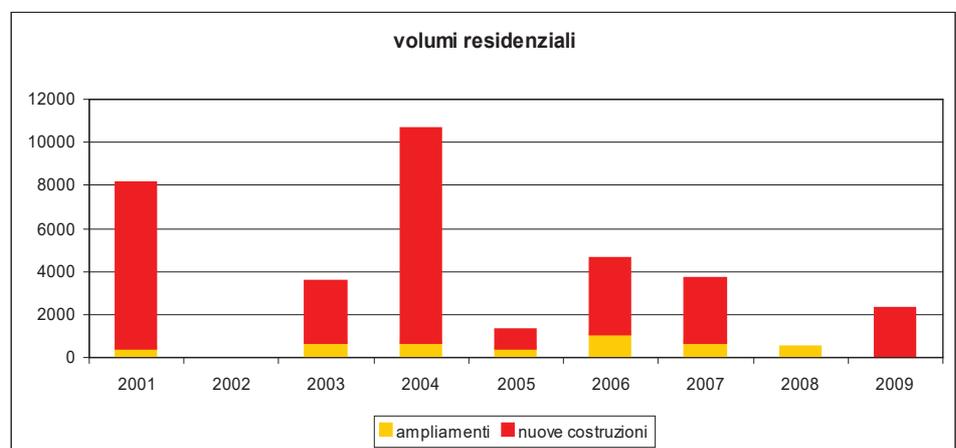
## 2.2 Le attività economiche

### 2.2.a Attività edilizia

I dati relativi all'attività edilizia dei Comuni del PATI mettono in evidenza come dal 2001 al 2009 (ultimo aggiornamento messo a disposizione dai Comuni) vi sia un andamento non costante dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali, indicando come il mercato locale sia direttamente influenzato da contingenti e puntuali opportunità insediative. Nel periodo considerato gli anni di maggiore produzione sono il 2001 e il 2004, con valori comunque assai modesti. Sul totale del volume edilizio realizzato ogni anno l'ampliamento incide in minima parte.

Al pari dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali, anche per i fabbricati non residenziali l'andamento non è costante. Il 2007 è l'anno in cui l'attività è maggiore, mentre dai dati istat risulta, inoltre, che nel 2004, 2008 e 2009 non sono stati realizzati né nuovi volumi né ampliamenti non residenziali.

Si evidenzia inoltre come l'attività edilizia relativa ai fabbricati non residenziali è relativamente modesta.



## 2.2.b Imprese, attività artigiane e addetti

Fonte \_ Unità Locali e addetti (1991-2001-2011: dati ISTAT\_Censimento dell'Industria e dei Servizi) e per un aggiornamento relativo a all'anno 2013 si analizzano i dati della Camera di Commercio di Vicenza.

La Camera di Commercio di Vicenza fornisce il dato aggiornato al 31/12/2013 delle unità locali presenti nei Comuni del PATI, ed in questa sede esso viene restituito secondo la classificazione Ateco 2007. Nella definizione statistica delle imprese sono ricomprese anche le unità relative ad attività professionali che secondo la normativa italiana non sono tenute all'iscrizione al Registro delle Imprese, si precisa che i dati relativi alle unità locali possono quindi differire rispetto a quelli sotto riportati relativi al Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Settore	VI050 Lastebasse	VI076 Pedemonte	VI112 Valdastico
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	3	14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	3
C Attività manifatturiere	2	14	20
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	-	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-	-	-
F Costruzioni	1	15	23
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2	7	21
H Trasporto e magazzinaggio	1	2	4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	2	10
J Servizi di informazione e comunicazione	-	1	-
K Attività finanziarie e assicurative	-	1	1
L Attività immobiliari	-	-	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	-	-	-
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-
P Istruzione	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	-	-	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	-	-
S Altre attività di servizi	-	1	2
X Imprese non classificate	4	4	7
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>51</b>	<b>108</b>

Le Unità Locali presenti sul territorio comunale, secondo questa classificazione e relativamente all'anno 2013 sono in tutto 180. Il dato dimostra l'importanza che il settore delle costruzioni riveste per i tre comuni. Al secondo posto si collocano le attività manifatturiere e al terzo posto vi sono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, seguite al quarto dal settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Anno	Comune	Unità Locali	Addetti	Pop.	% addetti su popolazione
1991	Vicenza	62.171	319.588	787.355	40,59%
	Lastebasse	17	31	287	10,8%
	Pedemonte	56	166	795	20,8%
	Valdastico	117	350	1585	22%
2001	Vicenza	76.776	366.882	795.123	46,14%
	Lastebasse	13	22	243	9%
	Pedemonte	50	142	830	17%
	Valdastico	98	264	1480	17,8
2011	Vicenza	70.983	315.527	859.205	36,7%
	Lastebasse	12	39	230	16,9%
	Pedemonte	42	152	777	19,6%
	Valdastico	78	251	1392	18%

Come evidenziato nella tabella, il numero di addetti rispetto alla popolazione, appare estremamente ridotto se confrontato con la media provinciale. Il Censimento dell'Industria e dei servizi non riporta i dati relativi al settore agricolo ed è meno preciso rispetto a quello ricavato dal sito della Camera di Commercio di Vicenza. Nonostante ciò, si ritiene utile inserirlo in quanto dà una panoramica di quella che è l'occupazione determinata dalle unità locali presenti nel territorio del Comune.

Tra il 1991 e il 2011 le unità locali presenti complessivamente nei tre comuni sono diminuite, analogamente al numero degli addetti sulla popolazione, a conferma del difficile quadro economico locale.

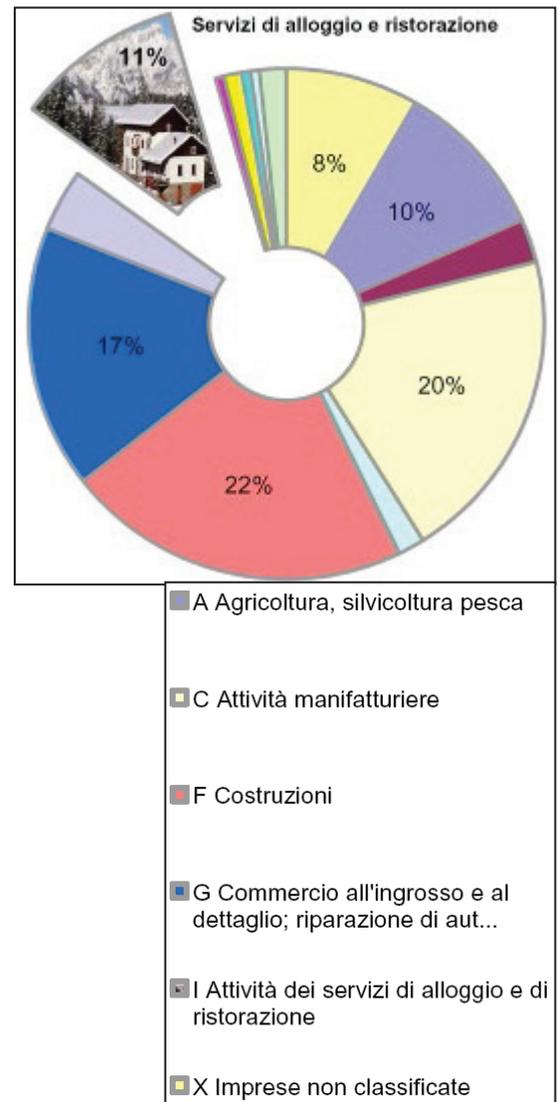
#### Attività dei servizi turistici: di alloggio e ristorazione

Il settore delle attività legate ai servizi turistici interessa l'11 % del totale delle attività presenti nell'area del PATI, al quarto posto tra i settori per numero di unità locali. Nonostante la sua valenza secondaria attuale si intende analizzare questo settore di attività in quanto significativo per un possibile sviluppo economico dell'area, da potenziare e valorizzare nel contesto territoriale circostante.

Comune	Principali attività ricettive	Principali attività di ristorazione
Lastebasse	Rifugio Monte Coston	Taverna Clara
	Albergo Fiorentini	Baita Dos del Gallo
		Bruschetteria Peter Pan
Pedemonte		Antica trattoria Valdastico
Valdastico	Hotel alla barcarola	Locanda Settecà
		Da Nando alla Barcarola
		Elisa&Fausto
		Osteria Serafini
		Al nuovo Solario Al Soglio

L'offerta turistica si concentra in due ambiti: lungo l'asse della SS 350 che costituisce il principale collegamento tra il casello autostradale di Piovene Rocchette e gli altipiani di Lavarone e Folgaria; in prossimità del comprensorio sciistico di Folgaria-Fiorentini, che si estende per oltre 70 chilometri di piste sciistiche accessibili anche dalla località Fiorentini, in territorio del Comune di Lastebasse, grazie agli interventi di collegamento con il comprensorio sciistico di Folgaria (TN) effettuati in attuazione della positiva conclusione, nel 2008, delle vertenze "Roveretana" risalente a oltre due secoli prima.

Le due principali attività ricettive della zona si trovano infatti alla base degli impianti sciistici Coston e Fiorentini.



## 2.3 I servizi

La valutazione in merito alla dotazione di servizi, suddivisa nella tradizionale tipologia di standard (istruzione, aree di interesse comune, attrezzature sportive, verde e parcheggi) è stata ricavata sulla base della classificazione territoriale dei PRG vigenti e di una ricognizione sul territorio. Gli abitanti di riferimento considerati sono quelli forniti dal dato Istat al 31.12.2014 (2.306 ab complessivi). Non va mai dimenticato, ovviamente, che la modesta dimensione demografica dei tre comuni, si presta a valutazioni che superano un approccio meramente quantitativa per privilegiare considerazioni sulla qualità del servizio effettivamente prestato.

Il quadro che emerge è il seguente:

### ISTRUZIONE

Le attrezzature scolastiche sono presenti solo nei comuni di Valdastico e Pedemonte

- Asilo nido - via Regina Margherita n. 34
- Scuola dell'infanzia Statale - via Regina Margherita n. 34
- Scuola primaria "Guglielmo Marconi" - via Vittorio Veneto n. 2/A
- Scuola secondaria di primo grado - via Vittorio Veneto n. 2

Pedemonte

- Scuola dell'infanzia statale "Danilo Longhi"- via Brancafora
- Scuola primaria "Silvio Pellico" - via Brancafora

Il Decreto Ministeriale 1444/1968 sugli standard urbanistici, fissa la dotazione minima di aree per l'istruzione a 4,5 mq/abitante. La superficie fondiaria totale esistente di aree per l'istruzione è, nei tre comuni, così ripartita:

Lastebasse: 0 mq  
 Pedemonte: 475 mq  
 Valdastico 10.731 mq

Dotazione complessiva:  $10.731 / 2.306 = 4,65$  mq/ab

La superficie totale prevista dal PRG, complessiva delle aree per l'istruzione non ancora attuate, è di 25.455 mq

$25.455 / 2.306 = 11,03$  mq/ab

### ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (LR 61/85), sulla quale si è basata la redazione del precedente piano regolatore, ha fissato la dotazione minima a 4,5 mq/ab.

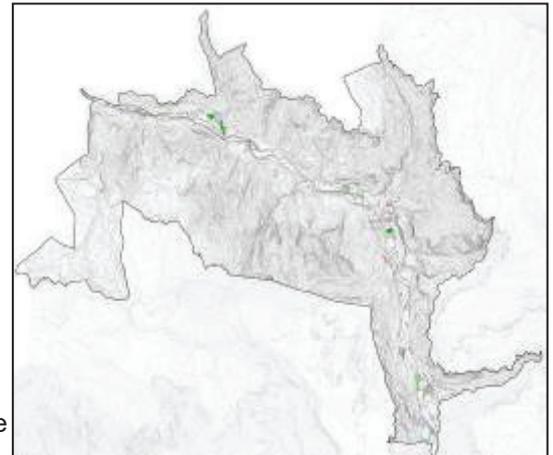
La superficie totale esistente di aree per attrezzature di interesse comune definita dai PRG e aggiornata sullo stato reale è di 67.754 mq; al fine del calcolo degli standard urbanistici vengono escluse le aree cimiteriali (pari a 8.438 mq) e la discarica (pari a 8.220 mq); l'ambito di forte Ratti (pari a 14.338 mq). La dotazione risulta così ripartita:

Lastebasse: 9.901,8 mq  
 Pedemonte: 10.992,5 mq  
 Valdastico: 23.442,0 mq

$44.336 / 2.306 = 19,22$  mq/ab

Se si considerano le aree a progetto, già previste dai PRG, la dotazione risulta pari a

$80.911 / 2.306 = 35,08$  mq/ab



### AREE VERDI A PARCO, GIOCO E SPORT

La precedente legge urbanistica regionale del Veneto (L.R. 61/85) ha fissato la dotazione minima di aree a parco, gioco e sport pari a 15 mq/ab. La superficie esistente per aree a parco, gioco e sport è pari a 39.789 mq così ripartita:

Lastebasse:	4.483,5 mq
Pedemonte:	13.422,0 mq
Valdastico:	21.883,4 mq

Dotazione complessiva:  $39.789 / 2.306 = 17,25$  mq/ab

Se si considerano le aree a progetto, già previste dal prg, la dotazione risulta pari 150.555 mq a e la dotazione raggiungerebbe<sup>4</sup>:

$$150.555 / 2.306 = \mathbf{65,29 \text{ mq/ab}}$$

### PARCHEGGI

Le aree a parcheggi sono desunte dalla tavola di PRG e, al fine della quantificazione degli standard, sono conteggiate le sole aree a servizio delle zone residenziali mentre sono escluse le aree a servizio delle zone produttive (corrispondente a circa 1.183 mq) e quelle collegati alle aree cimiteriali (1.067 mq).

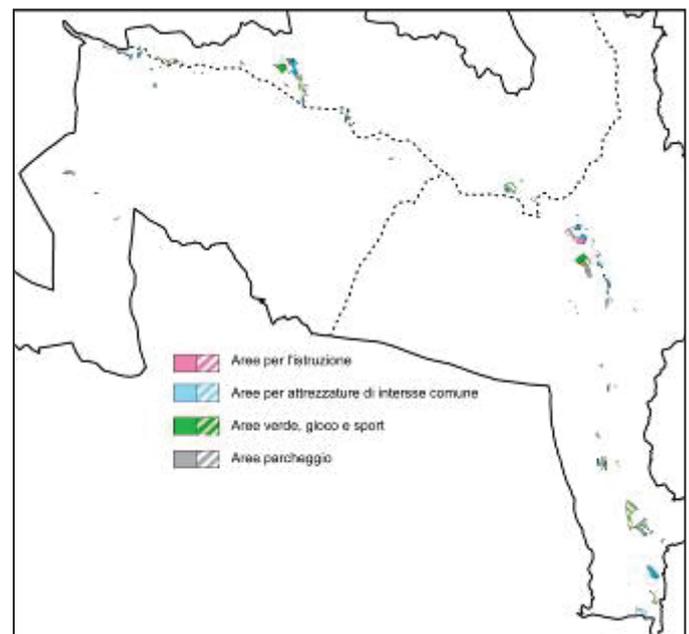
Lastebasse:	1.965,7 mq
Pedemonte:	2.265,5 mq
Valdastico:	9.700,6 mq

$$13.932 / 2.306 = 6,0 \text{ mq/ab}$$

Se si considerano le aree a progetto, già previste dai prg, la dotazione risulta pari a

$$54.882 / 2.306 = \mathbf{23,79 \text{ mq/ab}}$$

La dotazione complessiva, oltre che a soddisfare il rapporto quantitativo, appare sufficiente ad offrire un servizio adeguato alla popolazione residente. Per quanto riguarda in particolare la dotazione di aree di sosta, si osserva che la loro presenza, anche nella forma di qualche stallo, sia condizione necessaria per il recupero edilizio dei nuclei abitati da parte degli originari proprietari che vi fanno ritorno nel periodo delle vacanze estive.



<sup>4</sup> Non vengono conteggiate, al fine del dimensionamento degli standard, le aree previste a verde dal PRG vigente e destinate ad opere di riqualificazione ambientale pari ad ulteriori 20.324 mq.

## **2.4 Ambiente, paesaggio e patrimonio**

Lo studio sull'ambiente naturale e il paesaggio è stato principalmente rivolto all'individuazione degli elementi ambientali rilevanti, degli ambiti di particolare importanza dal punto di vista paesaggistico e ambientale, alla qualità ecosistemica e la rete ecologica locale.

La Legge Urbanistica 11/04 richiama infatti l'attenzione sulla necessità di adottare nuovi criteri per programmare e governare lo sviluppo del territorio, in un'ottica di sinergia tra Enti Locali che proietti trasversalmente i sistemi ambientali, economici, produttivi, dei servizi alla persona, in termini di efficacia, razionalizzazione ed efficienza d'insieme.

Si tratta di un approccio che evidenzia come il paesaggio non debba esser visto come entità immutabile, da congelare, quanto piuttosto come un sistema che interagisce con le dinamiche della vita dell'uomo e che con questo evolve, si modifica sapendo cogliere le occasioni utili per migliorarsi. Da un lato, quindi, ne devono essere conservate e tutelate le valenze di pregio, dall'altro si deve intervenire per apportare le migliorie che ne consentono la reale fruibilità e la condivisione da parte della comunità intera.

## 2.4.a La rete ecologica e gli elementi di pregio ambientale

La rete ecologica locale del territorio dei comuni di Lastevasse, Pedemonte, Valdastico è costituita da elementi ad elevato valore ecosistemico.

Nel territorio in esame sono stati individuati come corridoi ecologici principali le aree fluviali del Torrente Astico e il loro corredo di vegetazione lineare, seguendo anche le indicazioni della Tavola 3 – Carta del sistema ambientale del P.T.C.P. I corridoi ecologici rappresentano delle vie preferenziali per lo spostamento delle specie all'interno e tra le aree nucleo presenti in un territorio e nel contesto antropizzato ed offrono, inoltre, siti di rifugio, nidificazione ed alimentazione per le specie.

I corridoi ecologici secondari corrispondono a:

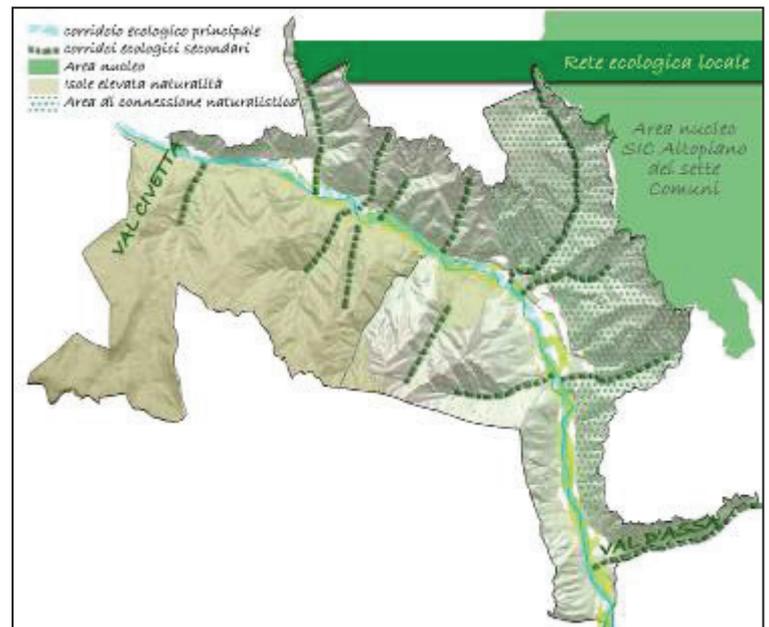
- Val Civetta
- Valle Rua
- Valle Vena
- Valle Loza
- Valle di Menore
- Valpegara
- Rio Torto
- Rio Solo
- Valle Bisabella
- Val Grossa
- Rio Torretta
- Val Torra
- Valle dei Mori
- Rio Secco
- Torrente Assa

Quasi la totalità del territorio dei tre comuni è identificato come corridoio ecologico del PTRC.

Fanno invece parte della categoria delle zone cuscinetto (aree di connessione naturalistica) le aree di rupe del versante sinistro della Val d'Astico corrispondenti alle formazioni boschive attigue al sito SIC fino a giungere al fondovalle della Val d'Assa, sito di importanza regionale della rete Natura 2000, una profonda gola che si incunea nell'altopiano di Asiago. Dal punto di vista funzionale il ruolo delle zone cuscinetto è quello di preservare l'integrità ambientale dell'area nucleo o del corridoio ecologico, delle zone di transizione.

Sono isole ad elevata naturalità, ovvero parti del territorio di limitata ampiezza, non collegate a rete e con buon contenuto di biodiversità, aree di sosta e passaggio che rappresentano spazi minori dove gli organismi sostano e si rifugiano in modo temporaneo durante i loro spostamenti lungo delle ideali linee di passaggio:

- Fiorentini e versante destra Astico (tra Fiorentini e Valle Vena)
- Marogna

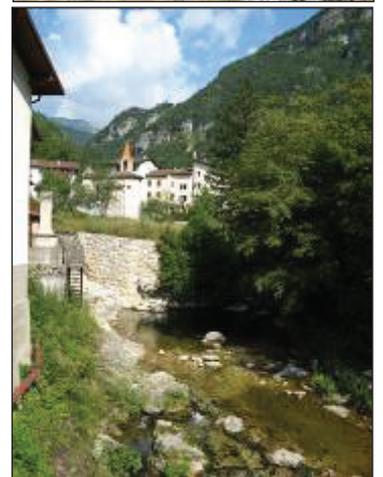
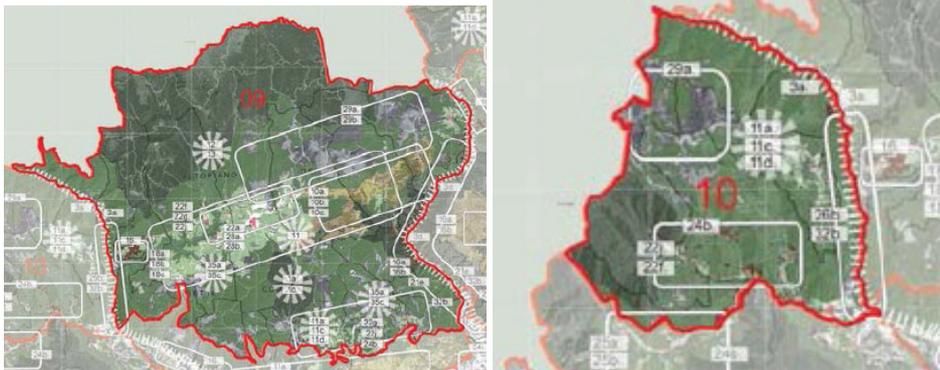


## 2.4.b Il Paesaggio

Il territorio dei comuni di Lastebasse, Pedemonte, Valdstico è stato suddiviso in diversi sottosistemi, ognuno caratterizzato da strutture ambientali omogenee. Questi sottosistemi possono essere definiti "Unità di paesaggio" elencati nella Carta Sistema del Paesaggio Nord PTCP Provincia di Vicenza:

- aree urbane;
- corsi d'acqua;
- ambiti boscati;
- ambienti rurali dei terrazzamenti;
- ambienti rurali dei prati stabili.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica. Una parte del territorio dei Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdstico fa parte dell'Ambito di paesaggio n. 9 (Tav.) "Altopiano dei sette comuni", mentre la restante rientra nell'Ambito di paesaggio n. 10 (Tav.) "Altopiano di Tonezza".



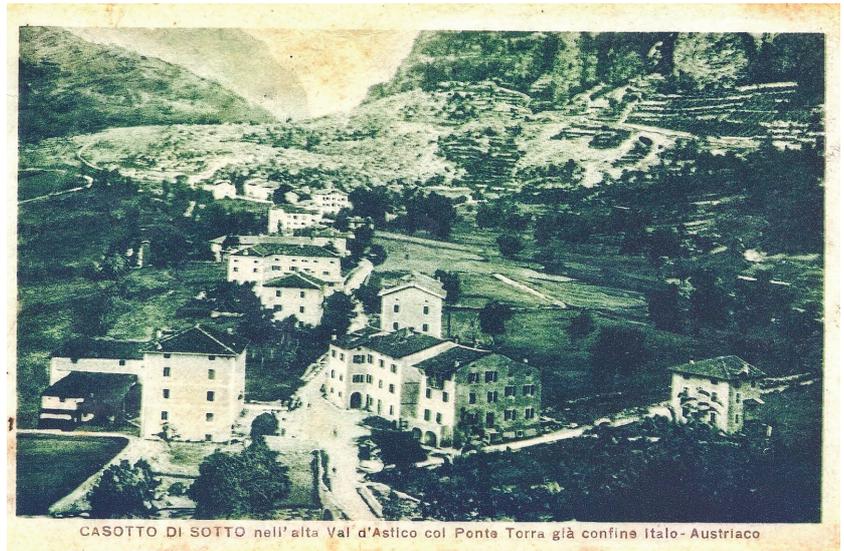
## Cenni di evoluzione del paesaggio

Si deve ricordare preliminarmente che il territorio della Val d'Astico è stato direttamente interessato dalle vicende della Grande Guerra, in particolare nel corso della Strafexpedition, che ha in gran parte distrutto gli abitati, di seguito ricostruiti.

Il territorio agricolo più prossimo agli insediamenti era coltivato su terrazzamenti collegati da una fitta rete di sentieri che si spingevano fino alle zone montane dei pascoli. Descrive il Maccà (storia di Pedescala): *“La porzione montuosa di questa villa in buona parte, cioè la meno alta, è ridotta a coltura”*.

Si trattava di un'agricoltura “di sussistenza” ma di una certa notorietà era la produzione di noci.

I terrazzamenti hanno connotato il paesaggio della vallata fino al secondo dopoguerra ma con il progressivo abbandono dell'agricoltura sono stati progressivamente invasi dagli arbusti e dal bosco, coinvolgendo nel degrado i muri e le masiere: oggi ne sono visibili le tracce, soprattutto sui versanti della sponda sinistra.



Si riassumono di seguito gli esiti dell'analisi effettuata dallo studio incaricato per le analisi specialistiche del PATI e riportate nel capitolo 2.5.1 dell'Indagine agronomica – ambientale allegata al PATI. Tale analisi è stata effettuata confrontando le foto aeree del 1991 alla situazione attuale (ortofoto del 2012) analizzando così l'evoluzione dell'ultimo ventennio.

#### Zona Fiorentini



anno 1991

anno 2012

Per quanto riguarda la zona dei Fiorentini si nota un evidente addensamento del bosco ed una diminuzione della superficie dei pascoli, segno del chiaro e continuo abbandono dell'attività silvopastorale. La superficie boscata risulta ridotta solamente in quei siti dove sono state create le nuove piste da sci.

#### Zona Valdastico – Casotto



anno 1991

anno 2012

Anche per quanto riguarda le zone di Valdastico e Casotto il paesaggio ha subito un'evoluzione evidente: il bosco sta invadendo i terrazzamenti ormai non più coltivati (rosso), così come si sta sviluppando sui versanti nascondendo i segni della viabilità e delle pareti rocciose (verde). Si può notare, inoltre, lo sviluppo dell'attività estrattiva negli ultimi 20 anni (giallo).

#### Zona Lastebasse



anno 1991

anno 2012

Nella zona di Lastebasse è evidente lo sviluppo dell'attività estrattiva e l'avanzamento della vegetazione arborea che si instaura sui vecchi terrazzamenti una volta utilizzati per le attività agricole.

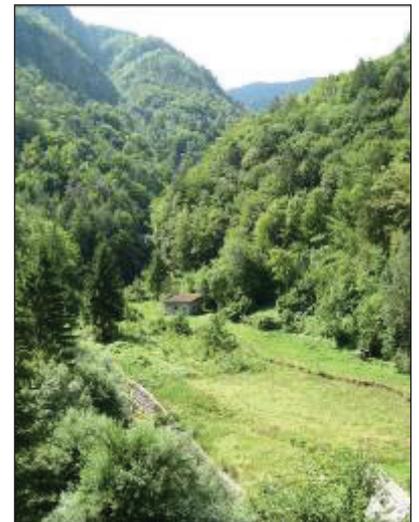
In conclusione, di quest'analisi del paesaggio si può affermare che i principali ambienti naturali e seminaturali che caratterizzano il territorio in esame sono oggi costituiti dai boschi e dai prati. Queste due tipologie ambientali sono fortemente integrate e l'evoluzione che le caratterizza (legata a processi naturali ed antropici) determina delle influenze reciproche. Se le foreste presentano una notevole stabilità e, come si osserva nel territorio intercomunale, stanno incrementando la superficie a propria disposizione, i prati così come i pascoli, al contrario, sono spesso soggetti a rapidi cambiamenti in gran parte legati alla loro origine antropica.

L'attuale fase temporale, così come risulta dalla combinazione di fattori climatici e storico-antropici, è caratterizzata da alcuni evidenti trend dinamici che possono essere riassunti come di seguito.

- Progressiva riduzione delle superficie prative, soprattutto nella fascia montana ma anche in prossimità delle località abitate. L'avanzata del bosco è particolarmente significativa in alcuni settori del territorio e può essere documentata da immagini fotografiche (vedi precedente confronto tra la situazione al 1991 e quella al 2012).
- A livello subalpino, escludendo le aree dove il pascolo è tuttora esercitato, si verifica un altrettanto evidente inarbustimento la cui velocità è in relazione alle condizioni topografiche stazionali.
- Nelle periferie dei centri abitati, si manifesta l'urbanizzazione che sottrae spazi sia a biotopi tipicamente agricoli sia ad aree più naturaliformi di apprezzabile e residuo valore naturalistico. La riduzione degli habitat naturali è legata spesso a interventi infrastrutturali dilazionati nel tempo che erodono gradualmente la disponibilità di territorio avente caratteristiche prossimo-naturali, determinando una frammentazione di habitat che compromette la qualità complessiva.
- Il cambiamento delle tecniche agronomiche con l'uso di macchinari e fertilizzanti, oppure di liquami anziché letame, sta modificando sensibilmente la composizione floristica delle praterie da sfalcio, riducendo significativamente la biodiversità a livello specifico.

Come ricordato in premessa, particolare importanza la riveste anche il paesaggio dei terrazzamenti che si trovano lungo la valle, a monte degli abitati e delle strade esistenti. La ricognizione operata sul territorio dallo studio incaricato ha consentito di riconoscere tre situazioni:

- a) i terrazzamenti in abbandono e privi di apparente utilizzo in cui prevalgono processi di degrado strutturale e vegetazionale dovuto a processi di inselvatichimento ed imboschimento spontaneo (neoformazioni);
- b) le terrazze ancora coltivate a scopi produttivi oppure caratterizzate da semplice manutenzione legata al part-time, all'agricoltura hobbistica, a forme residuali di agricoltura a gestione familiare, in genere appannaggio della popolazione più anziana;
- c) le aree progressivamente conquistate all'uso residenziale in cui il terrazzamento assume funzione prevalentemente ornamentale.



In linea generale prevale il primo caso, conseguente ai fenomeni di spopolamento e di insufficiente redditività delle produzioni agricole tradizionali. Limitata ai siti più accessibili e vicini all'abitato è la seconda condizione, mentre localizzata ai nuclei edilizi di più recente espansione (San Pietro, Brancafora) è il terzo caso. Nonostante il prevalere dell'abbandono, le masiere e le terrazze conservano ancora un importante ruolo di difesa idrogeologica e di testimonianza storico-culturale, tale da consigliarne la tutela. Per questa ragione si è ritenuto di rilevarle planimetricamente e di evidenziarle nella cartografia del PATI come "invariante paesaggistico-ambientale. Si sottolinea inoltre che i siti caratterizzati dal paesaggio dei terrazzamenti nell'area del PATI sono identificati nella Tavola "Sistema di Paesaggio" del PTCP quali zone agricole di particolare pregio (Art. 55, Areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico).

Da evidenziare all'interno del territorio in oggetto sono i diversi baiti montani, bene da recuperare e tutelare in maniera particolare. Dal punto di vista agronomico si mette in luce la necessità di una valorizzazione della zona del Monte Pian. Si riscontrano inoltre le emergenze naturali delle grotte-sorgenti come il Plasa, l'Acqua Nera, il Gorgo dei Buratti e il Gorgo Santo.



## 2.4.d Manifatti di archeologia industriale

Le principali testimonianze di archeologia industriale sono:

Comune di Pedemonte:

- 1 **Molino-maglio Ciechi**
- 2 **Molino-maglio Scalzeri**

Comune di Valdastico:

- 3 **Calcara antica loc. Cerati (PTCP, All. D. Manifatti di archeologia)**
- 4 **Segheria Basso (PTCP, All. D. Manifatti di archeologia)**
- 5 **Molino Pedescala/val d'Assa**
- 6 **Ghiacciaia Valpegara**
- 7 **Calcara della Val d'Assa**



## 2.4.e Testimonianze della Grande Guerra

Diffuse ed importanti sono le testimonianze della Grande Guerra che ha direttamente interessato i territori dei tre comuni attestati sul confine: Lastebasse e Valdastico sul versante italiano; Pedemonte e Casotto su quello austroungarico.

- **Forte Casa Ratti:** *pressoché distrutto nella ritirata austriaca, è facilmente accessibile e alcuni locali (gallerie di accesso e locali interni) potrebbero essere resi visitabili;*
- **Forte Campolongo:** *recuperato e reso visitabile*
- **Area Forte Campomolon:** *in parte ricadente in territorio di Lastebasse*
- **ex cimitero militare località Ponte Braido**
- **Ex Dogana loc. Busatti**
- **Sistemi trincerati in località Fiorentini e val delle Lanze ma anche sul Crojer**
- **Monumento commemorativo arciduca Carlo - 2 maggio 1916 (loc. Busatti)**<sup>5</sup>
- **Monumento austroungarico (rifugio Coston)**
- **Monumento austroungarico (loc. Fiorentini)**
- **Cippi confinari tra Repubblica di Venezia e Trentino (piazza di Lastebasse)**
- **Iscrizione austroungarica su pietra (cava Marogna)**
- **Cippi confinari tra Italia e Austria (cimitero di San Pietro Valdastico)**

<sup>5</sup> Un cippo memorabile (...)E' un blocco in cemento a base quadrangolare, sormontato da un tronco di piramide, sopra la quale sta eretta una sagoma di granata pure in cemento. Sul fianco della piramide che guarda la strada carrozzabile, sta incisa la seguente scritta (originale in tedesco) <<Il due maggio 1916 alle ore una del pomeriggio, Sua Altezza Reale e Imperiale: l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe successore al Trono imperiale e Regio Luogotenente generale, Ammiraglio, oltrepassò il confine Italiano, quale comandante dell'Imperiale e Regio XX Corpo e si spinse nel territorio nemico per una mezz'ora oltre i reticolati. Eratto dall'Imperiale e Regio Granduca J. R. Friedrich. Baden n. 30>>. (...) Francesco Rando, *Sulle rive dell'Astico* (Chiuppiano 1958)

## 2.4.f Tipicità agro-alimentari del territorio

*(estratto dall'indagine agronomico-ambientale allegata al PATI)*

Per quanto riguarda il settore agro-alimentare del territorio dell'Alta Valle dell'Astico, si sono presi in considerazione i vari studi finora realizzati a livello regionale e provinciale. In particolare, si sono analizzate le cartografie regionali relative ai prodotti:

- di denominazione di origine controllata (DOC);
- di denominazione di origine protetta (DOP);
- delle indicazioni geografiche protette (IGP);
- delle indicazioni geografiche tipiche (IGT);

Considerando che la tipicità è un aspetto qualitativo il cui termine indica la specificità territoriale delle caratteristiche qualitative di un alimento derivante non solo dalle caratteristiche ambientali specifiche del territorio ma anche dalle tecniche produttive peculiari, si può affermare che il territorio esaminato rientra comunque nei seguenti territori:

- DOC del Prosecco;
- DOP dell'Asiago;
- DOP del Grana Padano;
- DOP del Provolone Valpadana;
- DOP dei Salamini italiani alla Cacciatora;
- DOP della Sopressa Vicentina;
- IGP del Cotechino di Modena;
- IGT della Mortadella di Bologna;
- IGT del Salame di Cremona;
- IGT dello Zampone di Modena;
- IGP del Veneto;
- IGP delle Venezie.

Sulla base delle analisi del PTCP della Provincia di Vicenza si possono riconoscere le seguenti tipicità agroalimentari:

**La patata:** nello specifico la patata di montagna; *una cronaca d'epoca di fine Settecento già parla di una patata dalla buccia violacea o "nera", che arricchiva le povere "tavole" dei vicentini. La coltivazione della patata di montagna nel territorio vicentino inizia proprio attorno a questo periodo, trovandovi un habitat ideale proprio nelle zone di Rotzo, sull'Altopiano dei Sette Comuni, nella vicina Posina sul Pasubio, nella Val d'Astico e nella valle dell'Agno. La notorietà della produzione di patate di queste aree deriva dalla coltivazione bicentenaria e soprattutto, dalle caratteristiche dei terreni (sciolti e permeabili) e del clima (con estati fresche e asciutte) che favoriscono la tuberizzazione e l'accumulo di amido dei tuberi che permettono di conferire loro caratteristiche qualitative e culinarie.*

**La trota:** nello specifico la trota fario; *sin dal 1956 nelle acque che scorrono nei comuni di Valdastico, Posina, Laghi, Cismon e Velo d'Astico vengono allevate le trote fario, pesci della famiglia dei salmonidi. Pesce a carne bianca molto delicata, la fario è la specie più pregiata di trota. Presenta colore e striature variabili e la classica puntinatura arancione lungo i fianchi. Sono però le caratteristiche morfologiche delle acque presenti nelle valli, nonché quelle dell'acqua montana limpida e fredda, a dare un habitat ideale allo sviluppo dell'allevamento di questo pesce.*

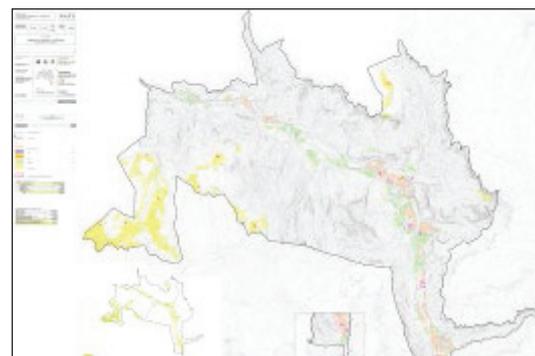
**Il Miele:** sulla colline di tutto l'alto vicentino la produzione del miele ha origine antica. Anche nel territorio intercomunale di analisi si possono riscontrare produzioni a carattere artigianale. Tra i tipi di miele più diffusi troviamo quelli prodotti dalle api su piante come l'acacia, il castagno, il tiglio e il tarassaco, oltre alle varietà "multiflora montano" e "millefiori di collina".

Non sono infine presenti denominazioni comunali (DE.CO).

## 2.5 La SAU – Superficie Agricola Utilizzata

Tra gli impatti più evidenti dell'espansione urbanistica c'è infatti il consumo di suolo (una risorsa non rinnovabile) e la nuova legge urbanistica, con i relativi atti di indirizzo, propone una prima risposta a questa problematica dimensionando la "Zona Agricola Trasformabile" in base alla "Superficie Agricola Utilizzata" presente sul territorio comunale.

Con deliberazione n. 3178 del 8 ottobre 2004, la Giunta Regionale ha approvato i primi Atti di Indirizzo della nuova legge di riforma urbanistica. L'atto di indirizzo lettera C (modificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3650 del 25 novembre 2008) definisce la metodologia per il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla **Superficie Agricola Utilizzata - SAU**.



Per **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'atto di indirizzo.

In questa sede viene restituito in forma sintetica il calcolo della Superficie Agricola Utilizzabile effettuato dallo studio agronomico. Il territorio dei tre Comuni è stato così ripartito:

Secondo quanto previsto dalla normativa, sulla base del rapporto SAU/STC, per i tre comuni del PATI va applicato il coefficiente di trasformabilità dello 0,65%. Successivamente il valore è incrementato secondo quanto previsto dall'All. A alla DGR 3650/2008 punti 2.9.

### PATI "ALTA VALLE ASTICO"

Codice	Copertura Suolo Agricolo	LASTEBASSE sup. GIS (mq)	PEDEMONTE sup. GIS (mq)	VALDASTICO sup. GIS (mq)	PATI sup. GIS (mq)	
31100	-	9.090.774	9.600.818	19.033.780	37.725.372	
31200	-	6.705.570	1.727.611	1.536.437	9.969.618	
32200	Lande e cespuglieti	31.903	72.830	56.793	161.526	
33200	Rocce nude	59.281	9.694	290.405	359.380	
33300	Aree con vegetazione rada	8.620	26.742	79.944	115.306	
51100	Corsi d'acqua	62.045	69.596	184.966	316.607	
	<b>NO SAU</b>	<b>15.958.193</b>	<b>11.507.291</b>	<b>21.182.325</b>	<b>48.647.809</b>	
SAU	21110	Seminativi non irrigui	0	256.606	890.330	1.146.936
	22100	Vigneti	0	0	1.170	1.170
	22200	Frutteti	0	0	10.458	10.458
	23100	Prati stabili	172.455	153.118	519.049	844.622
	32100	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	2.370.197	172.595	49.759	2.592.551
		<b>LASTEBASSE</b>	<b>PEDEMONTE</b>	<b>VALDASTICO</b>	<b>PATI</b>	
	<b>SAU</b>	<b>2.542.652</b>	<b>582.319</b>	<b>1.470.766</b>	<b>4.595.737</b>	
La somma arrotondata al metro corrisponde con il dato ricavabile dai poligoni GIS aggregati						
	Sup comunale	18.794.766	12.630.004	23.894.924	55.319.694	
	Acque superficiali	62.045	69.596	184.966	316.607	
	<b>Superficie Territoriale Comunale (STC)</b>	<b>18.732.721</b>	<b>12.560.408</b>	<b>23.709.958</b>	<b>55.003.087</b>	
	Rapporto SAU/STC	13,57%	4,64%	6,20%	8,36%	
	Zona altimetrica	MONTAGNA	MONTAGNA	MONTAGNA	MONTAGNA	
	Soglia percentuale da applicare	19,20%	19,20%	19,20%	19,20%	
	Indice trasformabilità (SAU/STC < 19.20)	0,65%	0,65%	0,65%	0,65%	
	<b>SAU trasformabile calcolata</b>	<b>16.527</b>	<b>3.785</b>	<b>9.560</b>	<b>29.872</b>	
	Sup. boscata comunale desunta dalla Carta Forestale Regionale 2006, DGR 3956 del 11.12.2007	16.057.400	11.266.100	20.547.200	47.870.700	
	Incremento ALL. "A" DGR n. 3650 del 25/11/2008, pari a 0.65% di 3.8% di Sup. boscata comunale 2006	3.966	2.783	5.075	11.824	
	<b>SAU trasformabile totale</b>	<b>20.493</b>	<b>6.568</b>	<b>14.635</b>	<b>41.696</b>	
	<b>SAU trasformabile totale in ha</b>	<b>2,049</b>	<b>0,657</b>	<b>1,464</b>	<b>4,170</b>	
	Incremento 20% per PATI Integrali (cfr. All. A alla DGR 3650/2008, punto 2.9 – pag. 4-5)	4.099	1.314	2.927	8.339	
	<b>SAU trasformabile totale</b>	<b>24.592</b>	<b>7.881</b>	<b>17.562</b>	<b>50.036</b>	

Tuttavia, in attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, la Regione ha rinnovato la disciplina sostituendo il precedente limite della SAU (art. 32) con una "quantità massima di consumo di suolo" di cui alla LR 14/2017 (art. 4) assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018, "che non potrà in ogni caso superare il residuo di territorio trasformabile, quali zone di espansione residenziale ZTO C e zone di espansione produttive ZTO D non attuate ed esterne al consolidato".

Il PATI ha assunto il nuovo limite di consumo di suolo (assegnato con DGRV 668/2018) in adeguamento alla LR 14/2017 che sostituisce il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
4	24050	Lastebasse	Vicenza	4,46	2,68	95,39%	2,55	0,00%	0,00%	0,00%	2,55	
4	24076	Pedemonte	Vicenza	0,36	0,22	95,39%	0,21	0,00%	0,00%	0,00%	0,36	③
4	24112	Valdastico	Vicenza	8,26	4,96	95,39%	4,73	0,00%	0,00%	0,00%	4,73	

### 3. IL PROGETTO di PAT

#### 3.1 Gli obiettivi strategici nel Documento Preliminare

I Comuni del PATI hanno adottato il Documento preliminare (DP) del PAT, la bozza di accordo di pianificazione e il Rapporto Ambientale Preliminare con le seguenti Delibere di Giunta Comunale:

- Comune di Lastebasse* – *DGC n. 5 del 30.01.2012;*
- Comune di Pedemonte* – *DGC n. 4 del 25.01.2012;*
- Comune di Valdastico* – *DGC n. 7 del 06.03.2012*

Il 17 aprile 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza (previsto dall'art. 16 della L.r. 11/2004) contenente anche il programma di lavoro per procedere alla redazione del PAT e della VAS.

Il Documento Preliminare ha evidenziato gli obiettivi strategici che di seguito vengono riassunti per i diversi sistemi di riferimento:

#### a) **il sistema residenziale**

Per i centri storici e i nuclei in zona agricola è necessario la verifica della zonizzazione attuale e degli interventi di recupero previsti da indicazione puntuale, stabilendo quelli che si configurano come "invarianti" (i manufatti di maggior interesse da assoggettare prevalentemente a restauro) e quelli atti a favorire le azioni di riqualificazione "di contesto" piuttosto che la conservazione del singolo elemento dell'edificio, spesso di solo valore documentale.

Verifica e la ricognizione dei Poli Funzionali esistenti e del sistema dei servizi di prossimità

Ricognizione e verifica dei bordi urbani riconoscendo nei segni del territorio (cambi culturali, scoline, carrarecce..) i limiti fisici della zonizzazione.

Riqualificazione dei nuclei residenziali con miglioramento della dotazione delle aree a servizio della residenza (parcheggi, viabilità, aree verdi);

Conferma delle previsioni del vigente P.R.G. se coerenti con i criteri enunciati, con eventuali potenziali ampliamenti in aderenza al tessuto edilizio esistente confermando l'impianto compatto del sistema insediativo e rafforzamento delle diverse frazioni

Recupero del patrimonio edilizio sottoutilizzato e degli edifici non più funzionali perseguendo la riqualificazione paesaggistica

Definire eventuali nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale verificando le previsioni dei vigenti PRG in particolare le aree non attuate di Ponte Posta, Pedescala, Valdastico.

Recupero e riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale compresi gli edifici residenziali originariamente collegati e altri manufatti minori al fine di conservarne la memoria storica potendosi realizzare anche poli culturali, didattici ed espositivi integrati agli insediamenti residenziali circostanti.

Per il settore turistico - ricettivo il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale e socio-culturale.

Riconoscendo l'ambito del PATI come Porta della montagna, tra gli obiettivi si perseguono il potenziamento del sistema turistico di Tonezza Fiorentina in connessione diretta col comprensorio di Folgaria, la valorizzazione del sistema della Grande Guerra, il ripristino e valorizzazione dei sentieri storici ed escursionistici, la valorizzazione degli elementi di emergenza naturalistico-idrogeologica, il completamento della ciclopista dell'Astico e la promozione di attività ludico ricreative.

#### b) il sistema infrastrutturale:

Per quanto riguarda la viabilità sovracomunale il PATI dovrà affrontare le seguenti questioni strategiche:

- prolungamento nord dell'Autostrada Valdastico (A31), verificandone la compatibilità ambientale del tracciato;
- realizzazione dell'Arroccamento Lastebasse-Fiorentini;
- la realizzazione della pista ciclabile regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino Alto Adige.

Sul tema della viabilità comunale si perseguono i seguenti obiettivi

- riordino e ristrutturazione della viabilità interna promuovendo anche, ove possibile, il ripristino dei caratteri originali;
- collegamento pedonale tra i centri abitati: quali percorsi di collegamento in sicurezza alternativo alla strada provinciale;
- completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e dei servizi, per migliorarne l'integrazione con il sistema urbano, l'accessibilità in sicurezza e ridurre l'attraversamento dei nuclei residenziali;
- la realizzazione di percorsi in sicurezza sia della rete pedonale che ciclabile e l'eliminazione dei punti particolarmente critici e pericolosi.

#### c) il sistema ambientale dei territori aperti

Tutela e valorizzazione dei principali ambiti naturalistici e ambientali in coerenza con la pianificazione sovraordinata sulla Val d'Assa e sull'Altopiano di Tonezza-Fiorentini;

Tutela e valorizzazione del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico, della Valle Civetta e delle altre valli minori che confluiscono sul torrente Astico, con valenza naturalistica-ambientale e paesaggistica da tutelare come ecosistema ecologico vallivo anche per la protezione dell'equilibrio idraulico e della fauna ittica

Tutela e valorizzazione delle altre emergenze naturalistico-ambientali come numerose le sorgenti e le sorgenti carsiche

Verifica e messa in sicurezza delle condizioni di dissesto idrogeologico, in particolare quelle che potrebbero interessare gli abitati o aree di interesse pubblico

Ripristino ambientale e alla riqualificazione delle aree di cava e le possibilità di sfruttamento dei giacimenti nel medio-lungo periodo

La salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio (edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale, sistema insediativo storico-vallivo costituito dalle contrade e dalla viabilità e sentieri di collegamento, il sistema dei terrazzamenti e dei sentieri di collegamento silvo-pastorali, il sistema degli alpeggi e delle malghe, il sistema dei baiti

### 3.2 Gli Ambiti Territoriali Omogenei

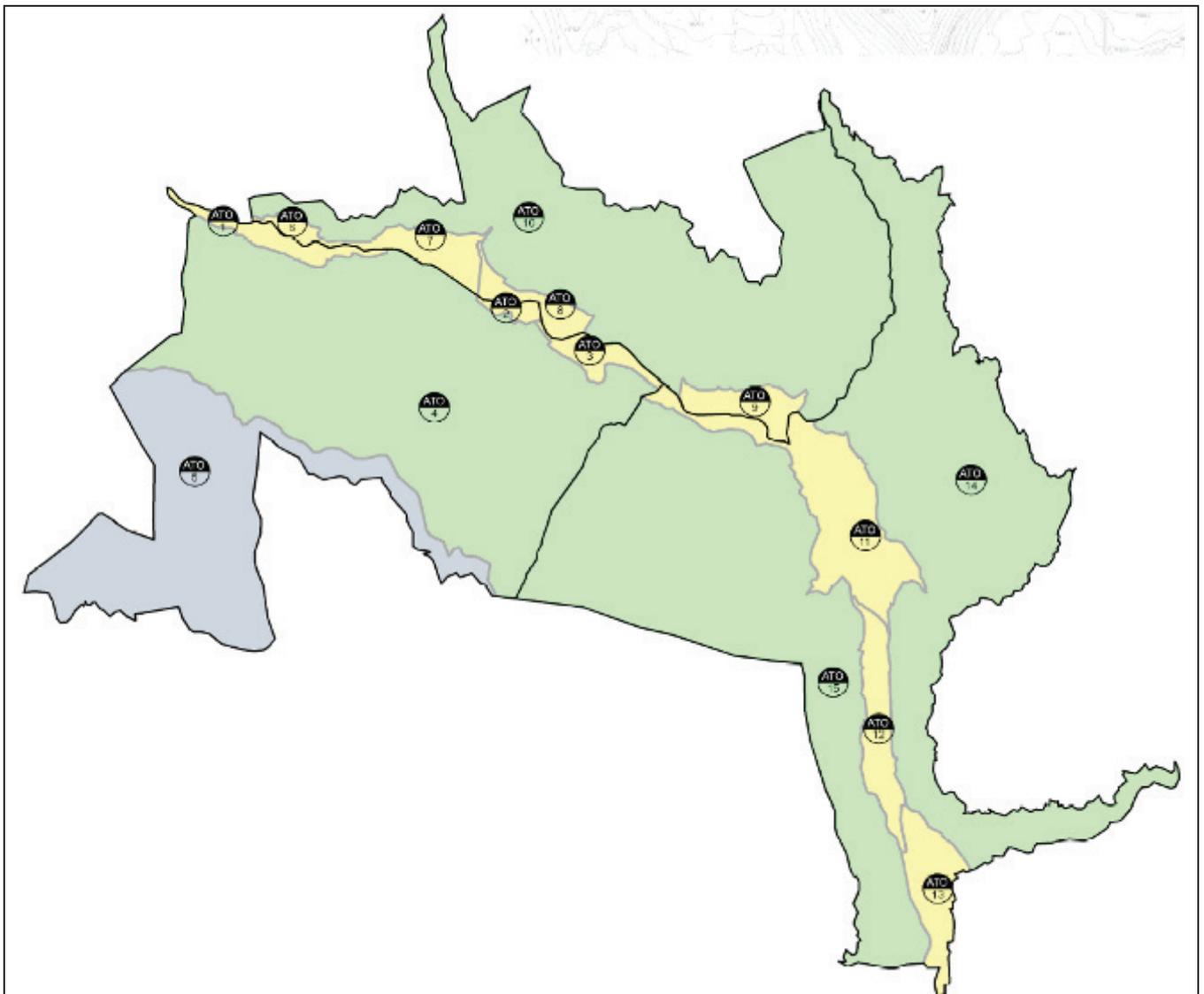
Il PATI dell'Alta valle dell'Astico ha individuato per il territorio intercomunale 3 tipologie di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati dal sistema insediativo, ambientale e paesaggistico. Per queste tre tipologie di ambiti di seguito descritti si propongono dunque politiche e obiettivi comuni:

- **ATO di fondovalle (1,2,3,6,7,8,9,11,12,13):** comprendendo la maggior parte degli insediamenti residenziali e produttivi, appare necessario favorire prioritariamente il recupero degli insediamenti esistenti in sicurezza, ammettendo modeste integrazioni e completamenti che non ne alterino i caratteri compositivi originari e consentano, al contempo, di trasferire quei volumi collocati in aree geologicamente non idonee. In questo quadro il PATI ha compiuto anche la ricognizione dei "bordi" non confermando previsione di espansione produttiva (Pedescala) quando giudicate in contrasto con le prevalenti connotazioni paesaggistiche meritevoli di tutela.
- **ATO di versante (4,10,14,15):** comprendono prevalentemente i versanti delle parti montane e pedemontane in gran parte boscate per le quali è preminente la tutela e la conservazione ove sono riconoscibili i seguenti ambiti:
  - Sinistra Astico (10 – 14): comprende i versanti aridi e rocciosi a nord della Val Torra ma anche parte della porzione sommitale dei pascoli del Kroier, quasi un'isola nei boschi che circondano la parte inferiore dell'altopiano del Vezzena al quale geograficamente appartengono. A sud della Val Torra vi sono compresi i versanti della Montagna di Rotzo, dominati dal forte di Campologo e parte della Val d'Assa: si tratta di un territorio boscato intervallato da spuntoni rocciosi e comunque di difficile accesso.
  - Destra Astico (4-15): comprende i versanti dell'Altipiano di Tonezza-Fiorentini, boscosi e selvaggi soprattutto nella parte più meridionale (Marogna, Costa Campo di Scala, Scoglio dell'Aquila), relativamente più percorribili verso i Fiorentini (Bosco Scuro).  
Il PATI propone la sostanziale conservazione di questi ambiti, auspicando una rinnovata azione di manutenzione dei percorsi e il recupero dei baiti che storicamente presidiavano il territorio nella parte superiore.
- **ATO di montagna: 5** (Fiorentini Val delle Lanze): comprende il territorio montano di maggior valorizzazione turistica direttamente connesso con il comprensorio di Folgaria. Si segnala la diffusa presenza di "baiti" in muratura localizzati prevalentemente in corrispondenza dei pascoli e lungo la Val delle Lanze, molti dei quali meritevoli di essere recuperati secondo le linee guida già formulate dal Piano d'Area.

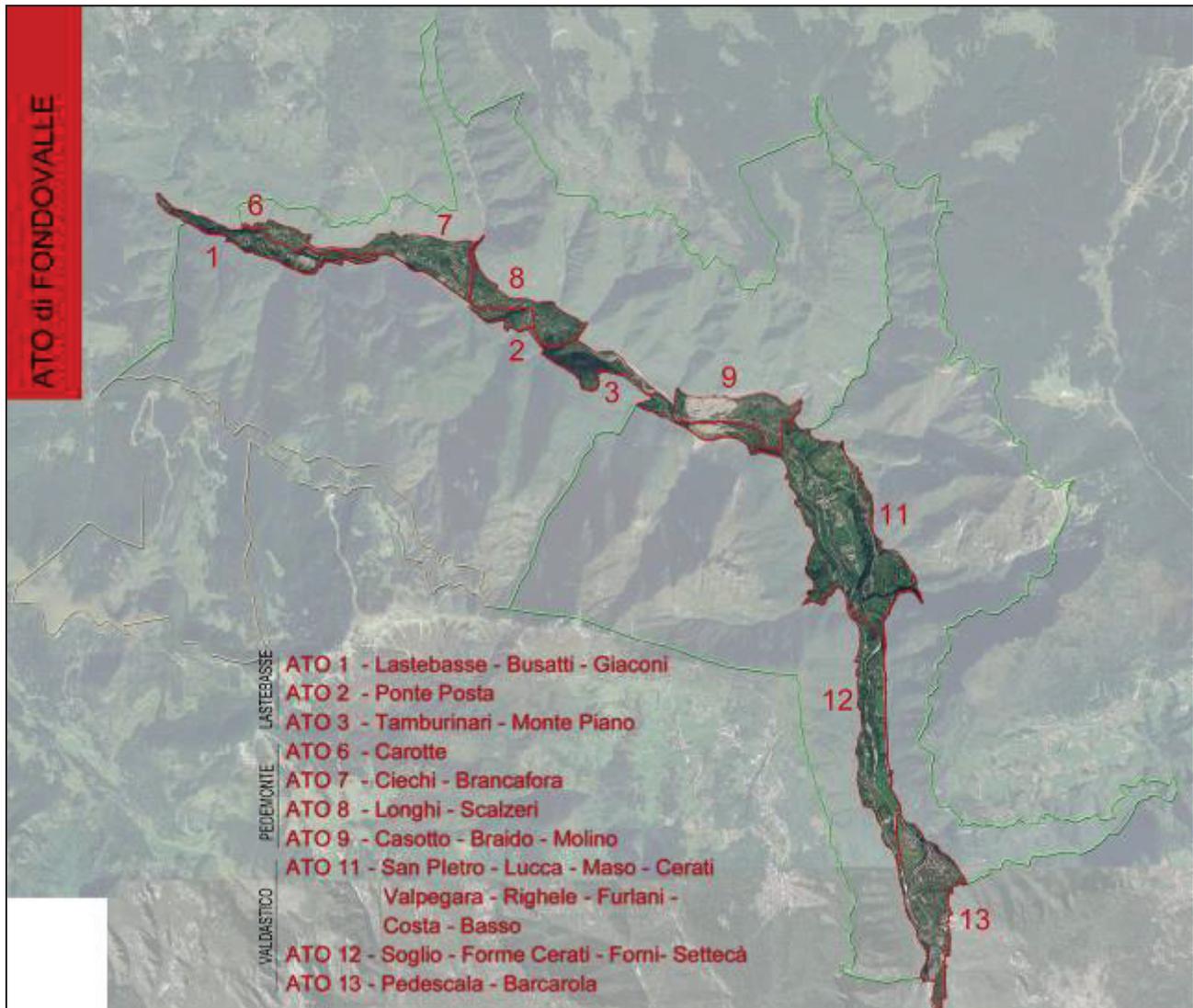
Una volta individuate le tipologie presenti sul territorio comunale, il PATI ha suddiviso il territorio dei tre Comuni in Ambiti Territoriali Omogenei per ognuno dei quali sono stati definiti gli obiettivi strategici che il PATI intende perseguire e il dimensionamento insediativo. La delimitazione degli ATO e delle diverse tipologie è in coerenza con le analisi urbanistiche del Documento preliminare e con le indagini specialistiche effettuate per il PATI.

La tabella e la mappa, di seguito riportate, sintetizzano la suddivisione per tipologie e l'individuazione dei 15 ATO che caratterizzano il territorio intercomunale (cfr. tav. 4 – carta della trasformabilità).

Numero ATO	Denominazione	Comune	Tipologia
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	Fondovalle
2	Ponte Posta	Lastebasse	Fondovalle
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	Fondovalle
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	Versante
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	Montagna
6	Carotte	Pedemonte	Fondovalle
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	Fondovalle
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	Fondovalle
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	Fondovalle
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	Versante
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	Fondovalle
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	Fondovalle
13	Pedescala - Brancafora	Valdastico	Fondovalle
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	Versante
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	Versante



Si riportano di seguito le schede sintetiche di descrizione delle differenti tipologie di ATO e le principali valenza/criticità utilizzate anche per la costruzione del Rapporto Ambientale in sede di VAS.



**DESCRIZIONE:** Si tratta del territorio di fondovalle caratterizzato dalla presenza del torrente Astico e dai nuclei insediativi dei vari comuni e frazioni (solitamente attestati in posizioni più elevate rispetto il corso d'acqua). La rete infrastrutturale è caratterizzata dalla SP di collegamento con Folgaria oltre che dalla viabilità interna di collegamento tra le varie frazioni. Sono presenti alcune concentrazioni di carattere produttivo (localizzate nelle aree pianeggianti in prossimità del torrente Astico) mentre l'attività estrattiva è concentrata nella zona di Casotto. Le aree agricole e del sistema aperto di questa porzione di territorio hanno subito un progressivo processo di abbandono (cfr. terrazzamenti) e di avanzamento del bosco. L'importante presenza dell'acqua è garantita oltre che dal torrente Astico anche dalle numerose vallecole e dalle sorgenti e grotte carsiche che rendono questo territorio particolarmente ricco e suggestivo dal punto di vista naturalistico e ambientale.

**Note comuni agli ATO di fondovalle**

POTENZIALITA'	CRITICITA' – VULNERABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Edifici di archeologia industriale (mulini, segheria, ...)</li> <li>▪ Centri storici, recupero del patrimonio edilizio nella prospettiva della loro rivitalizzazione</li> <li>▪ Torrente Astico e attività legate al corso d'acqua (es. troticoltura)</li> <li>▪ Monte Pian (valorizzazione agronomica)</li> <li>▪ Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale</li> <li>▪ Conclusione della pista ciclabile intercomunale (progetto regionale R2 Padova-Vicenza-Trentino e della Ciclopista Astico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Traffico di attraversamento lungo la SP 350 Val d'Astico, in particolare durante le stagioni turistiche</li> <li>▪ Progetto per il prolungamento dell'autostrada A31 Valdastico.</li> <li>▪ Aree soggette a problemi idrogeologici.</li> <li>▪ Degrado/abbandono del patrimonio edilizio in particolare degli edifici storici</li> </ul>



**DESCRIZIONE:** Questa porzione di territorio, aree di versante tra gli altipiani e il fondovalle, è caratterizzata da un'orografia molto impervia e interrotta da numerose valli e vallecole. Il territorio è pressoché tutto boscoso ad eccezione delle aree sommitali o più impervie ove i dirupi e le pareti rocciose non consentono la vegetazione di alto fusto. Pur essendo territorio impervio è attraversato da numerosi sentieri e percorsi sia di carattere silvopastorale sia, soprattutto oggi, per escursioni (cfr. sentieri CAI). Mentre il versante in destra Astico (verso i Fiorentini) è particolarmente scosceso e caratterizzato dall'importante Valle Civetta, il versante in sinistra Astico (verso l'Altopiano dei Sette Comuni) è meno impervio con la presenza di valli di penetrazioni come la Val Torra e la Val d'Assa che sono affiancate da percorsi di penetrazione e collegamento con gli altipiani storicamente importanti (es. Sengela...) e dagli alti pascoli del Croier e di Belmonte. Su entrambi i versanti sono presenti casoni e baiti, testimonianza di utilizzo storicamente importante.

**Note comuni agli ATO dei versanti**

POTENZIALITA'	CRITICITA' – VULNERABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Baiti montani, da recuperare e tutelare.</li> <li>▪ Emergenze naturali delle grotte-sorgenti (il Plasa, l'Acqua Nera, il Gorgo dei Buratti, Gorgo Santo, ...) da recuperare e tutelare</li> <li>▪ Strade e sentieri storici, da recuperare</li> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse - Fiorentini: miglioramento dell'accesso all'area montana</li> <li>▪ Il sistema idraulico e ambientale del torrente Astico e attività legate al corso d'acqua (es. troscultura)</li> <li>▪ Territori montani degli usi civici</li> <li>▪ Territorio montano Val Civetta e le valli minori che confluiscono sul torrente Astico, con valenza naturalistica-ambientale e paesaggistica da tutelare come ecosistema ecologico vallivo anche per la protezione dell'equilibrio idraulico e della fauna ittica</li> <li>▪ Val d'Assa</li> <li>▪ Sorgenti e sorgenti carsiche</li> <li>▪ Sistema insediativo storico-vallivo costituito dalle contrade e dalla viabilità</li> <li>▪ Sistema dei terrazzamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aree di cava, necessità di ripristini ambientali e riqualificazioni</li> <li>▪ Aree pericolosità idrogeologica e da valanghe</li> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse – Fiorentini: impatto su paesaggio</li> </ul>



**DESCRIZIONE:** E' la porzione di territorio dell'Altopiano di Tonezza e Fiorentini in continuit  con le aree del comprensorio trentino di Folgaria. L'area ha una vocazione turistico - escursionistica sia legata al periodo invernale (potenziamento ed integrazione del carosello sciistico, escursioni con ciaspole...) sia al periodo estivo (escursionismo, mountain bike...) attraverso l'utilizzo, valorizzazione e il potenziamento delle strutture esistenti. Oltre alle valenze ambientali e paesaggistiche (es. Valle delle Lanze) il territorio   interessato da un importante area archeologica (Fiorentini) e da numerose testimonianze della grande guerra (trincee, appostamenti, forti).

**Note comuni agli ATO di ATO di montagna**

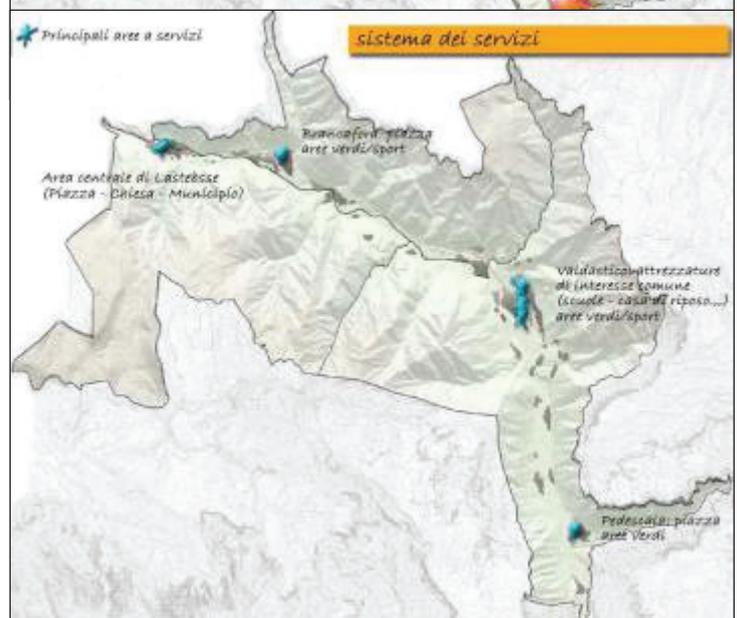
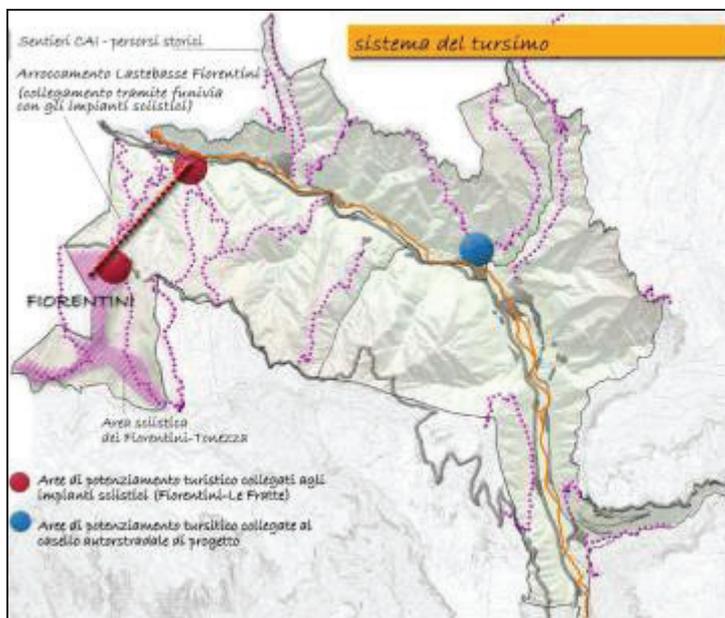
POTENZIALITA'	CRITICITA' – VULNERABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Baiti montani, da recuperare e tutelare.</li> <li>▪ Strade e sentieri storici, da recuperare</li> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse - Fiorentini: miglioramento dell'accesso all'area montana</li> <li>▪ Territori montani degli usi civici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progetto di arroccamento Lastebasse – Fiorentini: impatto su paesaggio</li> <li>▪ Aree pericolosit� da valanghe (aree PAI P2)</li> </ul>

### 3.3 Sintesi delle azioni del PAT

Le principali strategie del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Alta Valle dell'Astico possono essere sintetizzate sulla base dei quattro principali sistemi che lo compongono: 1. Sistema residenziale, dei servizi e del turismo (che comprende la funzione residenziale ed i servizi a questa collegati, nonché la funzione ludico-ricreativa, turistica e legata al patrimonio storico-monumentale); 2. Sistema produttivo-commerciale (funzione mista produttiva, commerciale e direzionale, e servizi collegati a questi servizi); 3. Sistema relazione (rete sovra locale e accessibilità locale); 4. Sistema ambientale (strategie di valenza ambientale, paesaggistica e storico-culturale legata al territorio). A questi sistemi si affiancano gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale non interessano un sistema a se stante e per molti aspetti sono impliciti in alcuni degli obiettivi prima descritti; si può dire che riguardano trasversalmente tutti i sistemi

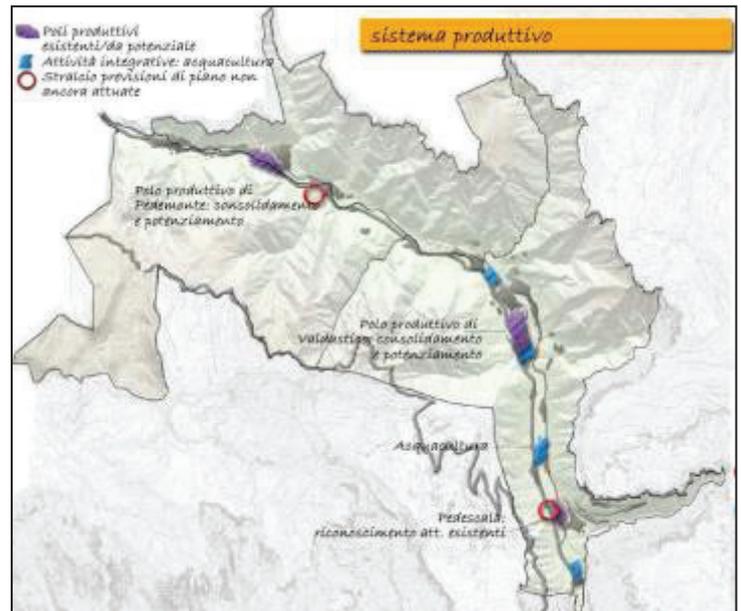
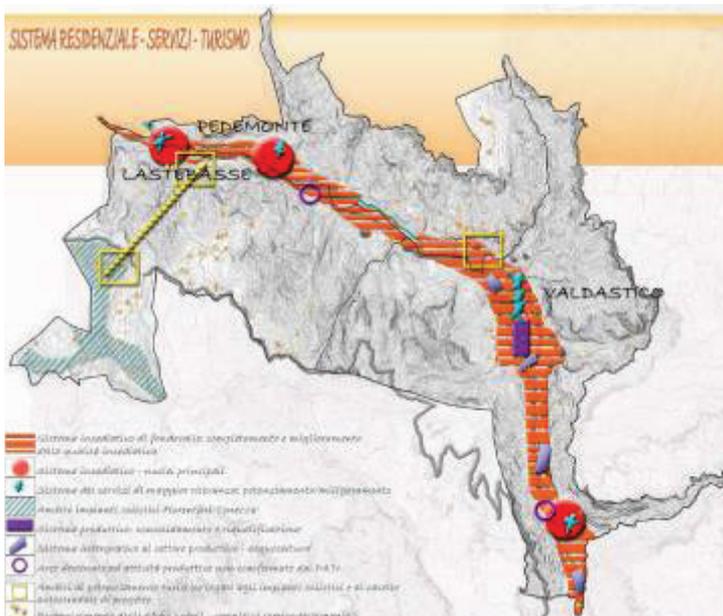
#### 1. Sistema residenziale, dei servizi e del turismo

- 1.1 Salvaguardia e riqualificazione dei centri storici e nuclei rurali, anche ai fini della rivitalizzazione degli stessi, e valorizzazione degli elementi legati alla storia locale e alla Grande Guerra.
- 1.2 Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti, anche con potenziali incrementi dell'offerta abitativa e dei servizi, in particolare delle aree di sosta.
- 1.3 Individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva.



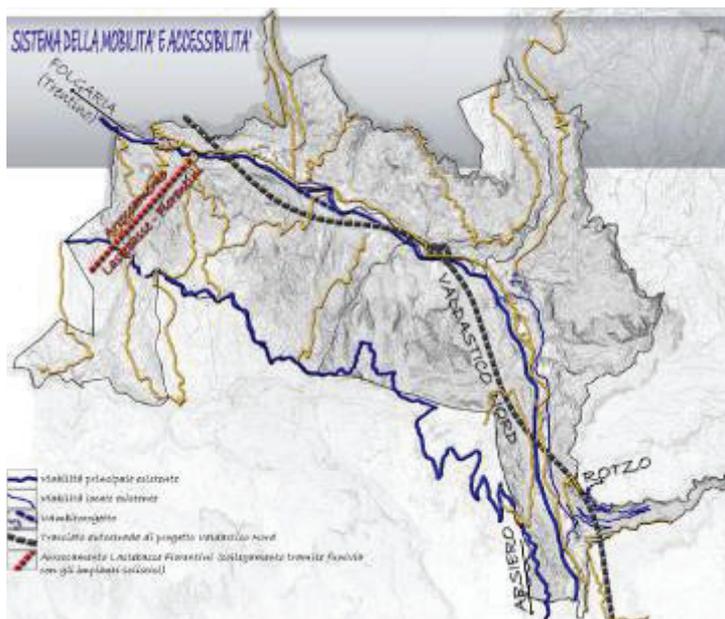
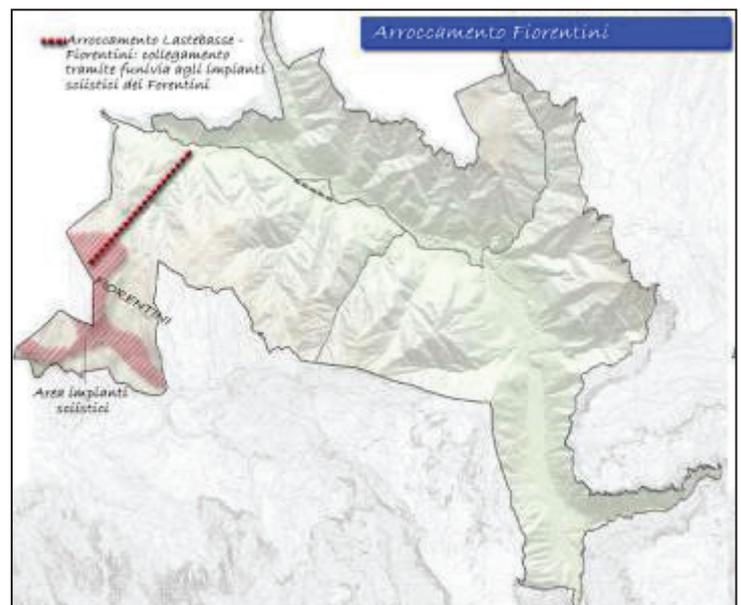
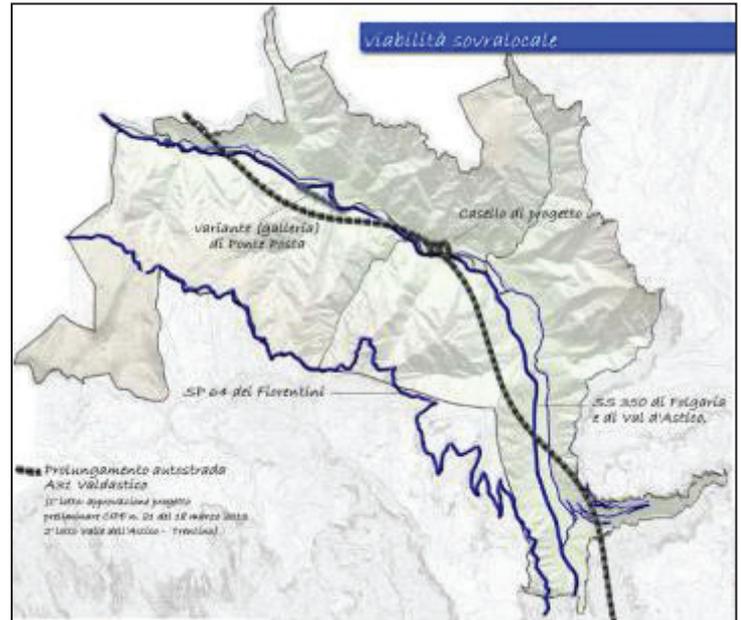
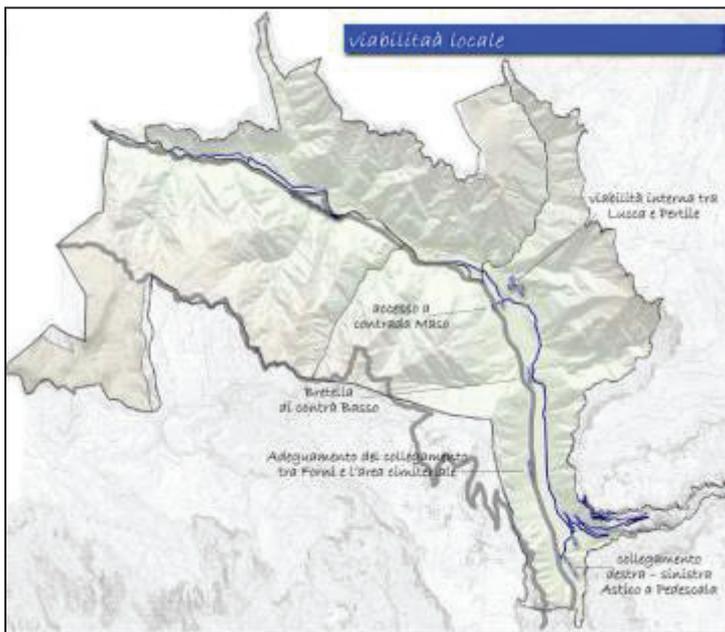
## 2. Sistema produttivo-commerciale

- 2.1 Favorire lo sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive, in particolare della filiera siderurgica collegata con il polo di Seghe di Velo, commerciali e direzionali, migliorandone la funzionalità complessiva e garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.
- 2.2 Verificare l'insediamento di nuove attività produttive e il trasferimento/riconversione di quelle esistenti ma in contrasto con il paesaggio e le aree residenziali/servizi esistenti (ex frantoi).
- 2.3 Promuovere il recupero e la riqualificazione delle testimonianze di archeologia industriale (ex molini).



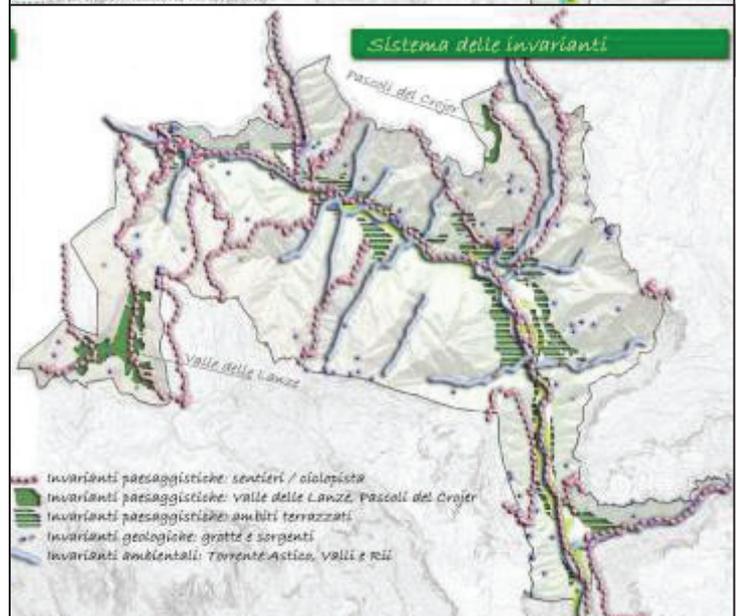
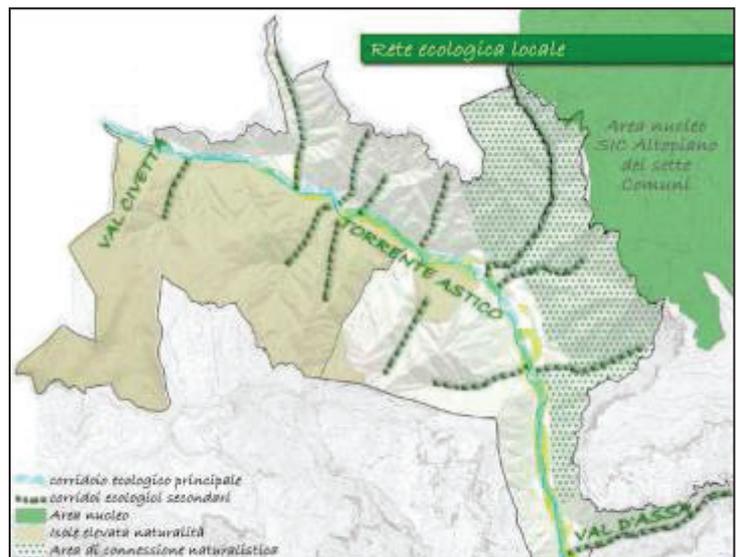
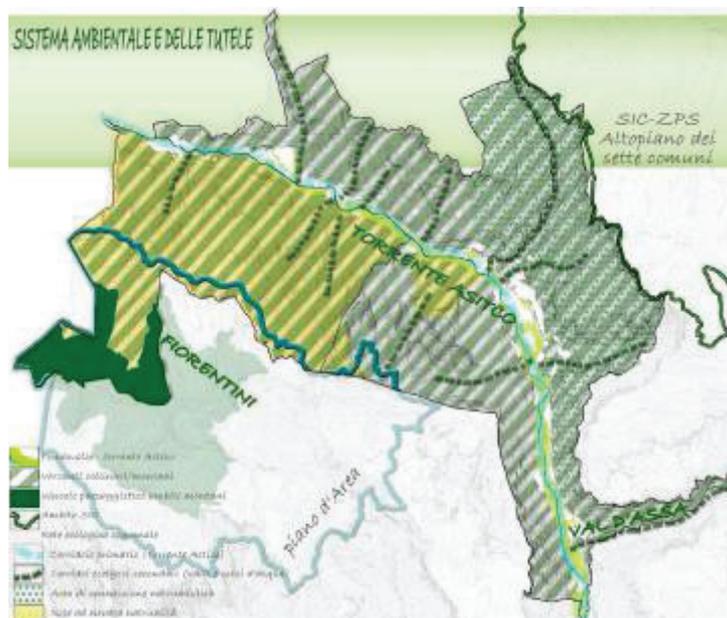
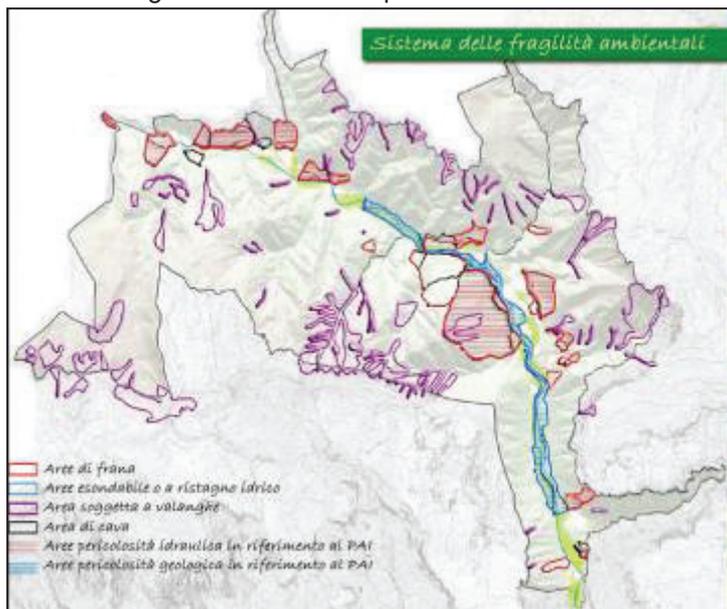
### 3. Sistema relazionale

- 3.1** Riordino e ristrutturazione della viabilità, finalizzato anche al contenimento e alla mitigazione del traffico di attraversamento (punto di arroccamento verso i Fiorentini), tenuto l'integrazione tra la viabilità sovraordinata e quella locale (accessibilità in sicurezza);
- 3.2** Completamento della viabilità a servizio dei centri residenziali e delle aree a servizio anche promuovendo il miglioramento delle condizioni generali con l'utilizzo di materiali che ne garantiscano una migliore qualità estetica e funzionale



#### 4. Sistema ambientale

- 4.1 Salvaguardia e tutela delle aree di pregio ambientale e paesaggistico (Val d'Assa, Altopiano Tonezza-Fiorentini, Valle Civetta, ...)
- 4.2 Tutela del sistema idraulico e ambientale del torrente Astico
- 4.3 Difesa del suolo - prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
- 4.4 Salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali, conservazione/ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità.



### 3.4 Contenuti delle tavole di progetto

L'art. 13, comma 3 e l'allegato lettera "g - Grafie ed elaborati" definiscono gli elaborati essenziali di cui deve comporsi il Piano di Assetto del Territorio.

Il PATI è costituito dai seguenti elaborati (art. 13 LR 11/04):

- dalla presente relazione di progetto;
- dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- dalle norme tecniche di attuazione che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici.

Inoltre, accompagnano il PATI i seguenti ulteriori elaborati valutativi:

- la Valutazione Ambientale Strategica costituita da Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica;
- lo Studio per la Valutazione di Incidenza;
- la Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Gli elaborati grafici definiti dall'allegato lettera g), redatti alla scala 1:10.000, sono:

- Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PATI riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.
- Tav. 2: "*Carta delle invariati*" dove sono sintetizzate tutte le invariati di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.
- Tav. 3: "*Carta delle fragilità*" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.
- Tav. 4: "*Carta della trasformabilità*". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invariati, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Per il PATI dell'Alta Valle dell'Astico gli elaborati sono stati integrati con la "*Carta delle Strategie*", allegata alla relazione, che rappresenta in modo sintetico e più comunicativo le azioni strategiche.

### 3.4.a \_ Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Nella tavola dei vincoli sono individuati i seguenti vincoli

#### Vincoli:

- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23 n. 3267
- Vincolo sismico OPCM n.3274/2003: **zona sismica 3**
- Vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale per antico Patrimonio Regoliero L.R. 36/96
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004: **corsi d'acqua**
  - 24194 **Torrente Astico**
  - 24208 **Val Rua**
  - 24211 **Valle di Mori**
  - 24026 **Val Pegara**
  - 24213 **Val d'Assa**
  - 24209 **Val Civetta**
  - 24207 **Val Lonza**
  - **Valle Torra**
  - 24212 **Val Rigoloso**
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: **ambiti montani per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m.**
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: **aree boscate**
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: **aree boscate sottoposte a vincolo di protezione art. 16 L.R. 52/78 "Spiz di Tonezza"**
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: **zone gravate da Usi Civici**
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 **Zone di interesse archeologico "Sito del paleolitico Bassa Val delle Lanze – I Fiorentini"**
- Aree interessate da incendi L. 21.11.2000 n. 353 **Piano di Sopra, Bosco Scuro, Forme Cerati, Cima Sengela.**

#### Rete Natura 2000:

- Sito di interesse comunitario/zona di protezione speciale: "IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni"

**Pianificazione superiore:**

- Ambito naturalistico di interesse regionale (art. 19 N.d.A. del PTRC)
  - **“35 – Monte Verena, Costa del Civello, Bosco Fratten”**
  - **“36 – Val d’Astico, Sipz di Tonezza, Altopiano dei Fiorentini e Valle di Campoluzzo”**
- Ambito di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 N.d.A. del PTRC)
  - **“27 – Altopiano dei sette Comuni”**
  - **“28 – Altopiano di Tonezza - Fiorentini”**
  - **“32 – Val d’Assa”**
- Ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59 norme del PTCP)
- Piano d’Area (art. 19 N.d.A. del PTRC)
  - **“Tonezza Fiorentini”;**
  - **“Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine”;**

**Aree a pericolosità e zone attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.i. bacino Brenta – Bacchiglione** (P.A.I. approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2013 - GU n. 97 del 28.04.2014):

- Aree a pericolosità Idraulica:
  - P1 - Pericolosità moderata*
  - P2 - Pericolosità media*
  - P3 - Pericolosità elevata*
  - F - Area fluviale*
- Aree a pericolosità geologica:
  - P2 - Pericolosità media*
  - P3 - Pericolosità elevata*
  - P4 - Pericolosità molto elevata*
- Aree a pericolosità da valanga:
  - P2 - Pericolosità media*
  - P3 - Pericolosità elevata*
- Zone di attenzione geologica in riferimento al P.A.I. del bacino Brenta - Bacchiglione:

**Centri storici:**

- Centri storici dell’Atlante regionale di grande interesse
  - Comune di Lastevasse: **Busatti – Lastevasse - Montepiano** - Posta*
  - Comune di Valdastico: **Barcarola – Forni – Pedescala - S. Pietro Valdastico – Soglio - Valpegara***
- Centri storici dell’Atlante regionale di medio interesse
  - Comune di Pedemonte: **Carotte – Casotto – Giaconi - Longhi** - Scalzeri (non presenti nell’atlante regionale) - **Ciechi**(non presenti nell’atlante regionale)*
  - Comune di Valdastico: **Costa – Forme Cerati***

**Altri elementi generatori di vincolo e di fasce di rispetto:**

- Idrografia/Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523
- Discariche
- Cave
- Depuratore/Fasce di rispetto
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile/Fasce di rispetto
- Sorgenti captate/Fasce di rispetto
- Viabilità/Fasce di rispetto
- Elettrodotto 50 kV/Fasce di rispetto
- Cimiteri/Fasce di rispetto
- Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico
- Allevamenti zootecnici intensivi
  - *Distanze minime reciproche con residenze civili sparse e concentrate (150 m / 250m)*

### 3.4.b \_ Tavola 2: Carta delle Invarianti



La tavola delle invarianti identifica gli elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio intercomunale del PATI e la cui tutela e valorizzazione risulta fondamentale. Le invarianti vengono distinte in base alla loro natura in: storico-monumentali, paesaggistiche, ambientali e agronomico-produttive.

#### Invarianti di natura geologica

- Elementi puntuali - tipo 01: Sorgenti
- Elementi puntuali - tipo 02: Grotte

#### Invarianti storico-monumentali

- Elementi areali - tipo 01: Siti di interesse archeologico

*Comune di Valdastico:*

**Sito del paleolitico, Bassa Valle delle Lanze – I Fiorentini.** *Comune di Lastebasse (PTCP All. D Siti di interesse archeologico – Piano d'area art. 12)*

- Elementi areali - tipo 02: Siti di interesse storico-testimoniale

*Comune di Valdastico:*

- **Area Forte Casa Ratti**
- **Area Forte Campolongo**
- **Area ex cimitero militare località Ponte Braido**

*Comune di Lastebasse:*

- **Area Forte Campomolon**

- Elementi lineari - tipo 01: Sistemi trincerati
  - **Val delle Lanze - Fiorentini**
  - **Costa d'Agra**
- Elementi puntuali - tipo 01: Forti della Grande Guerra

- |   |   |            |
|---|---|------------|
| 1 | <b>Forte Casa Ratti</b> (PTCP, All. D. Manufatti vari di interesse storico) | Valdastico |
| 2 | <b>Forte Campolongo</b> (PTCP, All. D. Manufatti vari di interesse storico) | Valdastico |

▪ Elementi puntuali - tipo 02: Chiese

Comune di Lastebasse:

- 1 **Chiesa di Lastebasse**
- 2 **Chiesa di Ponte Posta**
- 3 **Chiesetta dei Fiorentini**
- 4 **Chiesetta del Restele**
- 5 **Oratorio di San Rocco a Busatti**

Comune di Pedemonte:

- 6 **Chiesetta di Longhi**
- 7 **Chiesa di Casotto**
- 8 **Chiesa di Belfiore**
- 9 **Chiesa di Brancafora**

Comune di Valdastico:

- 10 **Chiesa di Valdastico**
- 11 **Chiesa Pedescala**
- 12 **Chiesa di Forni**
- 13 **Capitello della Gioia**
- 14 **Il Redentore**

▪ Elementi puntuali - tipo 03: Manufatti di archeologia industriale

Comune di Pedemonte:

- 1 **Molino-maglio Ciechi**
- 2 **Molino-maglio Scalzeri**

Comune di Valdastico:

- 3 **Calcara antica loc. Cerati** (PTCP, All. D. Manufatti di archeologia)
- 4 **Segheria Basso** (PTCP, All. D. Manufatti di archeologia)
- 5 **Molino Pedescala/val d'Assa**
- 6 **Ghiacciaia Valpegara**
- 7 **Calcara della Val d'Assa**

▪ Elementi puntuali - tipo 04: Edifici e manufatti di valore storico-testimoniale

Comune di Pedemonte:

- 1 **Casa delle Regole di Casotto** (ex scuole austroungariche)

Comune di Lastebasse:

- 2 **Ex Dogana loc. Busatti**
- 3 **Monumento commemorativo arciduca Carlo - 2 maggio 1916** (loc. Busatti)<sup>6</sup>
- 5 **Monumento austroungarico** (rifugio Coston)
- 6 **Monumento austroungarico** (loc. Fiorentini)
- 8 **Cippi confinari tra Repubblica di Venezia e Trentino** (piazza di Lastebasse)

Comune di Valdastico:

- 4 **Iscrizione austroungarica su pietra** (cava Marogna)
- 7 **Cippi confinari tra Italia e Austria** (cimitero di San Pietro Valdastico)

▪ Elementi puntuali - tipo 05: Malghe e baiti

Comune di Lastebasse:

- 1 **Baito delle Suore** (n. 1 del Piano d'Area, art. 21)
- 2 **Baito delle Fratte** (n. 2 del Piano d'Area, art. 21)
- 3 **Malga Restele** (n. 3 del Piano d'Area, art. 21)

<sup>6</sup> Un cippo memorabile (...)E' un blocco in cemento a base quadrangolare, sormontato da un tronco di piramide, sopra la quale sta eretta una sagoma di granata pure in cemento. Sul fianco della piramide che guarda la strada carrozzabile, sta incisa la seguente scritta (originale in tedesco) <<Il due maggio 1916 alle ore una del pomeriggio, Sua Altezza Reale e Imperiale: l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe successore al Trono imperiale e Regio Luogotenente generale, Ammiraglio, oltrepassò il confine Italiano, quale comandante dell'Imperiale e Regio XX Corpo e si spinse nel territorio nemico per una mezz'ora oltre i reticolati. Eratto dall'Imperiale e Regio Granduca J. R. Friedrich. Baden n. 30>>. (...)

Francesco Rando, *Sulle rive dell'Astico* (Chiuppano 1958)

- 4 **Baito Coston** (n. 4 del Piano d'Area, art. 21)
- 5 **Baito Tomasella** (n. 9 del Piano d'Area, art. 21)
- 6 **Baito Paravia** (n. 10 del Piano d'Area, art. 21)
- 7 **Malga Casalena** n. 11 del Piano d'Area, art. 21)
- 8 **Malga Resteletto** (n. 13 del Piano d'Area, art. 21)
- 9 **Baito delle Suore di sopra** (n. 21 del Piano d'Area, art. 21)
- 10 **Baito Restele** (n. 22 del Piano d'Area, art. 21)
- 11 **Baito Menegon** (n. 23 del Piano d'Area, art. 21)
- 12 **Baito Fiorentini** (n. 24 del Piano d'Area, art. 21)
- 13 **Baito Busatti** (n. 25 del Piano d'Area, art. 21)
- 14 **Baito Frangini** (n. 26 del Piano d'Area, art. 21)

Comune di Pedemonte:

- 15 **Malga Crojer** (loc. Crojer)

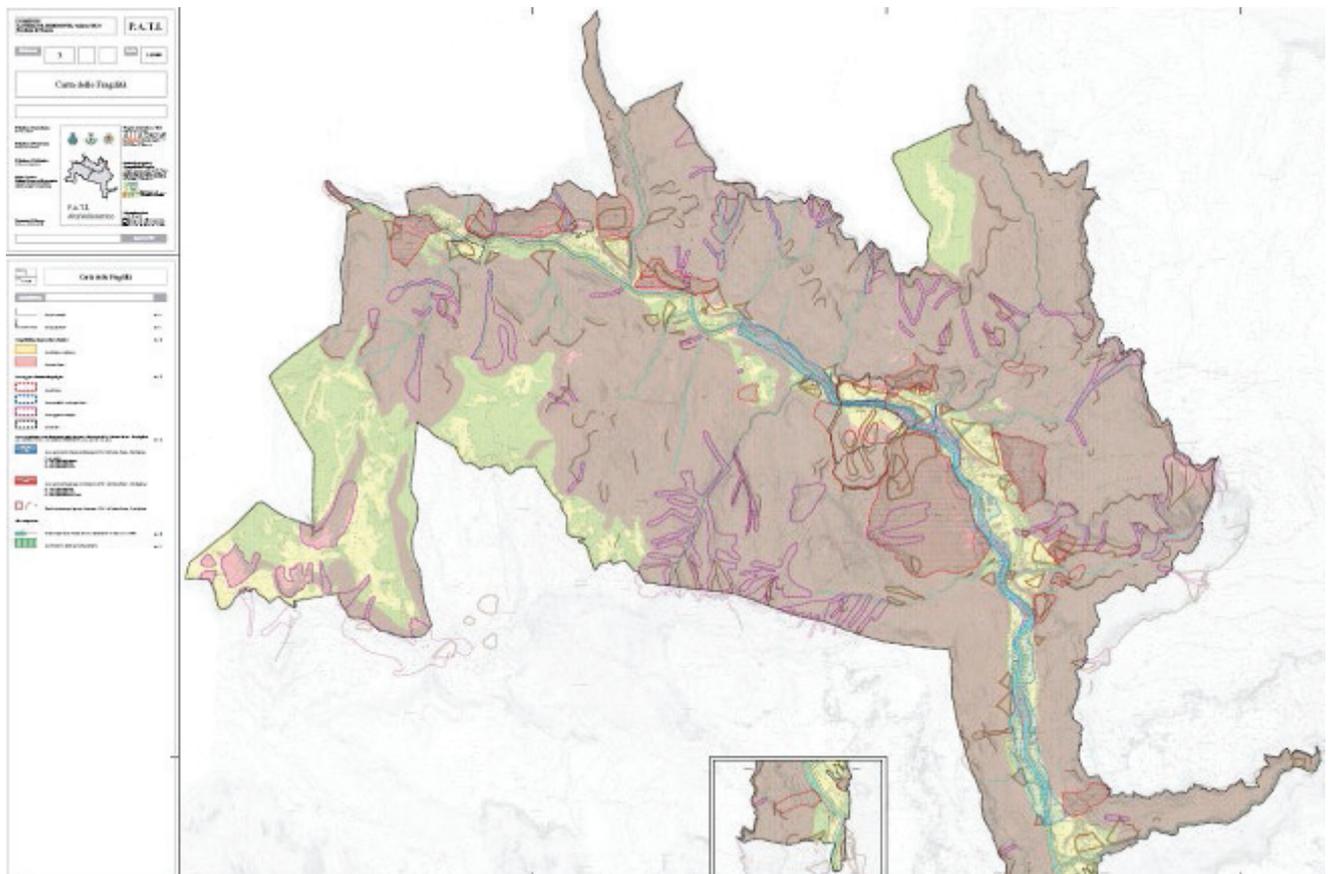
#### **Invarianti paesaggistiche**

- Ambiti tipo 01: Ambito di rilevante valenza paesaggistica della Valle delle Lanze (Piano d'Area art. 10)
- Ambiti tipo 02: Ambiti terrazzati (PTCP – Aree agricole di particolare pregio, art. 55)
- Ambiti tipo 03: Pascoli del Crojer
- Elementi lineari - tipo 01: Sentieri CAI
- Elementi lineari - tipo 02: Ciclopista della Valle dell'Astico (PTCP – Pista ciclabile di I° livello, art. 63-94)

#### **Invarianti ambientali**

- Ambiti - tipo 01: Torrente Astico, valli e rii della rete ecologica

### 3.4.c \_ Tavola 3: Carta delle fragilità



La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte geolitologica, idrogeologica geomorfologica e dalle analisi per il quadro conoscitivo e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso (per approfondimenti si rimanda alle analisi geologiche allegate al PATI).

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

#### la compatibilità geologica ai fini urbanistici

- Area idonea a condizione
- Area non idonea

#### le aree soggette a dissesti idrogeologici

- Area di frana
- Area esondabile o a ristagno idrico
- Area soggetta a valanghe
- Area di cava

**Aree a pericolosità e zone attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione** (P.A.I. approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2013 (GU n. 97 del 28.04.2014):

- Aree a pericolosità Idraulica in riferimento al P.A.I. del bacino Brenta-Bacchiglione:
  - F - Area fluviale*
  - P1 - Area a pericolosità moderata*
  - P2 - Area a pericolosità media*
  - P3 - Area a pericolosità elevata*

- Aree a pericolosità geologica in riferimento al P.A.I. del bacino Brenta-Bacchiglione:
  - P2 – Aera a pericolosità media*
  - P3 – Aera a pericolosità elevata*
  - P4 – Aera a pericolosità molto elevata*

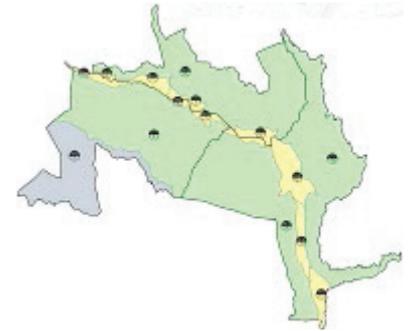
- Zone di attenzione geologica in riferimento al P.A.I. del bacino Brenta - Bacchiglione

**altre componenti**

- Corsi d'acqua/Zone di tutela di 30 m, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004
- Aree boschive o destinate a rimboschimento

### 3.4.d \_ Tavola 4: Carta della trasformabilità

#### Azioni strategiche



- Aree di urbanizzazione consolidata: comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti. Il PATI distingue le aree di urbanizzazione consolidata in:
  - **residenza e servizi per la residenza;**
  - **attività economiche non integrabili con la residenza.**
  
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza: sono individuate le attrezzature a scala comunale e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.
- Ambiti di Edificazione diffusa: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:
  - *consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;*
  - *compresenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;*
  - *frequente presenza di manufatti di vecchio impianto;*
  - *riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;*
  - *adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;*
  - *frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.*
- Limiti fisici alla nuova edificazione: delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo: nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili e indirizzare lo sviluppo urbanistico dell'insediamento considerato, con le seguenti destinazioni d'uso oltre alle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico compatibili comunque ammissibili:
  - R** residenziale (e funzioni compatibili) oltre ai servizi (standard) per la residenza;
  - P** produttivo, direzionale e commerciale nel rispetto della legislazione di settore (e funzioni compatibili, oltre ai servizi –standard- per i settori)
  - C** direzionale e commerciale nel rispetto della legislazione di settore (e funzioni compatibili, oltre ai servizi –standard- per i settori)
  - T** turistico ricettivo nel rispetto della legislazione di settore (e funzioni compatibili, oltre ai servizi –standard- per i settori)
  - S** servizi (attrezzature pubbliche o di uso pubblico);
- Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale: Il P.A.T. individua i criteri e gli ambiti che necessitano di interventi di inserimento e mitigazione ambientale in corrispondenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica e ambientale. In particolare il PATI indica i seguenti ambiti:
  - *fascia di mitigazione ambientale/inserimento paesaggistico delle infrastrutture territoriali;*
  - *fascia di inserimento e mitigazione paesaggistica delle aree produttive;*
  - *fasce di mitigazione/inserimento paesaggistico a margine delle principali aree di trasformazione del P.A.T.I.*
- Aree di riqualificazione e riconversione: comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o scarsamente collegati alla rete infrastrutturale principale è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento nel rispetto delle direttive di cui all'art.71 del PTCP (ogni contesto è stato dettagliatamente descritto con apposita scheda nell'allegato 4 al Rapporto Ambientale "Schede di descrizione dello Stato dei luoghi"). Gli ambiti individuati dal PATI sono:
  - Comune di Pedemonte*
  - Area segheria a nord di Carotte (parte D1.2 e parte C1)

- Area segheria a nord del ponte per Ciechi (D1.1)
- Area artigianale di Brancafora (a nord di via 1° maggio)

*Comune di Valdastico*

- Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati (D1.c )
- Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84

- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale: si tratta di contesti urbanizzati che necessitano di interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo (ogni contesto è stato dettagliatamente descritto con apposita scheda nell'allegato 4 al Rapporto Ambientale "Schede di descrizione dello Stato dei luoghi"). Gli ambiti individuati dal PATI sono:

*Comune di Valdastico*

- **Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350**
- **Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84**

- Opere Incongrue: è costituita da un volume edilizio legittimo in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, localizzazione; può considerarsi incongrua anche la sola destinazione d'uso qualora in contrasto con quella di zona. Il P.A.T.I. ha individuato i criteri per l'individuazione delle maggiori opere incongrue presenti nel territorio Intercomunale per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione:

- Programmi complessi: comprendono i contesti ove le trasformazioni territoriali programmate comportano una radicale trasformazione, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo e dell'accessibilità a livello territoriale:

*Comune di Pedemonte*

- **Area casello autostradale Valle dell'Astico**

*Comune di Lastevasse*

- **Area "Porta delle Montagna" – collegamento Lastevasse-Fiorentini**

- Area sciabile: rappresenta un ambito prevalente vocazione sciistica in attuazione dell'art. 18 del Piano d'Area "Tonezza – Fiorentini" e del Piano Regionale Neve.

- Ambiti turistici polifunzionali Sono individuati due ambiti di valorizzazione e potenziamento turistico in attuazione dell'art. 19 del Piano d'Area:

*Comune di Lastevasse*

- **Fiorentini**
- **Fratte**

- Porta della Montagna:<sup>7</sup> il PATI ha individuato un ambito denominato "Porta delle Montagna" nel quale dare attuazione al collegamento Lastevasse-Fiorentini favorendo la realizzazione di un'adeguata area di sosta per autoveicoli e autobus e l'insediamento di attività complementari quali biglietteria, bar-ristorante, noleggio, vendita e manutenzione attrezzature sportive (cfr. Programmi complessi).

- Ambiti agroindustriali e integrativi del sistema agricolo-turistico: si tratta di ambiti all'interno dei quali le strategie del PATI sono indirizzate allo sviluppo di attività agroindustriali tipiche (acquicoltura) e attività integrative al settore agricolo e turistico legate ai prodotti tipici, all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche.

<sup>7</sup> Dalla Relazione del PTCP (pag. 297):

Il PTCP riconosce la funzione di "Porta della Montagna" alle città di Bassano e Schio, coerentemente con il PTRC adottato, ed inoltre alle polarità di Valdagno e Piovene Rocchette ed alta Valdastico.

Le Porte, in quanto passaggi obbligati per accedere al sistema della montagna vicentina, occupano una posizione strategica all'interno del sistema delle relazioni tra i territori montani e la pianura.

Se da un lato tale condizione comporta forti criticità legate soprattutto a fenomeni di congestione del traffico, in particolare in alcuni periodi dell'anno, dall'altro essa costituisce una potenziale fonte di sviluppo per tali territori, qualora questi vengano intesi non solo come punti di passaggio, ma come nodi principali della rete, adatti per la loro particolare posizione ad ospitare attrezzature di livello sovra-comunale o comunque ad essere ben connessi ad esse, ed inoltre aventi la funzione di servizio ed accoglienza turistica per chi accede al sistema della montagna.

La pianificazione comunale ed intercomunale deve quindi essere finalizzata a risolvere la viabilità in tali ambiti, potenziandone le connessioni con le principali attrezzature di interesse pubblico esistenti, e ad individuare le Porte della Montagna stesse come aree attrezzate a servizi di scala territoriale e di promozione e fruizione turistica, dello sport, della cultura e del tempo libero.

I Comuni, d'intesa con la Provincia, stabiliscono azioni per la realizzazione delle Porte, individuando siti idonei per dotare ogni Porta:

- di uno sportello di informazione turistica, con disponibilità di mappe e carte turistiche, brochure informative sulle tipicità della montagna vicentina, incluse le produzioni tipiche e visite guidate.
- di un centro documentazione relativo alla specificità della Porta, biblioteca, audiovisivi;
- di spazi espositivi permanenti, riguardanti gli aspetti storici, ricreativi e naturalistici della montagna, anche attraverso strumenti multimediali;
- spazi per le associazioni culturali, sportive e ambientaliste.

La pianificazione intercomunale, in accordo con la Provincia, valuta e verifica l'opportunità dell'insediamento di servizi di livello sovra-comunale di interesse provinciale in corrispondenza delle Porte della Montagna.

**Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza:** Il PAT ha individuato la rete esistente e alcuni interventi strategici sulla rete della mobilità per perseguire gli obiettivi strategici di miglioramento complessivo della viabilità a livello territoriale e locale:

- Viabilità sovracomunale – autostrada di progetto
  - **A31 Valdastico nord: 1° lotto funzionale Piovene Rocchette – Valle dell'Astico** (approvazione progetto preliminare CIPE n. 21 del 18 marzo 2013) e 2° lotto Valle dell'Astico - Trentino
- Viabilità sovracomunale
  - **SP 64 dei Fiorentini**
  - **SP 78 Piovan**
  - **SP 84 San Pietro (con diramazione per Casotto)**
  - **SP 85 Pedemonte**
  - **SP 350 di Folgaria e Valdastico (con variante a Ponte Posta / Scalzeri)**
- Viabilità di ambito locale esistente e di progetto
- Collegamento a fune “Arroccamento Lastebasse-Fiorentini”
- Nodi e direzione di connessione infrastrutturale/nodi della rete della viabilità da riqualificare
- Ciclopista della Valle dell'Astico (PTCP - Pista ciclabile di 1° livello, art. 63-64) e Sentieri CAI

### Valori e tutele culturali

- Centri storici comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.
- Edifici e complessi di valore monumentale/testimoniale/altri edifici di valore storico-testimoniale):
  - *edifici individuati dal P.A.T.I. (**edifici neri**) sono assoggettati a grado di tutela n. 1 o 2*
  - *Edifici già puntualmente disciplinati da verificare in sede di PI (**edifici grigi- valore testimoniale**), la cui tutela è demandata al P.I.*
- Pertinenze scoperte da tutelare: rappresentano le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale. Il PATI riconosce un solo ambito in corrispondenza dell'ex segheria a Ciechi.
- Ambiti territoriali di tutela e valorizzazione: ambiti individuati dal PATI sulla base del riconoscimento della loro valenza ambientale e paesaggistica o storico testimoniale, anche in recepimento degli indirizzi del Piano d'Area. Il PATI indica i seguenti ambiti:
  - Comune di Lastebasse*
    - **Ambito di interesse storico di Forte Campomolon** (cfr art. 23 Piano d'area)
    - **Sito panoramico attrezzato** (cfr art. 24 Piano d'area)
    - **Ambito della Valle delle Lanze** (cfr. artt. 10, 13, 17 Piano d'Area)
  - Comune di Pedemonte*
    - **Pascoli e malghe del Crojer**
    - **Area lungo l'Astico in loc. Scalzeri**
  - Comune di Valdastico*
    - **Ambito di interesse storico di Forte Casa Ratti**
    - **Ambito di interesse storico di Forte Campolongo**
    - **Ambito dello Spitz di Tonezza** (cfr. artt. 8, 10, 17 Piano d'Area)
    - **Area i Masi** (loc. Barcarola in sinistra Astico)
    - **Area di valorizzazione del sistema idraulico tradizionale** (polo cultura locale)
    - **Comune di Pedemonte e Valdastico**
    - **Area val Torra e Rio Torretta**

### Valori e tutele naturali

- Area nucleo: rappresenta parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità, nel caso del PATI coincidente con la porzione di SIC/ZPS “IT 3220036 Altopiano dei Sette Comuni” ricadente nel territorio di Valdastico
- Isole ad elevata naturalità: ovvero parti del territorio di limitata ampiezza, non collegate a rete e con buon contenuto di biodiversità, le aree di sosta e passaggio (stepping stones) che rappresentano delle aree naturali minori dove gli organismi sostano e si rifugiano in modo temporaneo durante i loro spostamenti lungo delle ideali linee di passaggio. Il P.A.T.I. riconosce le seguenti aree:
  - **Fiorentini e versante destra Astico (tra Fiorentini e Valle Vena)**
  - **Marogna**

- Aree di connessione naturalistica: (buffer zones) sono ambiti dotati di elementi di naturalità diffusa. Nell'area del PATI è riconosciuto come tale:
    - **Versante sinistra Astico (tra Val Grossa e Valdassa)**
  - I corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse). I corridoi ecologici indicati dal PATI sono:
    - Corridoi ecologici principali*
      - **Torrente Astico**
    - Corridoi ecologici secondari*
      - **Val Civetta**
      - **Valle Vena**
      - **Valle di Menore**
      - **Rio Torto**
      - **Valle Bisabella**
      - **Rio Torretta**
      - **Valle dei Mori**
      - **Torrente Assa**
- **Valle Rua**
  - **Valle Loza**
  - **Valpegara**
  - **Rio Solo**
  - **Val Grossa**
  - **Val Torra**
  - **Rio Secco**
- Corridoi ecologici del PTRC*

### 3.5. Tabelle sintetiche di coerenza tra PAT e PTCP

Le tabelle che seguono sintetizzano i contenuti delle tavole del PTCP, suddivisi per le rispettive tavole, e la loro rappresentazione e attuazione in sede di PAT (tavole e normativa).

#### Verifica sul patrimonio storico-architettonico

Nome edificio	PTCP			PAT		
	All. D – atlante patrimonio: Siti di interesse archeologico	All. D – atlante patrimonio: manufatti di archeologia industriale	All. D – atlante patrimonio: manufatti vari di interesse storico	Tav. 1	Tav. 2	Tav. 4
				Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	Invariante di tipo storico-monumentale	Edificio di interesse storico testimoniale Pertinenza scoperta da tutelare Ambiti territoriali di tutela e valorizzazione
Sito del Paleolitico, Bassa Val delle Lanze – I Fiorentini (Lasetebasse)	x			x vincolo diretto	x sito interesse archeologico	x
Calcara antica (loc. Cerati)		x			x manufatti di archeologia industriale	x
Segheria Basso (loc. Valpegara)		x			x manufatti di archeologia industriale	x
Forte Ratti (loc. Barcarola)			x		x sito interesse storico-testimoniale (areale) e forti della grande guerra (puntuale)	x

#### Verifica della coerenza tra i contenuti del PTCP e il PAT

PTCP - Carta dei vincoli e della pianificazione	PAT				
	Tavola 1	Tavola 2	Tavola 3	Tavola 4	NT
<b>Vincolo paesaggistico (art. 34)</b> - nessuna indicazione					
<b>Vincolo corsi d'acqua (art. 34)</b> - Torrente Astico - Val Civetta - Val Rua - Val Lonza - Valle di Mori - Valle Torra - Val Pegara - Val Rigoloso - Val d'Assa	✓ vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – corsi d'acqua	✓ invarianti di natura ambientale		✓ rete ecologica (corridoi ecologici)	Art. 8 – 25
<b>Vincolo zone boscate</b>	✓ vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – zone boscate (cfr. analisi agronomiche)				Art. 8
<b>Vincolo archeologico / zone di interesse archeologico (art. 34)</b> - Sito del Paleolitico, Bassa Val delle Lanze – I Fiorentini  + aree a rischio o interesse archeologico comunicate dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto - Valle delle Lanze - Cogolo delle Campane - Buso de la Vecia Pempa - Forni - Grotta degli Stambecchi - Barcarola	✓ vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 -beni culturali				Art. 7
<b>Vincolo monumentale (art. 34)</b> - nessuna indicazione					
<b>Vincolo idrogeologico (art. 34)</b> - aree dei versanti, prevalentemente boscati, della valle	✓ vincolo idrogeologico forestale : R.D. del 30.12.1923 n. 3267 (perimetro acquisito dai PRG vigenti)				Art. 10

<b>Vincolo sismico (art. 11 e 34)</b> - zona 3	✓ Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3				Art. 13
<b>Centri storici</b> - di grande interesse: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Busatti</li> <li>▪ Lastebasse</li> <li>▪ Montepiano</li> <li>▪ Posta</li> <li>▪ Barcarola</li> <li>▪ Forni</li> <li>▪ Pedescala</li> <li>▪ S. Pietro Valdastico</li> <li>▪ Soglio</li> <li>▪ Valpegara</li> </ul> - di medio interesse: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Carotte</li> <li>▪ Casotto</li> <li>▪ Giaconi</li> <li>▪ Longhi</li> <li>▪ Scalzeri</li> <li>▪ Ciechi</li> <li>▪ Costa</li> <li>▪ Forme-Cerati</li> </ul>	✓ centri storici (atlante regionale)			✓ centri storici	Art. 19
<b>SIC e ZPS</b> - - Altopiano dei Sette comuni	✓ SIC / ZPS			✓ rete ecologica (area nucleo)	Art. 18
<b>Aree PAI</b> - aree a pericolosità geologica - aree a pericolosità idraulica - aree a pericolosità da valanga - zone di attenzione	✓ aree pericolosità idrogeologica in riferimento al PAI		✓ ambiti dissesto idrogeologico		Art. 12
<b>Piani d'Area</b> - Tonezza Fiorentina - Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine					Art. 15 - 16
<b>Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 del PTRC vigente, art. 35 del PTCP)</b> - n. 35 – Monte Verena-Costa del Civello, Bosco Fratten e n. 36 – Val d'Astico, Spitz di Tonezza, Altopiano dei Fiorentini e Valle di Campomulazzo	✓ pianificazione di livello superiore				Art. 15
<b>Ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale (art. 34 del PTRC vigente) e Ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59 NT del PTCP)</b> - 27 Altopiano dei sette comuni	✓ pianificazione di livello superiore				Art. 15
<b>Ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale (art. 34 del PTRC vigente)</b> - 28 Altopiano di Tonezza-Fiorentini	✓ pianificazione di livello superiore				Art. 15 - 16

PTCP - Carta della fragilità	PAT				
	Tavola 1	Tavola 2	Tavola 3	Tavola 4	NT
<b>Dissesti geologici (art., 10)</b>	✓ aree PAI		✓ ambiti dissesto idrogeologico		Art. 26 – 27 + Analisi geologiche
<b>Impianti rete telefonia mobile (art. 10)</b> - Lastebasse: sito VZ24 TELECOM Parcheggio comunale lungo la statale - Valdastico: sito VI53_trasf TELECOM/VI055 WIND località Baise	✓ Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico				Art. 14 - 57
<b>Discariche (art. 10, 12)</b> - Lastebasse: una discarica a ovest del capoluogo - Pedemonte: tema non presente - Valdastico: una discarica a S. Pietro lungo l'Astico	✓ Discariche		✓ discariche		Art. 14 - 27
<b>Depuratore (art. 29 – 10)</b> - Valdastico: individuato depuratore in corrispondenza del simbolo "AATO Bacchiglione" con rispetto di 100 m da QC provinciale	✓ Depuratore				Art. 14
<b>Pozzi idropotabili</b>	✓ Pozzi				Art. 14
<b>Grotte</b>		✓ invarianti di natura geologica (sorgenti)			Art. 22
<b>Sorgenti</b>		✓ invarianti di natura geologica (grotte)			Art. 22
<b>Pericolosità idraulica / geologica / valanghe PAI (art. 10)</b>	✓ aree pericolosità idrogeologica in riferimento al PAI		✓ ambiti dissesto idrogeologico		Art. 12 + 27 Analisi geologiche
<b>Rischio idraulico per il Piano provinciale di emergenza</b>	✓ aree pericolosità idrogeologica in riferimento al PAI		✓ ambiti dissesto idrogeologico		Art. 12 + 27 + Analisi geologiche
<b>Cave (art. 13)</b> - Lastebasse: cava attiva "Civetta" cod. 7790 a sud di Carotte - Pedemonte: cava attiva "Molino" cod. 7156 a Casotto (non viene riportata la cava estinta "Rio Geron" cod. 7568) - Valdastico: cava attiva "La Marogna" cod. 7772 (non viene riportata la cava estinta "Marmi" cod. 7591 a sud di Pedescala a confine con Cogollo del Cengio)	✓ Cave		✓ Area di cava e di riporto di terreno		Art. 14- 26-27
<b>Linee elettriche (art. 10)</b> - una linea da 50 kV;	✓ Elettrodotto				Art. 14

PTCP - Carta del sistema ambientale	PAT				
	Tavola 1	Tavola 2	Tavola 3	Tavola 4	NT
<b>Sorgenti</b>		✓ invarianti di natura geologica (sorgenti)			Art. 22
<b>Grotte</b>		✓ invarianti di natura geologica (grotte)			Art. 22
<b>Aree carsiche</b>					Riferimento in analisi geologiche e relazione
<b>Zone boscate</b>	✓ vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – zone boscate (cfr. analisi agronomiche)				Art. 8
<b>SIC e ZPS/Aree Nucleo</b>	✓ SIC / ZPS			✓ rete ecologica (area nucleo)	Art. 18 - 47
<b>Stepping stone</b> - Fiorentini e versante destra Astico (tra Fiorentini e Valle Vena) - Marogna				✓ rete ecologica (isola ad elevata naturalità)	Art. 47
<b>Corridoio ecologico secondario</b> - Torrente Astico		✓ invarianti di natura ambientale (torrente Astico, valli e rii della rete ecologica)		✓ rete ecologica (corridoio ecologico principale della rete ecologica a scala locale)	Art. 47
<b>Corridoi PTRC</b>				✓ rete ecologica (corridoi PTRC)	Art. 47
<b>Buffer zone / Zone di ammortizzazione o transizione</b> - Versante sinistra Astico (tra Val Grossa e Valdassa)				✓ rete ecologica (area di connessione naturalistica)	Art. 47

PTCP - Carta del sistema insediativo ed infrastrutturale	PAT				
	Tavola 1	Tavola 2	Tavola 3	Tavola 4	NT
<b>Porta della Montagna</b> - (riferimento PTCP pagg. 297 e art. 92 del PTCP all'Alta Valle dell'Asitico)				✓ programma complessi	Art. 40
<b>Aree produttive non ampliabili (art. 71)</b> - Zone D del PRG vigente				✓ aree urbanizzazione consolidata ✓ aree di riqualificazione e riconversione  (stralcio zona D a Lastebsse e parziale stralcio zona D a Pedescala)	Art. 37
<b>Viabilità di primo livello (art. 63)</b> - Prolungamento Autostrada A31 (di progetto)				✓ infrastrutture di maggior rilevanza  1° lotto funzionale Piovone Rocchette – Valle dell'Astico (approvazione progetto preliminare CIPE n. 21 del 18 marzo 2013) 2° lotto Valle dell'Astico - Trentino	Art. 48
<b>Viabilità di secondo livello (art. 63)</b> - SP 350 di Folgaria e Valdastico	✓ e stradale			✓ infrastrutture di maggior rilevanza	Art. 48
<b>Viabilità di terzo livello (art. 63)</b> - SP 64 dei Fiorentini - SP del Piovan	✓ e stradale			✓ infrastrutture di maggior rilevanza e viabilità locale	Art. 48
<b>Mobilità sostenibile sistema del trasporto pubblico (art. 63-64)</b> - assi di connessione del TPL				✓ infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza	Art. 48
<b>Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve</b> - Fiorentini				✓ aree sciabili ✓ infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (arroccamento Lastebsse –Fiorentini)	Art. 41-42 Art. 48

PTCP - Carta del sistema del paesaggio	PAT				
	Tavola 1	Tavola 2	Tavola 3	Tavola 4	NT
<b>Reti fruibili della mobilità lenta</b> - Ciclopista della valle dell'Astico				✓ Infrastrutture della mobilità ✓ percorsi ciclopedonali	Art. 48 e 49
<b>Zone agricole di particolare pregio</b> - Terrazzamenti		✓ invarianti di natura paesaggistica (ambiti terrazzati)			Art. 24
<b>Zone intervento grande guerra</b> - Forte Casa ratti - Forte di Campomolon - Forte di Campolongo		✓ Invarianti di natura storico-monumentale (siti di interesse storico-testimoniale e forti della grande Guerra)		✓ Ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 21 e 23

## 4. Dimensionamento del Piano

### 4.1 La previsione insediativa

La ridotta dimensione demografica esito anche della progressiva diminuzione della popolazione, a fronte di un patrimonio edilizio sostanzialmente conservato, comporta che all'oggi il numero delle abitazioni superi di circa il 60% quello delle famiglie. E' del tutto evidente, pertanto, che il patrimonio edilizio esistente, dal punto di vista quantitativo, è sufficiente a far fronte a qualsiasi esigenza della popolazione. Il dato concreto è, tuttavia, differente in quanto:

- il patrimonio edilizio esistente non utilizzato si presenta in precarie condizioni di conservazione e a fronte di rilevati costi di intervento, offre talora modeste qualità abitative per la vicinanza tra pareti, promiscuità degli spazi comuni, compresenza di funzioni agricole e residenziali non sempre accettate: in definitiva il recupero di questa componente del patrimonio edilizio è più adatta a sviluppare un'offerta ricettiva turistica, a condizioni economiche vantaggiose;
- parte del patrimonio esistente non è di fatto sul mercato in quanto utilizzato saltuariamente dagli originati proprietari, già emigrati o di difficile acquisizione per la frammentazione delle proprietà: i bassi valori di mercato non appaiono fattore decisivo;
- parte del patrimonio edilizio esistente ricade in ambiti caratterizzati da pericolosità geologica media o elevata, che ne sconsigliano il recupero.

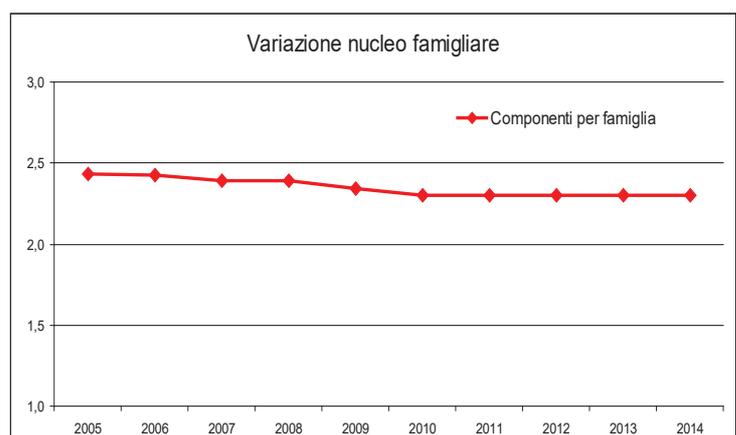
Ne consegue che, posto l'obiettivo di favorire in tutti i modi non solo la permanenza della popolazione esistente ma, se possibile, agevolare quanti possono tornare perché vi è un'offerta di lavoro almeno nell'ambito della vallata (quindi con ridotte percorrenze casa-lavoro, oltretutto su viabilità di fondovalle), appare necessario non precludere quelle ulteriori possibilità di nuove edificazioni che siano indotte dalla formazione di nuove famiglie, dall'opportunità di trasformare un terreno già in proprietà o facilmente acquisibile, da migliori condizioni espositive e di sicurezza. Il PATI, quindi, introduce ulteriori potenzialità edificatorie riconoscendo nell'articolazione della rinnovata strumentazione urbanistica regionale, le condizioni per corrispondere all'eventuale domanda abitativa in modo rapido ed efficiente:

- il PATI fornisce una cornice "ampia" per la compatibilità degli interventi;
- i PI, attraverso un costante monitoraggio delle reali esigenze, potrà da un lato riclassificare le aree da tempo edificabili ma per le quali non vi sia alcun interesse alla trasformazione (nel quadro delle varianti verdi); dall'altro, si immagina tramite indicazioni puntuali frutto di un'attenta attività di concertazione, saranno proposte soluzioni non più vincolate soltanto ad astratti parametri edificatori ma valutate in funzione dei concreti effetti prodotti sull'ambiente e sul paesaggio sulla falsariga del modello della Tutela degli Insiemi sviluppato, tra gli altri, dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

#### 4.1.a I componenti per famiglia

La diminuzione del numero delle famiglie è stato, nell'ultimo decennio, proporzionalmente inferiore rispetto alla diminuzione dei residenti in quanto il numero medio di componenti per famiglia è diminuito passando di 2,4 ab/fam del 2005 a 2,3 ab/fam nel 2014.

L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,3 componenti nel 2024.



## 4.2. Stima potenzialità edificatoria degli abitanti teorici

Ai soli fini del dimensionamento (determinazione della volumetria teorica di alloggi) si è stimata la volumetria unitaria dell'alloggio attraverso il dato ISTAT 2001.

Come evidenziato nei precedenti capitoli la **superficie utile abitabile** (sua) degli alloggi esistenti nei tre comuni (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di 100,94 mq/alloggio.

Anno	Comune	N alloggi	Sup_allog	Sup_media
1971	Lastebasse	221	21.244	96,126696833
1981	Lastebasse	253	23.195	91,6798419
1991	Lastebasse	265	24.450	92,26415094
2001	Lastebasse	279	19.871	71,22222222
2011	Lastebasse	110	10.038	91,25454545
Anno	Comune	N alloggi	Sup_allog	Sup_media
1971	Pedemonte	227	17.616	77,60352423
1981	Pedemonte	385	31.159	80,93246753
1991	Pedemonte	397	41.783	105,2468514
2001	Pedemonte	432	41.868	96,91666667
2011	Pedemonte	309	32.323	104,605178
Anno	Comune	N alloggi	Sup_allog	Sup_media
1971	Valdastico	754	52.356	69,43766578
1981	Valdastico	864	62.985	72,89930556
1991	Valdastico	950	89.601	94,31684211
2001	Valdastico	968	89.730	92,69628099
2011	Valdastico	566	60.543	106,9664311
Anno				Sup_media
1971	Media PATI			81,05596228
1981	Media PATI			81,837205
1991	Media PATI			97,27594814
2001	Media PATI			86,94505663
2011	Media PATI			100,9420515

Fonte: QC Regionale, c1001060\_SupMediaAbitaz

Dal confronto del rapporto tra sua e v/p risulta che il volume lordo dell'alloggio può essere derivato dalla "sua" attraverso la seguente formula:

$$V \text{ res. netto} = [(a+b) \times c]$$

dove:

- |  |           |
|--|-----------|
| a) superficie media (Istat 2001) :         | 100,94 mq |
| b) incremento murature, pilastri... (25%): | 25,23 mq  |
| c) altezza media convenzionale (3m):       | 3m        |

$$\begin{aligned}
 V \text{ res. netto} &= [(100,94 + 25,23) \times 3] = \\
 &= 126,17 \times 3 = \mathbf{378,52 \text{ mc/alloggio}}
 \end{aligned}$$

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), si stima generalmente una ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili<sup>8</sup>.

La potenzialità edificatoria da prevedersi in contesti prevalentemente residenziali risulterà, pertanto, dalla somma della quota prettamente residenziale con quella delle funzioni complementari: in altri termini, partendo dalla stima del numero degli alloggi, si è derivata la corrispondente volumetria comprensiva di funzioni residenziali (cosiddetta volumetria "lorda" = residenza +20% funzioni complementari):

<sup>8</sup> Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali

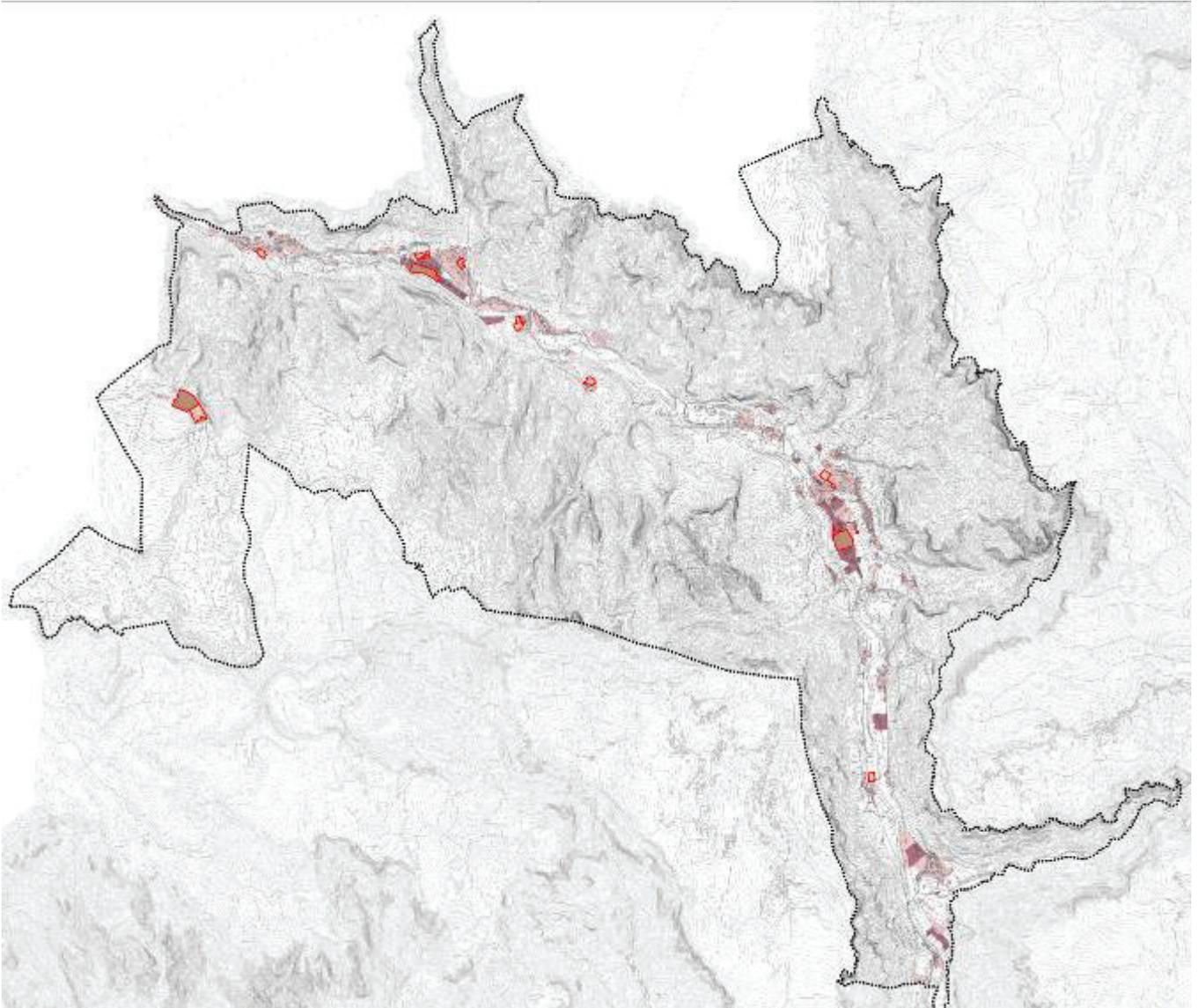
**V. res. lordo** =  $378,52 + 75,70 (20\%) = 454,22$  mc/alloggio  
**= > 455 mc/alloggio**

Se ne deduce che ad ogni **abitante teorico insediabile corrisponderebbero circa 200 mc** di volume residenziale comprensivo di funzioni complementari ( $455 \text{ mc/alloggio} / 2,3 \text{ ab/famiglia} = 197,82 \text{ mc/abitante}$ ).

Si è ritenuto comunque opportuno confermare il dato "tradizionale" di abitante teorico di **150 mc/ab** anche per confermare la dotazione di servizi di 30mq/abitante come precisato nei paragrafi successivi sulla dotazione di servizi.

### 4.3 Capacità edificatoria residua del vigente PRG

La capacità residua è stata stimata sulle aree rappresentate nella pianta e nella tabella che segue, considerando per acquisita la volumetria residua dovuta ad indicazioni puntuali nei centri storici o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urb. consolidata) e previsioni puntuali (schede, SUAP...) con le precisazioni di seguito riportate.



#### 4.3.a Sintesi della capacità edificatoria residenziale residua

La capacità residua residenziale è di 59.589 mc, così suddivisi per ATO

PATI Alta Valle dell'Astico - residenza				Capacità residua PRG (a)	
<u>Tipo ATO</u>	<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Comune</u>	mc	ab teor
Fondovalle	1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	12.653	84
Fondovalle	2	Ponte Posta	Lastebasse	14.738	98
Fondovalle	3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	8.351	56
Montagna	5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	14.546	97
Fondovalle	7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	9.301	62
Totale				59.589	397

#### annotazioni

1 ab teorico = 150

La capacità residua è calcolata sulle seguenti aree:

ATO 1: C1 n.1 - L'area è considerata nella capacità residua del PRG ma non confermata in sede di PATI in quanto in ricadente parzialmente in aree PAI (P3 e P2) e all'interno della fascia dei 200 m dal cimitero (art. 338 del RD 1265/1934 modificato dalla L. 166/2002.

ATO 2: C1 n. 3; C2 n. 2

ATO 3: C2 n. 3

ATO 5: C2 n.1

ATO 7: C2

#### 4.3.b Sintesi della capacità edificatoria produttiva residua

Il PATI, stralcia le vigenti zone D1 in località Ponte Posta in comune di Lastebasse (20.076 mq) e la porzione non attuata della D1e n. P201 a Pedescala in comune di Valdastico (25.145 mq) per un totale di 45.221 mq di superficie produttiva. Tali superfici, stralciate, non vengono pertanto conteggiate nel dimensionamento del PATI.

La capacità residua produttiva confermata, pari a di 73.390 mq derivati dalla non attuazione delle vigenti previsioni è ripartita nella tabella che segue.

PATI Alta Valle dell'Astico - produttivo				Capacità residua PRG (a)	
<u>Tipo ATO</u>	<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Comune</u>	mq	
Fondovalle	7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	29.784	
Fondovalle	11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	43.606	
Totale				73.390	

#### annotazioni

La capacità residua è calcolata sulle seguenti aree:

Lastebasse: D1.2 di 29.784,0mq

Valdastico: D1c/P5 per 4.704 mq e D1e/P6 per 38.902mq

#### 4.3.c Sintesi della capacità edificatoria turistica-ricettiva residua

La capacità residua residenziale è di 32.492 mc localizzata nel solo ATO 5

PATI Alta Valle dell'Astico – turistico - ricettiva				Capacità residua PRG (a)	
<u>Tipo ATO</u>	<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Comune</u>	mc	
Montagna	5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	32.492	
Totale				32.492	

La capacità residua è calcolata sulle seguenti aree:

ATO 5: D3 n. 1 loc. Fiorentini di 32492 mc (46.418mq x 0,7mc/mq)

#### 4.3.d Zonizzazione dei PRG e Pericolosità idrogeologica del PAI

Come già evidenziato parte importante del patrimonio edilizio esistente (e/o di previsioni di prg) ricade in ambiti caratterizzati da pericolosità geologica media o elevata. Le tabelle che seguono sintetizzano la dimensione delle superfici territoriali delle attuali ZTO dei PRG che sono ricomprese in ambiti a pericolosità del PAI (P1-P2-P3-P4).

LASTEBASSE		ZTO				
Geologico	A	B	C	D	E	F
P1	-	-	-	-	-	-
P2	52.681	-	2.170	-	37.135	11.214
P3	482	-	-	-	125.246	-
P4	-	-	-	-	-	-

Idraulico	A	B	C	D	E	F
P1	-	-	-	-	-	-
P2	-	-	-	-	-	-
P3	-	-	-	-	-	-
P4	-	-	-	-	-	-

PEDEMONTE		ZTO				
Geologico	A	B	C	D	E	F
P1	-	-	-	-	-	-
P2	-	12.553	-	-	12.814	9.316
P3	482.548	3.954	3.074	-	199.198	9.051
P4	21.077	-	-	-	569.449	-

Idraulico	A	B	C	D	E	F
P1	101	-	-	-	2.300	-
P2	535	-	-	-	39.842	-
P3	-	-	-	-	4.457	-
P4	-	-	-	-	-	-
F	170	-	-	-	76.216	-

VALDASTICO		ZTO				
Geologico	A	B	C	D	E	F
P1	-	-	-	-	-	-
P2	26.112	3.575	-	-	7.450	1.628
P3	13.513	21.491	2.560	2.392	204.077	1.160
P4	-	6.402	-	-	1.871.982	404

Idraulico	A	B	C	D	E	F
P1	11.470	26.707	-	0,00	358.146	46.415
P2	419	1.937	-	10.545	98.198	-
P3	-	-	-	-	33.733	-
P4	-	-	-	-	-	-
F				170	91.713	13

## 4.4 Il dimensionamento aggiuntivo per ATO

Il dimensionamento complessivo del PAT è fissato nelle Norme Tecniche. Di seguito si riportano i dati relativi alla distribuzione delle capacità edificatorie per le diverse destinazioni.

### 4.4.a Dimensionamento aggiuntivo residenziale

La capacità edificatoria residenziale aggiuntiva prevista dal PATI è di **126.000 mc** comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali (assumendo che a 1mq di superficie lorda di pavimento corrispondano 3mc).

PATI Alta Valle Astico - residenza				Aggiuntivo	
Numero	Denominazione	Comune	Tipologia	-	
				mc	ab teor
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	10.000	67
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	8.000	53
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	4.000	27
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	-	-
6	Carotte	Pedemonte	F	10.000	67
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	15.000	100
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	15.000	100
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	6.000	40
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	1.000	7
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righela – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	30.000	200
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	10.000	67
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	15.000	100
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	2.000	13
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V		-
<b>Totale</b>				<b>126.000</b>	<b>840</b>

PATI Alta Valle Astico - residenza				Capacità residua PRG (a)		Aggiuntivo (b)		Totale (a+b)	
Numero	Denominazione	Comune	Tipologia	-		-		-	
				mc	ab teor	mc	ab teor	mc	ab teor
1	Lastebasse – Busatti - Giacconi	Lastebasse	F	12.653	84	10.000	67	22.653	151
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	14.738	98	8.000	53	22.738	152
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	8.351	56	4.000	27	12.351	82
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V		-	-	-	-	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	14.546	97	-	-	14.546	97
6	Carotte	Pedemonte	F		-	10.000	67	10.000	67
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	9.301	62	15.000	100	24.301	162
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F		-	15.000	100	15.000	100
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F		-	6.000	40	6.000	40
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V		-	1.000	7	1.000	7
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F		-	30.000	200	30.000	200
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F		-	10.000	67	10.000	67
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F		-	15.000	100	15.000	100
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V		-	2.000	13	2.000	13
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V		-		-	-	-
<b>Totale</b>				<b>59.589</b>	<b>397</b>	<b>126.000</b>	<b>840</b>	<b>185.589</b>	<b>1.237</b>

annotazioni

1 ab teorico =

150

#### 4.4.b Dimensionamento aggiuntivo produttivo

Il fabbisogno produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico, sarà così ripartito:

**10.000 mq** di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

PATI Alta Valle Astico - produttivo (industriale, artigianale e commerciale direzionale)				Capacità Aggiuntiva PAT
<u>Numero</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Comune</u>	<u>Tipologia</u>	<u>aggiuntivi (mq di S.T)</u>
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	-
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	-
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	-
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	-
6	Carotte	Pedemonte	F	-
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	-
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	-
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	-
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	-
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	10.000
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	-
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	-
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	-
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V	-
			Totale	10.000

La previsione del PATI di espansione produttiva in comune di Valdastico (ATO n. 11) pari a 10.000 mq compensa parzialmente gli stralci effettuati a Pedescala e a Ponte Posta (45.221 mq).

Considerato che il PTCP non ha individuato zone produttive ampliabili, in attuazione della direttiva di cui all'art. 67, comma 3 delle NT del PTCP (aree produttive ampliabili), il PATI identifica la localizzazione della possibile espansione della zona produttiva di Valdastico per 10.000 mq rispondente all'esigenza di favorire il consolidamento di un polo produttivo intercomunale dotato di buona accessibilità.

#### 4.4.c Dimensionamento aggiuntivo turistico-ricettivo

Il fabbisogno turistico-ricettivo in un contesto specializzato sarà così ripartito:

PATI Alta Valle Astico - turistico-ricettivo (e attività complementari)				Capacità Aggiuntiva PAT
<i>Numero</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Tipologia</i>	<i>aggiuntivi (mc)*</i>
1	Lastebasse – Busatti - Giaconi	Lastebasse	F	5.000
2	Ponte Posta	Lastebasse	F	-
3	Tamburinari – Monte Piano	Lastebasse	F	-
4	Versante Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	V	-
5	Altopiano Fiorentini	Lastebasse	M	25.000
6	Carotte	Pedemonte	F	-
7	Ciechi – Brancafora	Pedemonte	F	-
8	Longhi - Scalzeri	Pedemonte	F	-
9	Casotto – Braido - Molino	Pedemonte	F	3.000
10	Versante Altopiano di Asiago	Pedemonte	V	-
11	San Pietro – Lucca – Maso – Cerati – Valpegara - Righele – Furlani – Costa - Basso	Valdastico	F	1.000
12	Soglio – Forme Cerati – Forni - Settecà	Valdastico	F	1.000
13	Pedescala - Barcarola	Valdastico	F	5.000
14	Versante Altopiano di Asiago	Valdastico	V	-
15	Versante Altopiano dei Fiorentini	Valdastico	V	-
<b>Totale</b>				<b>40.000</b>

La strategia del PATI, coerentemente con le direttive per il sistema turistico tematico della Montagna Veneta (ai sensi dell'art. 11 della LR. 11/2013) può essere riassunta nelle seguenti azioni principali:

- a) potenziamento del polo dei Fiorentini coincidente con l'ambito turistico polifunzionale di cui all'art. 19 delle NT del Piano d'Area (ATO n. 5)
- b) sostegno e sviluppo dell'ospitalità diffusa favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente
- c) promozione delle peculiarità turistiche locali comprendenti il sistema della Grande Guerra, i sentieri storici ed escursionistici, gli elementi naturalistici, la ciclopista dell'Astico, le attività ludico-ricreative e le potenzialità enogastronomiche locali.

Per quanto riguarda il dimensionamento dell'ATO n. 5 la previsione del PATI recepisce quanto riportato dalla tavola 3 "Sistema della valorizzazione turistico ricreativa" del Piano d'Area (Variante n. 2 approvato con DGRV n. 4233/2009), conseguentemente l'ulteriore capacità edificatoria si intende aggiuntiva al PRG e può essere conferito all'interno dei due ambiti turistici polifunzionali indicati in tavola 4 (art. 42 delle NT del PATI).

Per quanto riguarda i programmi complessi la strategia del PATI prevede la realizzazione di attrezzature per la mobilità, il turismo e i relativi servizi, in attuazione della programmazione sovraordinata, con i seguenti obiettivi:

- 1) Area casello autostradale Valle dell'Astico  
Nell'ambito considerato oltre alle infrastrutture programmate (e nel rispetto della vigente legislazione in materia), è previsto l'insediamento di attività e funzioni complementari (quali strutture logistiche, della ristorazione e dell'ospitalità).
- 2) Area "Porta delle Montagna" – collegamento Lastebasse-Fiorentini  
E' prevista l'attuazione del collegamento Lastebasse-Fiorentini favorendo la realizzazione di un'adeguata area di sosta per autoveicoli e autobus e l'insediamento di attività complementari quali biglietteria, bar-ristorante, noleggio, vendita e manutenzione attrezzature sportive in attuazione degli indirizzi del PTCP (cfr. relazione PTCP pagg. 308 e art. 92 del PTCP).

#### 4.4.d Approfondimento sul dimensionamento residenziale

Come precedentemente evidenziato, la potenzialità edificatoria residenziale (lorda) aggiuntiva prevista dal PATI ammonta a 126.000mc a fronte di una capacità residua dei PRG di 59.589mc: sul piano meramente teorico-quantitativo, pertanto, la potenzialità edificatoria residua dei PRG risulterebbe più che adeguata a soddisfare le esigenze di una popolazione in diminuzione la quale può disporre, inoltre, di una volumetria consistente. Bisogna considerare, tuttavia che:

- la frantumazione dell'assetto proprietario rende difficoltose le operazioni di ricomposizione e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- parte significativa dell'edificato ricade in zone di pericolosità geologica P3 e P4 (in particolare nei comuni di Pedemonte e Valdastico, vedi punto 4.3d con una superficie di zone residenziali A, B, C, ricadenti in zona P3 e P4 rispettivamente di 527.621 mq e 27.479 mq) che, in molti casi, sconsiglia la sostituzione edilizia in loco a favore di una nuova edificazione in ambiti di maggior sicurezza;
- la modesta dimensione demografica rende decisive le specifiche e puntuali condizioni di trasformazione (opportunità di acquisto, prossimità parentale, costi di intervento...) piuttosto che i tradizionali parametri di zonizzazione.

In tale quadro, la potenzialità edificatoria indicata dal PATI non deve rispondere sul piano quantitativo ad una inesistente domanda, ma rappresenta la somma di tre componenti:

- la messa in sicurezza tramite la ricollocazione di parte del patrimonio edilizio esistente;
- l'ampliamento dell'offerta insediativa, nel rispetto delle condizioni stabilite, in modo tale da intercettare il maggior numero possibile di potenziali domande per contrastare la tendenza allo spopolamento;
- costituire un'attraente opportunità residenziale a prezzi concorrenziali per gli occupati nelle attività produttive, non solo della filiera siderurgica, che comunque hanno trovato qui le condizioni favorevoli per la permanenza, riducendo conseguentemente il pendolarismo.

Spetterà ai successivi piani degli interventi "attingere" a quella disponibilità per attuare concretamente la strategia sopra sommariamente descritta: infatti essendo il PATI uno strumento urbanistico non conformativo, la potenzialità edificatoria massima non si traduce automaticamente e direttamente, diversamente dal vecchio PRG, in consumo di suolo la cui "entità e qualità" saranno invece effettivamente stabilite soltanto dal Piano degli Interventi.

## 4.5 Il fabbisogno dei servizi

La popolazione residente stimata al 2025 è di 3.273 abitanti (2.306 residenti + 1.237 aggiuntivi, ipotizzando la completa attuazione di tutta la capacità residua del PRG e quella aggiuntiva del PAT – cfr. approfondimento sul dimensionamento): poiché la dotazione minima da prevedersi è di 30 mq/abitante (LR 11/04 art.31) risulta necessario garantire una dotazione minima di aree a standard di almeno **98.190 mq** (3.273 x 30mq/ab).

Considerato che, salvo diversa dimostrazione, ai fini del dimensionamento un abitante teorico corrisponde a 150 mc (parametro sostanzialmente coincidente con i minimi inderogabili di cui al D.M 1444/68) **il PAT ha ritenuto opportuno garantire in ogni caso quella dotazione minima in termini di 30mq/150mc di potenzialità edificatorie residenziali anche se ciò, come precedentemente descritto, comporta probabilmente un sovradimensionamento degli standard.**

Ne consegue che la dotazione complessiva in rapporto alle volumetrie residenziali risulta essere di **30 mq/150mc** da suddividersi ordinatamente nelle seguenti quantità:

a) Istruzione:	4,5	mq/150 mc
b) Attrezzature Interesse comune:	4,5	mq/150 mc
c) Verde	16	mq/150 mc
d) Parcheggio	5	mq/150 mc
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>mq/150 mc</b>

*[la maggiore dotazione di aree a parcheggio tiene conto che il rapporto automobili/residenti è pari a 0,61 che corrisponde a una necessità di sosta di 7,6 mq/ab (12,5mq x 0,61auto/abitante); tale dato evidenzia come la dotazione minima di 3,5 mq/ab possa risultare insufficiente a conseguire gli obiettivi di qualità del PAT].*

## 4.6 Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

Il presente capitolo della relazione è finalizzato ad esplicitare sinteticamente come il PATI dell'Alta Valle dell'Astico (Lastebasse, Pedemonte e Valdastico) sia adeguato e coerente alla L.r. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

### 4.6.a Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017

Nella seguente matrice di sintesi si confrontano gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017 con i contenuti/strategie del PATI che ne danno attuazione.

<b>Obiettivi delle politiche territoriali (art. 3, comma 3 della L.R. 14/2017)</b>	<b>Sintesi contenuti e azioni del PATI</b>
<i>a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;</i>	La quantità massima di consumo di suolo assegnata dalla Regione con DGR n. 668/2018 ai comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico è stata assunta come elemento di dimensionamento del PATI, in sostituzione del precedente parametro SAU/SAT, e inserita all'art. 30 delle NT del PAT.
<i>b) individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano;</i>	Il PATI ha definito la rete ecologica locale disciplinata all'art. 47 e ha individuato all'art. 61 (sostenibilità degli interventi) e all'art. 51 (perequazione, crediti, compensazione) alcune direttive per favorire interventi di riqualificazione.
<i>c) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;</i>	L'art. 45 sulle aree agricole e l'art. 47 sulla rete ecologica contengono direttive sull'utilizzo di pratiche agricole sostenibili e la tutela del territorio agricolo.
<i>d) individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;</i>	Il PATI individua in tavola 1 (vincoli) e 3 (fragilità) le aree a dissesto idrogeologico e con pericolosità idraulica e geologica sia recependo le indicazioni della pianificazione superiore (PAI, PTCP) sia recependo le analisi geologiche eseguite per la formazione del PATI. Il PATI contiene le direttive per favorire la formazione di crediti edilizi dallo spostamento/riduzione di volumetrie in contesti oggetto di dissesto (art. 51).
<i>e) valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;</i>	Il PATI ha definito le aree di potenziale trasformazione in rapporto alle peculiarità paesaggistiche del territorio dell'Alta Valle dell'Astico, in particolare con l'individuazione di un articolato sistema di invarianti (tav. 2) e con il riconoscimento delle numerose contrade quale elemento fondante del sistema insediativo della Valdastico, nonché il sistema delle malghe nel settore montano. Le direttive sulla salubrità dell'ambiente e sulla tutela della qualità dell'aria sono definite agli art. 61 e 62 (sostenibilità degli interventi e VAS).
<i>f) incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;</i>	Il recupero e riqualificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (e in genere del patrimonio edilizio) è uno degli obiettivi del PATI da conseguirsi, attraverso il PI, con semplificazione degli interventi, verifica e flessibilità delle destinazioni d'uso e la riqualificazione degli edifici (sia dal punto di vista architettonico che energetico) con direttive specifiche.
<i>g) ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;</i>	La tutela del paesaggio (territorio aperto) dell'Alta valle dell'Astico è definita dalle invarianti paesaggistiche individuate in tavola 2, dalla rete ecologica del PATI (integrata con quella provinciale). Sono inoltre stati definiti i criteri per il riconoscimento alcuni manufatti (opere incongrue ed elementi di degrado – art. 39 delle NT del PATI) per i quali il PATI promuove azioni di rimozione e

	riqualificazione anche ai sensi dell'art. 36 della LR 11/2004. La ricognizione effettuata dal PATI sulle numerose frazioni e la disciplina sui gradi di intervento sui fabbricati è finalizzata al recupero e riqualificazione delle contrade anche attraverso il sistema dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.
<i>h) valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto;</i>	Nel territorio dei comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico non sono presenti Ville Venete tuttavia il PATI ha individuato (anche in recepimento delle indicazioni del PTCP) alcuni fabbricati da tutelare e valorizzare nel contesto paesaggistico locale (chiese, corti rurali, manufatti della grande guerra...) con apposita disciplina sia come invariante (tav. 2) sia come elementi di tutela (tav. 4) dei fabbricati e dei contesti figurativi.
<i>i) rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;</i>	L'obiettivo di potenziamento e riqualificazione della città pubblica (spazi pubblici, collegamenti, immobili...) è obiettivo del PATI definito già in sede di Documento preliminare. Le azioni del PATI finalizzate al rafforzamento della città pubblica sono quelle definite in tavola 4 con l'individuazione degli "ambiti di miglioramento della qualità urbana", l'individuazione delle aree a servizi di maggior interesse e il loro potenziamento.
<i>l) assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, anche promuovendo la partecipazione dei diversi soggetti portatori di interessi nei procedimenti di pianificazione;</i>	La fase di concertazione (con soggetti pubblici, privati e portatori di interesse) è stata alla base della costruzione del PATI ed è stata sintetizzata nella delibera di chiusura della concertazione. Le successive fasi di pubblicazione e osservazioni completeranno il percorso partecipativo alla formazione del PATI. Gli aspetti di trasparenza e partecipazione saranno centrali anche nella formazione del PI in attuazione del PATI.
<i>m) attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.</i>	Il PATI incentiva forme di collaborazione pubblico-privato che possono essere meglio definite in sede operativa nella fase di concertazione del Piano degli Interventi. Il PATI definisce nelle direttive sulla perequazione, credito edilizio e compensazione urbanistica gli strumenti principali per l'attuazione di forme di concertazione pubblico/privato.

#### **4.6.b Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.r. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9.**

I Comuni del PATI hanno provveduto all'identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.r. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e.) e alla loro trasmissione in Regione. I provvedimenti sono riassunti nella tabella che segue:

<i>Comune</i>	<i>Provvedimento</i>
Lastebasse	DGC n. 29 del 07.09.2018
Pedemonte	DGC n. 30 del 11.09.2018
Valdastico	DGC n. 30 del 23.08.2018

Con la redazione del PATI, in adeguamento alla LR 14/2017, si è provveduto a verificare l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata già trasmessi, che si confermano senza modifiche non essendo intervenute approvazioni di piani attuativi.

L'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è stata eseguita, sulla base dei PRG vigenti, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell'allegato B, paragrafo 3: "*facendo esatto riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione*"

Le tavole di Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000) vengono allegate alla presente relazione e copia verrà trasmessa alla Regione.

#### 4.6.c Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/2018

In adeguamento alla LR 14/2017, il PATI ha assunto all'art. 30 delle NT il nuovo limite di consumo di suolo assegnato dalla DGRV 668/2018.

Tale limite sostituisce il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU.

ASO	Cod. ISTAT	Comune	Quantità massima di consumo di suolo ammesso (ha)
4	24050	Lastebasse	2,55
4	24076	Pedemonte	0,36
4	24112	Valdastico	4,73

(DGR n. 668 del 15 maggio 2018 - Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della LR. 6 giugno 2017, n. 14 – Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017)

#### 4.6.d Individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017

In sede di PATI (tavola 4 della trasformabilità) sono state individuate le seguenti aree, da precisare in sede di PI, che sono riconosciute come ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile definiti dagli art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo".

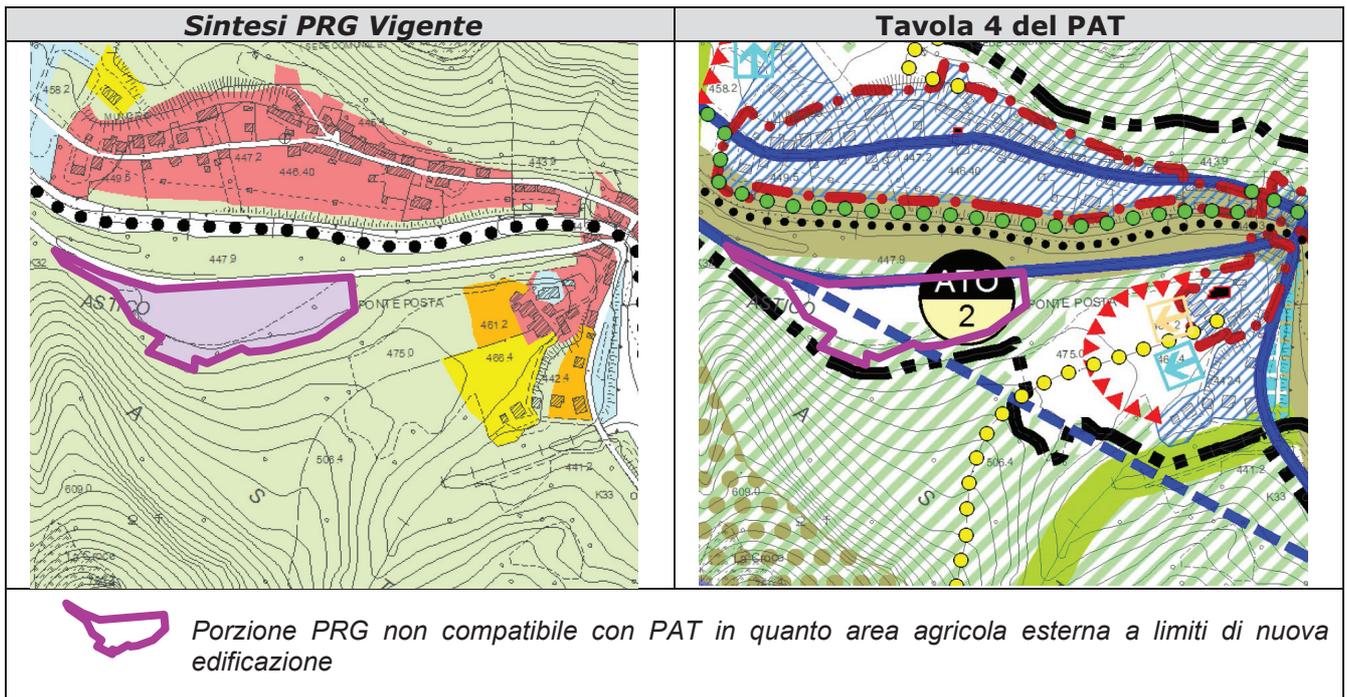
- aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 delle NT):
  1. Area segheria a nord di Carotte (parte D1.2 e parte C1)
  2. Area segheria a nord del ponte per Ciechi (D1.1)
  3. Area artigianale di Brancafora (a nord di via I° maggio)
  4. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati (D1.c)
  5. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84
- ambiti di miglioramento della qualità urbana (art. 38 delle NT):
  1. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350
  2. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84
- elementi detrattori: opere incongrue e elementi di degrado (art. 39 delle NT):

#### 4.6.e Compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004

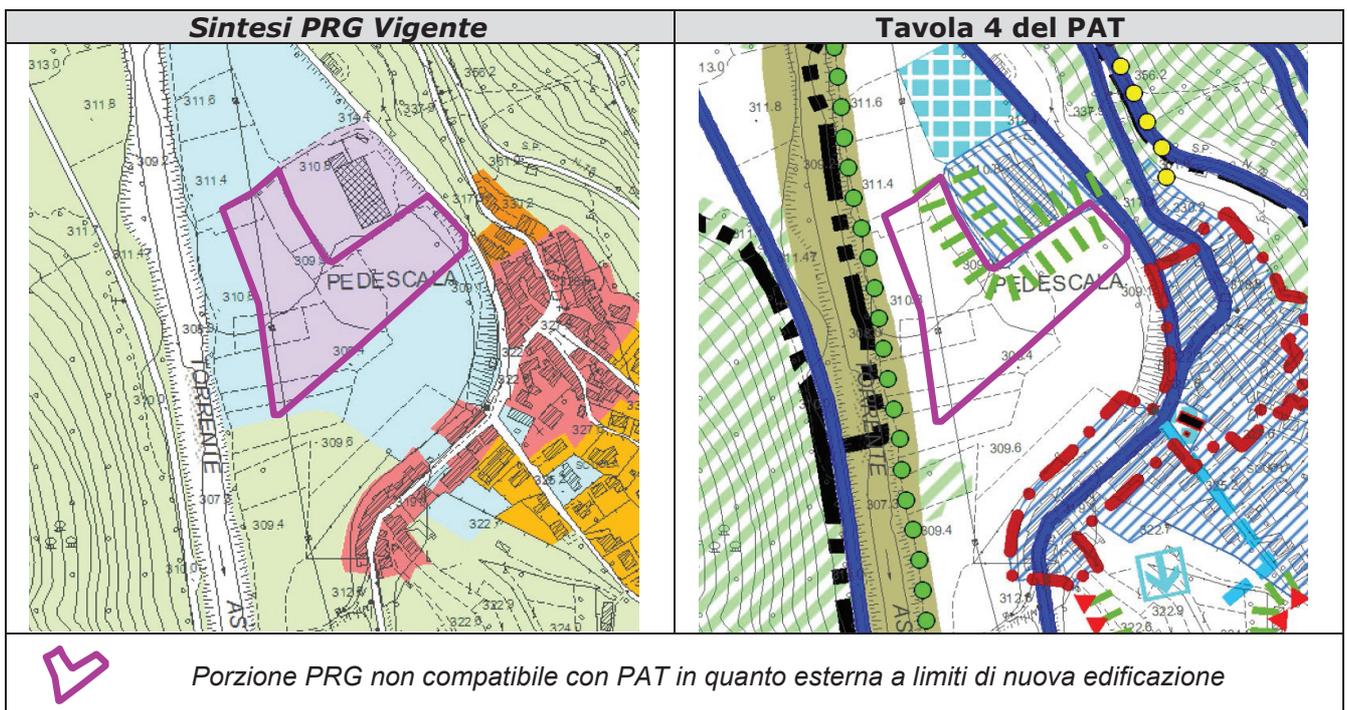
La modifica alla LR 11/2004, introdotta dalla LR 14/2017, stabilisce che in sede di PATI vi sia riscontro di "quali contenuti del piano regolatore generale sono confermati in quanto compatibili con il PAT; tale compatibilità è valutata, in particolare, con riferimento ai contenuti localizzativi, normativi e alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano regolatore generale medesimo".

Fermo restando i limiti di consumo di suolo stabiliti con DGRV 668/2015 che impongono una riduzione delle aree edificabili esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, i PRG vigente risultano complessivamente compatibili con il PATI ad esclusione delle seguenti aree (esspressamente stralciate dal PATI):

- Zona D a Pedescala (Valdastico)



- Zona D a Ponte Posta (Lastebasse)



## **Indice**

<b>Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>1. IL TERRITORIO e LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Inquadramento territoriale.....</b>	<b>4</b>
1.1.a Sistema insediativo .....	5
1.1.b Sistema della viabilità .....	6
1.1.c Sistema ambientale .....	7
<b>1.2 Il territorio e il quadro conoscitivo .....</b>	<b>12</b>
<b>1.3 La pianificazione sovraordinata .....</b>	<b>12</b>
1.3.a Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.....	13
1.3.b Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.....	18
1.3.c Piano d'Area.....	28
1.3.d Piano Regionale Neve .....	31
1.3.e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico .....	32
1.3.f SIC e ZPS .....	35
1.3.g Progetto prolungamento autostrada A31 Valdadstico (Piovene Rocchette - Besenello) .....	36
<b>2. LE ANALISI e IL QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>37</b>
<b>2.1 La popolazione .....</b>	<b>37</b>
2.1.a Struttura e indicatori demografici .....	38
2.1.b La componente straniera .....	40
<b>2.2 Le attività economiche.....</b>	<b>41</b>
2.2.a Attività edilizia .....	41
2.2.b Imprese, attività artigiane e addetti .....	42
<b>2.3 I servizi .....</b>	<b>44</b>
<b>2.4 Ambiente, paesaggio e patrimonio .....</b>	<b>46</b>
2.4.a La rete ecologica e gli elementi di pregio ambientale.....	47
2.4.b Il Paesaggio .....	48
2.4.c Centri Storici.....	52
2.4.d Manufatti di archeologia industriale .....	53
2.4.e Testimonianze della Grande Guerra.....	53
2.4.f Tipicità agro-alimentali del territorio .....	54
<b>2.5 La SAU – Superficie Agricola Utilizzata .....</b>	<b>55</b>
<b>3. IL PROGETTO di PAT .....</b>	<b>57</b>
<b>3.1 Gli obiettivi strategici nel Documento Preliminare .....</b>	<b>57</b>
<b>3.2 Gli Ambiti Territoriali Omogenei .....</b>	<b>59</b>
<b>3.3 Sintesi delle azioni del PAT .....</b>	<b>64</b>
<b>3.4 Contenuti delle tavole di progetto .....</b>	<b>68</b>
3.4.a _ Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.....	69
3.4.b _ Tavola 2: Carta delle Invarianti.....	71
3.4.c _ Tavola 3: Carta delle fragilità .....	74
3.4.d _ Tavola 4: Carta della trasformabilità.....	76
<b>3.5. Tabelle sintetiche di coerenza tra PAT e PTCP.....</b>	<b>80</b>
<b>4. Dimensionamento del Piano.....</b>	<b>84</b>

<b>4.1 La previsione insediativa</b> .....	84
4.1.a I componenti per famiglia .....	84
<b>4.2. Stima potenzialità edificatoria degli abitanti teorici</b> .....	85
<b>4.3 Capacità edificatoria residua del vigente PRG</b> .....	87
4.3.a Sintesi della capacità edificatoria residenziale residua .....	88
4.3.b Sintesi della capacità edificatoria produttiva residua .....	88
4.3.c Sintesi della capacità edificatoria turistica-ricettiva residua.....	88
4.3.d Zonizzazione dei PRG e Pericolosità idrogeologica del PAI .....	89
<b>4.4 Il dimensionamento aggiuntivo per ATO</b> .....	90
4.4.a Dimensionamento aggiuntivo residenziale .....	90
4.4.b Dimensionamento aggiuntivo produttivo.....	92
4.4.c Dimensionamento aggiuntivo turistico-ricettivo .....	93
4.4.d Approfondimento sul dimensionamento residenziale .....	94
<b>4.5 Il fabbisogno dei servizi</b> .....	95
<b>4.6 Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.</b> .....	96
4.6.a Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017 .....	96
4.6.b Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.r. 14/2017, art. 2, comma1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9.....	97
4.6.c Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/2018 .....	98
4.6.d Individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017 .....	98
4.6.e Compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004 .....	98